

Tavola rotonda tra docenti sulle violenze all'Università di Padova

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fascista ucciso durante la rapina in una armeria di Roma

A pag. 5

Le trattative sul programma del nuovo governo

Scelte economiche e ordine pubblico

La legge Reale è stata completamente rifatta Decadrà il referendum?

Le modifiche principali: abolito il confino sostituito da specifiche figure di reato, la libertà provvisoria, l'uso delle armi

ROMA - La legge Reale è stata profondamente modificata: praticamente i suoi 35 articoli sono stati riscritti dal comitato ristretto dei partiti con l'aiuto dell'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio. Si tratta di un atto che rafforza le garanzie giuridiche del cittadino e, allo stesso tempo, rende più rigorose le norme che colpiscono i gravi reati contro l'ordine democratico e la convivenza civile. Il provvedimento è stato rapidamente formalizzato in disegno di legge dal governo e sottoposto alla decisione del Parlamento in via d'urgenza. Le sostanziali modifiche approntate alla legge dovrebbero provocare la decadenza del referendum già ammesso su di essa. Questa previsione (che corrisponde all'auspicio di tutti i partiti democratici) ha un preciso fondamento giuridico. La Corte costituzionale (sentenza n. 16 del 1978) ha affermato che il referendum sulla legge Reale era ammissibile perché tale provvedimento costituiva un complesso e omogeneo dal comune carattere delle norme: carattere che la Corte individuava nella loro straordinaria e nella loro provvisorietà, vale a dire nel fatto di rappresentare una deroga rispetto all'ordinamento giuridico normale. Ora il lavoro compiuto per la modifica ha condotto proprio ad un cambiamento sostanziale di queste caratteristiche. In sostanza, si è tolto ogni carattere di straordinarietà e di limitazione temporale alle nuove norme, ragione per cui risulta qualitativamente invariata la logica giuridica del provvedimento, quella che gli specialisti chiamano la ratio legis. Infatti, l'obiettivo di fronteggiare la crisi dell'ordine pubblico viene ora perseguito con misure ordinarie, che non derogano più all'ordinamento giuridico normale, introducendo rigore (e in alcuni casi maggior rigore) ma anche una piena assicurazione delle garanzie ordinarie e permanenti. Esempio, sotto questo aspetto qualitativo, è la soppressione dell'art. 18 relativo al soggiorno obbligato (il cosiddetto confino) nei casi di criminalità politica e para-politica. Al posto di tale misura si ha ora la previsione di specifiche e nuove figure di reato. Se finora gli atti obblighi erano finalizzati a determinate azioni criminose, erano considerati motivi per l'assegnazione al confino, ora tali atti configurano precisi reati da sottoporre alla normale procedura giudiziaria. Si tratta di tre tipi di comportamenti finalizzati al compimento di gravi delitti, e cioè: istigazione, cospirazione mediante accordo, compimento di atti preparatori. La seconda più rilevante modifica riguarda l'istituto della libertà provvisoria. Si torna al regime secondo cui la libertà provvisoria è concedibile in via di principio per tutti i reati. Tuttavia, per una fascia di reati più gravi, sono previste alcune cautele. L'impugnazione della concessione da parte del P.M. se ha un effetto sospensivo della stessa, si esercita però entro un periodo di tempo rigorosamente fissato entro cui deve intervenire la decisione definitiva. In determinati casi sono obbligatorie misure di vigilanza sul soggetto in libertà provvisoria. Importante è la modifica all'articolo sull'uso legittimo delle armi da parte dell'agente. Le circostanze che legittimano tale uso sono esattamente delimitate, rendendo più preciso il principio dello stato di necessità e della finalità a impedire l'esecuzione di un delitto. Un forte elemento di certezza giuridica è stato introdotto nell'articolo riguardante la procedura a carico di agenti che abbiano compiuto reati. Mentre finora il Procuratore generale aveva un tempo indefinito per decidere l'avocazione del caso, ora gli dovrà decidere indolentemente entro 30 giorni. In tal modo, ferma restando la garanzia di una particolare considerazione per la posizio-

ne dell'operatore dell'ordine pubblico, la procedura torna entro i limiti della normativa ordinaria. Altra innovazione garantista è costituita dalla precisazione esatta delle circostanze in cui è ammessa la facoltà della polizia di compiere perquisizioni al solo scopo di accertare la presenza di armi e esplosivi. Le norme della legge Scelba contro la ricostituzione del partito fascista e le attività eversive fasciste sono rese più precise e penetranti. Naturalmente il dettaglio contenuto del provvedimento sarà commentato solo dopo la decisione formale del governo. Fin da ora tuttavia si può dire che esso segna un punto

all'attivo di tutte quelle forze, comuni in primo luogo, che hanno ritenuto necessario che si dovesse evitare un referendum che poteva risultare divergente in una così delicata situazione dell'ordine pubblico, ma che al tempo stesso si realizzassero innovazioni che andassero nel senso della sollecitazione garantista di molti dei cittadini che avevano sottoscritto la richiesta referendaria. Un primo commento tecnico è venuto dal costituzionalista prof. Silvano Tosi il quale costata che siamo di fronte ad «un rinnovamento sostanziale improntato all'esperienza delle concrete esigenze degli ultimi anni e rispetto dei diritti costituzionali dei cittadini». ROMA - Andreotti e i rappresentanti dei partiti che partecipano alla trattativa per la formazione del nuovo governo si sono incontrati nel pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi con una rappresentanza dei sindacati (per il PCI erano presenti i compagni Chiaromonte e Napolitano) ha avuto il carattere di una illustrazione e di una discussione degli orientamenti che stanno alla base del programma del governo. Non si è trattato - ovviamente - di una trattativa tra le parti. E i dirigenti sindacali avevano deciso di aderire all'invito del presidente del Consiglio incaricato sottolineando proprio

Superato il minimo per la giuria

Processo alle «br» I sì sono undici

Ieri hanno risposto positivamente il segretario radicale Adelaide Aglietta e altre tre persone, due impiegati e un avvocato - Ora le estrazioni continuano per i supplenti

Dal nostro inviato

TORINO - «Lei ha impedito?», «No», «Ha la residenza a Torino?», «Sì», «Bene, si presenti alle 8 del 9 marzo. E porti con sé il foglio rosa». Maria Adelaide Aglietta è entrata così, seguendo il freddo rito della convocazione, nel nastro dei giurati disponibili a giudicare le Brigate rosse. Unica eccezione il campeggiare frenetico, incurante delle blande proteste del presidente Barbaro, dei lampi dei flash. Un gruppo di duecento militanti radicali aveva accompagnato la segretaria del partito fino al palazzo di giustizia. Quello dell'Aglietta non è stato l'unico «sì» della mattina: altre tre persone - due impiegati ed un avvocato - hanno condiviso la sua scelta in una giornata un po' diversa da quelle che l'ave-

vano preceduta: meno frenetico, burocratico, meno scialba e spaurita, nel susseguirsi delle rinunce e dei certificati medici. Ora è tempo di un primo bilancio. Al termine dell'ultima convocazione i «sì» sicuri sono undici. Il 9 marzo dovranno presentarsi 24 persone: agli undici che hanno accettato senza riserve devono infatti aggiungersi i nomi di quanti si sono visti respingere, dopo gli accertamenti fiscali, le giustificazioni addotte a sostegno della propria rinuncia. Da questi ventiquattro nominativi il presidente Barbaro dovrà estrarre sedici nomi: i sei giurati effettivi e i dieci supplenti. Questi ultimi potrebbero in realtà essere meno (la legge dice che i supplenti possono essere nominati «fino a» dieci), ma il presidente ha comunicato di voler raggiungere

comunque - per assicurare un regolare svolgimento del processo in caso di defezioni - la cifra massima prevista dalla procedura. Una giornata un po' diversa, dicevamo. Ho scelto di far parte della giuria popolare - ha detto l'Aglietta nella sede del partito radica - poco prima di recarsi al palazzo di giustizia - soprattutto per dire no alla paura, per rivendicare il diritto della gente a scendere per le strade, a incontrarsi, a lottare contro il terrore. Il gruppo di compagni ed amici che le sta vicino l'ha accompagnata fino dentro l'aula della corte d'assise, girando e distribuendo minime ai passanti. Il primo «sì» dopo quello di Adelaide Aglietta è stato pronunciato da un avvocato. «Lei ha impedito?», «No», «Bene, si presenti il 9 marzo». L'avvocato si è alzato e, con molto formalismo, ha salutato la corte con un breve inchino. Quando è giunto nei pressi dell'uscita il pubblico ha avuto un accento d'applauso, qualcuno gli ha lanciato la mimosa che teneva in mano. Imbarazzato da quest'improvvisa pioggia floreale, il magistrato si è fermato un attimo. Poi, con un altro commovente inchino, si è congedato da quell'inchiostro «sì» ed è uscito. Ieri, tra i sedici convocati, il presidente Barbaro ha raccolto in totale quattro sì, ha distribuito nove multe di 20 mila lire per impropria rinuncia, ed ha disposto tre accertamenti fiscali. Al termine appariva soddisfatto: «A questo punto - ha detto - non dovrebbero esserci difficoltà nella composizione della giuria». Anche ieri l'aula della corte d'assise si è popolata dei fantasi di bimbi malati, di padri e madri infermi, di una latente nervosità, di ansie e simdromi di ogni tipo. Un medico ha portato a giustificazione del proprio rifiuto il fatto di avere duemila multipli da assistere. «Bene, complimenti - gli ha risposto il presidente Barbaro - trentamila lire di multa». Altri, più onestamente, hanno sempre ammesso di non sentirsi di assumere l'incarico. Ora l'appuntamento è per giovedì, nella grande aula della ex caserma Lamarmora, per l'inizio del processo. La paura almeno questa prima battaglia l'ha già perduta.

Massimo Cavallini

Selvaggia aggressione all'università di Roma

Giovane compagna incinta picchiata dopo la condanna di sette autonomi

E' ricoverata in osservazione all'ospedale. Aveva testimoniato sulle violenze di un gruppo di teppisti alla «Casa dello studente» - La giusta sentenza

ROMA - Barbaro pestaggio ieri pomeriggio all'Università di una giovane compagna, colpita di aver testimoniato davanti ai giudici del tribunale contro un gruppo di «autonomi» che avevano instaurato un clima di violenza e di terrore all'interno della «Casa dello studente» di Castelbottone. Renata Parisse, 25 anni, studentessa del VI anno di medicina, moglie del segretario della Federazione del PCI di Avezzano, Giovanni Santilli, aspetta un bambino da tre mesi: è stata ricoverata in osservazione al Policlinico e giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni. L'aggressione è avvenuta una ora dopo che il tribunale aveva emesso la giusta condanna contro sette «autonomi» colpevoli di una serie di reati (rapina, furto, violenza privata, violazione di domicilio, lesioni personali, oc-



ROMA - La compagna Renata Parisse, incinta, aggredita da un gruppo di autonomi

Taddeo Conca (Segue in penultima)

Militarizzati i minatori USA

Il presidente americano Carter ha deciso di applicare la legge Taft-Hartley per obbligare - praticamente con una loro militarizzazione - i minatori, da novanta giorni in sciopero, a tornare al lavoro. Nelle votazioni svoltesi nei giorni scorsi i sindacati del sindacato UMW avevano respinto l'ipotesi

di accordo che la dirigenza del sindacato stesso aveva raggiunto con la mediazione della Casa Bianca. NELLA FOTO: minatori di Madison, nella Virginia occidentale, manifestano contro l'ipotesi di accordo. IN ULTIMA

Amendola e Petruccioli: due tesi a confronto

A dieci anni dal sessantotto

Del '68 si discute, e non è un caso. I decenni, infatti, non bastano, di per sé, a suscitare interesse e polemiche. Se del '68 si discute è perché, ritornando alle lotte, alle idee, agli avvenimenti di allora, si parla e si riflette sull'oggi. Si misura la strada fatta, si mettono a fuoco i problemi non risolti, si chiariscono i pericoli di disorientamento e di degenerazione presenti o impliciti in un sommovimento che vide protagonisti, con una nuova generazione di giovani studenti, strati sociali di piccola borghesia e forze intellettuali. C'è un fatto singolare e sintomatico: proprio coloro che dal '68 in avanti hanno cercato di rivoltare quella esperienza contro il movimento operaio organizzato e contro il Partito comunista, usano, nelle rievocazioni, toni freddi e distaccati o accenti catastrofisti, confondendo la propria crisi politica e ideale con la disperazione e il naufragio di ogni speranza di cambiamento. E' un altro segno del disorientamento che nasce quando si smarrisce il senso della storia e il riferimento al movimento operaio come soggetto fondamentale delle trasformazioni sociali, politiche, culturali. Noi vogliamo invece riflettere sul '68 con gli occhi

bene aperti per cogliere il significato, nella nostra storia, di quegli avvenimenti e misurarli con i compiti, gli interrogativi, le esigenze di oggi. Tentiamo allora una prima analisi. Una data di rottura? Il '68. Che cos'è stato? Ha rappresentato una rottura, una «data» periodizzante nella storia d'Italia? In che termini? Così Claudio Petruccioli, all'epoca segretario della FGCI, introduce una conversazione con Amendola, che dieci anni fa, e in seguito, ha spesso contestato i contestatori. Prima che Amendola risponda, Petruccioli soggiunge: «Personalmente ritengo che il '68 (con il '69) è una data rilevante, salvo poi il giudizio che se ne vuole dare, una data «periodizzante», e che le sue influenze e ripercussioni sugli avvenimenti successivi, politici, sociali, culturali, sono state importanti. Essa rappresentò un rifiuto del blocco dominante che aveva avuto una continuità ventennale, sia pure con la rilevante variazione del passaggio dal centrismo al centro-sinistra. La gente, in particolare le ultime leve giovanili, ma anche la classe

operaia, larghi settori di intellettuali e di ceti medi, misero in discussione norme, limiti, regole, poteri che sino a quel momento erano sembrati intoccabili e insuperabili. Da allora si è aperta una crisi del blocco dominante raccolto intorno alla DC, crisi che dura tuttora. Amendola non è d'accordo. Dice: «Sappiamo il valore relativo della "periodizzazione" dei cicli storici ed economici. Tuttavia, nella misura in cui questo criterio può servire, mi sembra che si debba parlare del 1960, non del '68. Nel 1960-61 avvenne veramente il mutamento dopo gli anni cinquanta, cioè dopo gli anni del centrismo più o meno esasperato, delle discriminazioni, delle espulsioni dei comunisti dalle fabbriche, delle sconfitte sindacali, della crisi della CGIL, dell'espansione economica diretta in maniera esclusiva dai gruppi monopolistici. Naturalmente gli anni cinquanta comprendono anche una nostra vittoria politica, quella del 7 giugno 1953, ed un nostro tentativo di ripresa, con la prima conferenza operaia del PCI, nel 1957, che pone il problema dell'articolazione delle lotte e della rottura delle «cinghie di trasmissione». Questo tentativo però annaspò, non ric-

la moglie al mare

NOI SIAMO nati in un'età ormai lontana, in cui le organizzazioni sindacali contadine si chiamavano «leghe», (leghe rosse, leghe bianche) e in gran parte della pianura padana, dove le leghe rosse fiorivano in stragrande maggioranza, i capi-lega erano i più noti esponenti rivoluzionari del paese, ai quali i signorotti locali, terzolari, borghesi, non perdonavano il benché minimo benessere. Li sopportavano, pure combattendoli ferocemente, soltanto se erano miseri. Se appena li avessero visti passare qualche anello irrisolvibile, glielo avrebbero rinfacciato subito come un trattamento. Il capo-lega si fermava a prendere un caffè? Al via al caffè? dicevano con rabbioso dileggio i signorotti del luogo, e noi personalmente ricordiamo che una volta al nostro paese il capo-lega, che era un bracciante, riuscì miracolosamente a far passare qualche giorno di sabbie libere alla moglie malata, in un piccolo centro dell'Adriatico. Successe una volta a sole acciugate per anni gli agrari locali dissero irrisolvibile di lui: «Al cap-lega ch'ha mandà la moglie al mare, il capo-lega che manda la moglie al mare, e credevano di muovergli la vita infamante delle acciugate». Sono passati, da allora, molti anni e noi avete visto quanti ha camminato il mondo; eppure la mentalità per la quale il capo-lega, cioè il comunista, non dovrebbe mai dare la moglie al mare, perduta al mondo immutata in lor signori. «Stan-

Arminio Savioli (Segue in penultima)

Fortebraccio

8 marzo: migliaia di iniziative nel Paese

Manifestazioni e assemblee per la giornata della donna

Una grande mobilitazione unitaria sui temi del lavoro, delle riforme e dello sviluppo. Spettacoli in piazza e incontri nelle fabbriche - Lettera dell'Udi al presidente del Consiglio

ROMA — Domani, 8 marzo, giornata internazionale delle donne: la storia e la cronaca, le esigenze e le aspirazioni, la lotta delle masse femminili si riassumono in questo annuale — straordinario — appuntamento politico e culturale. Giornata di festa e di riflessione, l'8 marzo anche questo anno registra un panorama multiforme di iniziative e manifestazioni di massa.

le iniziative più importanti. LIGURIA — Manifestazione dell'Udi a Genova; un corteo partirà da piazza Matteotti. LOMBARDIA — A Milano assemblee unitarie nelle aziende AEM, Philips, Imperial, nelle fabbriche di Sesto. Al Palalido, organizzata dall'Udi, si svolgerà una manifestazione-spettacolo. Iniziative unitarie si svolgeranno nei comuni di Corbetta, Rho, Novate, Cinisello, Sesto. L'Udi organizza un corteo a Cremona; una manifestazione unitaria si svolgerà in piazza della Loggia a Brescia. PIEMONTE — Le lavoratrici del Teatro Regio di Torino organizzano un dibattito su «Donna e spettacolo».

anche in provincia di Modena. TOSCANA — A Firenze manifestazione regionale del sindacato; a Livorno manifestazione delle consulte femminili. A Follonica (Grosseto) il Pci ha promosso una settimana di spettacoli e dibattiti. LAZIO — Sul tema «Le donne per una società non violenta» si è svolto ieri a Roma un dibattito unitario organizzato a Montecitorio dalle dipendenti della Camera dei deputati, con la partecipazione di alcune parlamentari e del presidente Ingrao. Al dibattito hanno partecipato tra gli altri lo on. Nilde Jotti (Pci) e Maria Eletta Martini (Dc). Per domani particolare rilievo assume la manifestazione delle donne disoccupate che la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e le donne organizzate nelle leghe hanno indetto sul tema della occupazione femminile. Il corteo si muoverà alle ore 9.30 da Piazza Santa Maria Maggiore e si concluderà — dopo un «sit-in» davanti ad una fabbrica — con una assemblea al cinema Savoia. Domani, presso l'auditorium di via della Conciliazione, si terrà il convegno di studio «La donna e il lavoro» organizzato dal Cif (Centro italiano femminile) di Roma, sul tema: «La donna, contro ogni violenza, operatrice di pace».

CAMPANIA — A Napoli la Udi promuove una manifestazione in piazza sull'aborto con la partecipazione delle studentesse. CALABRIA — L'Udi organizza incontri nelle scuole superiori e una manifestazione a Reggio Calabria con la partecipazione delle studentesse. SICILIA — Sono in programma assemblee sindacali alla fabbrica Ates di Catania, alla Lebole di Enna; a Capo d'Orlando si svolgerà una manifestazione unitaria delle consulte femminili, mentre ad Agrigento le ragazze delle scuole parteciperanno ad uno spettacolo-dibattito organizzato dall'Udi sui temi del X congresso. SARDEGNA — A Cagliari le operaie in cassa integrazione hanno indetto una manifestazione con i partiti, i Comuni, le associazioni femminili; delegazioni di donne saranno ricevute dalla amministrazione comunale e dalla assemblea regionale. Si svolgeranno inoltre manifestazioni unitarie a Settimo, Delianova, Guspini, Carbonia e Aquis. A Nuoro da domani al 15 marzo una settimana di spettacoli e dibattiti organizzata dal comitato unitario delle donne; a Macomer una assemblea indetta da forze politiche e movimenti femminili.

In questa occasione, particolarmente rilevante assume la lettera memorandum che la direzione nazionale dell'Udi ha trasmesso al presidente del Consiglio Andreotti. Nel documento si sviluppano una serie di questioni che dovranno trovare risposta nel programma del governo. Tra i punti più importanti: la riforma della legge di tutela della maternità; la mobilità nell'impiego della forza-lavoro femminile; la sicurezza sociale; il problema della casa.

La giornata delle donne protagoniste è un impegno per tutta la collettività: istituzioni, forze politiche, organizzazioni dei lavoratori, associazioni femminili. È possibile dare conto delle centinaia di manifestazioni che si preparano per domani. Segnaliamo di seguito — regione per regione —

ieri consiglio dei ministri

Provedimenti per l'attuazione dei trattati di Osimo

Oggi si definisce il testo

Positivo l'accordo per la riforma del corpo di PS

Assemblea di poliziotti a Torino per la riforma

I punti d'intesa: smilitarizzazione, libertà sindacale, organi rappresentativi

Assemblea di poliziotti a Torino per la riforma

TORINO — I poliziotti piemontesi considerano l'accordo sulla smilitarizzazione ed il sindacato di polizia, raggiunto dai partiti nelle trattative per il nuovo governo, come un primo passo per realizzare la richiesta riforma della P.S. Queste sono le conclusioni cui è pervenuta l'assemblea regionale dei lavoratori della P.S. che si è svolta domenica a Torino, con la partecipazione di centinaia di agenti e graduati di tutte le questure del Piemonte della Valle D'Aosta.

ROMA — Gli esperti dei problemi relativi all'ordine pubblico nel quadro della trattativa per il programma di governo, torneranno ad incontrarsi nel pomeriggio di oggi per mettere a punto l'accordo sulla riforma della polizia. Una intesa di massima è già stata infatti raggiunta nel «vertice» di sabato scorso. Punti principali di questa intesa sono: 1) smilitarizzazione totale del corpo di P.S. sottoponendo a particolari norme disciplinari e penali i reparti impiegati in servizi di ordine pubblico; 2) libertà e pluralismo sindacale per tutti i poliziotti, con il solo limite di non potersi direttamente affiliare a centrali sindacali esterne alla polizia; 3) creazione di organismi unitari di consultazione, di tipo consociativo, del personale della P.S. e di contrattazione con la pubblica amministrazione.

E' stato prorogato al 30 aprile l'esercizio provvisorio per il bilancio '78

Ieri nelle fabbriche 60mila copie in più

Ieri mattina nelle fabbriche sono state diffuse oltre 60.000 copie dell'Unità che ha pubblicato le conclusioni del comitato Berlinguer alla VII conferenza del Pci nel corso della stessa conferenza i compagni di Napoli hanno diffuso, solo fra i delegati, oltre 3.000 copie ogni giorno. Anche la diffusione straordinaria di domenica 12 marzo deve essere un grande momento di mobilitazione per tutto il partito. Le prime prenotazioni che qui di seguito pubblichiamo fanno prevedere livelli di diffusione notevoli: Torino 20.000 copie, La Spezia 12.000, Brescia 16.000, Cremona 9.000, Milano 14.500, Livorno 13.000, Venezia 16.000, Modena 4.400, Reggio E. 30.000, Bologna 77.000.

ROMA — Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri mattina per poco più di un'ora e mezza; il tempo necessario per ratificare cinque provvedimenti riguardanti la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio; l'attuazione dei trattati italo-jugoslavi del 1954; l'aggiornamento del testo unico delle leggi che regolano l'interdizione e il sequestro; l'istituzione dell'università di Udine e di un centro di ricerca presso lo ateneo triestino. Come era ovvio per quanto riguarda i trattati di Osimo, il primo contratto di cooperazione per l'infrastruttura e impianti diretti al potenziamento delle attività economiche nei territori di confine del Friuli-Venezia Giulia; il secondo fissa le norme per l'attuazione dei parti del trattato che concernono la realizzazione di strade e autostrade.

Ieri nelle fabbriche 60mila copie in più

Ieri mattina nelle fabbriche sono state diffuse oltre 60.000 copie dell'Unità che ha pubblicato le conclusioni del comitato Berlinguer alla VII conferenza del Pci nel corso della stessa conferenza i compagni di Napoli hanno diffuso, solo fra i delegati, oltre 3.000 copie ogni giorno. Anche la diffusione straordinaria di domenica 12 marzo deve essere un grande momento di mobilitazione per tutto il partito. Le prime prenotazioni che qui di seguito pubblichiamo fanno prevedere livelli di diffusione notevoli: Torino 20.000 copie, La Spezia 12.000, Brescia 16.000, Cremona 9.000, Milano 14.500, Livorno 13.000, Venezia 16.000, Modena 4.400, Reggio E. 30.000, Bologna 77.000.

Gli abbonamenti: per il nostro quotidiano è stata versata la somma di oltre un miliardo e 367 milioni, pari al 72% dell'obiettivo; per «Rinascita» 297 milioni, pari al 61% dell'obiettivo. Anche queste sono cifre che non abbassano di un comma e danno il segno dell'importanza politica che si attribuisce quest'anno all'obiettivo di superare i due miliardi di abbonamenti. I risultati conseguiti nelle fabbriche, nelle diffusi straordinarie, nella campagna abbonamenti debbono costituire la base per superare ritardi che ancora possono sussistere e sottovalutazioni nel lavoro per la stampa comunista, rilanciando soprattutto l'utilizzazione ferialle dell'Unità e quella settimanale di «Rinascita».

Un pretore ritiene incostituzionali le attuali norme restrittive

Libera l'ospitalità agli stranieri?

Chi non avverte preventivamente la polizia rischia oggi carcere e multa - Le motivazioni

PALERMO — Il pretore di Palermo Giuseppe Di Lello ha sollevato eccezione di incostituzionalità del decreto legislativo 11 febbraio 1948, numero 50 che vieta di ospitare a qualsiasi titolo un cittadino straniero senza darne preventiva comunicazione alla questura. Secondo il dr. Di Lello la disposizione viola l'articolo 3 della Costituzione che sancisce l'uguaglianza del

ciudadino di fronte alla legge. La questione è stata posta nel corso del procedimento instaurato nei confronti di un cittadino denunciato appunto per avere ospitato nella sua abitazione uno studente greco. Questo cittadino rischia sino a sei mesi di arresto e una multa sino a 180 mila lire. «La lampante sproporzione tra la pesantezza della pena e la banalità del fatto

— ha fatto osservare il pretore nel trasmettere gli atti del processo alla Consulta — pone su piani diversi i cittadini: per reati più gravi sono previste pene inferiori. Vero è che la Corte costituzionale si è già pronunciata sulle norme che regolano l'ospitalità a cittadini stranieri respingendo le eccezioni altre volte sollevate e giudicate non fondate. «Ma la

Corte — ha rilevato Di Lello — ha lasciato aperta la strada ad un'impugnazione: più volte è stata infatti adombrata un'incostituzionalità nel caso in cui la pena sia sproporzionata all'entità del fatto. Io ho voluto tentare questa strada per liberare il campo da una norma generica e che, oltre tutto, costringe il cittadino ad essere quasi un poliziotto di sé stesso».

A un anno dai gravissimi incidenti dell'11 marzo

Bologna ricorda l'uccisione di Lorusso rilanciando la lotta contro la violenza

Il clima è complessivamente tranquillo, anche se non sono assenti segnali di un'attività eversiva - La crisi del « movimento » nell'università - Petizione del comitato per la difesa dell'ordine democratico

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Non che manchino preoccupazioni o qualche interrogativo su ciò che potrebbe accadere. Ma l'11 marzo da noi è un giorno che da un grave fastidio il fatto che a Bologna, come in altre città d'Italia, per iniziativa dei partiti democratici, dei sindacati, dei giornali, si è corso un'ampia mobilitazione democratica, si raccolgono firme, si facciano manifestazioni, dibattiti con l'obiettivo principale di ripristinare in ogni luogo il diritto di parola, di organizzazione, insomma di far rivivere ovunque la Costituzione. Il fastidio diventa poi rabbia, in mancanza di seri argomenti sostitutivi delle iniziative democratiche, si confondono terrorismo, violenza e ingiustizie sociali.

In un corso di Franco Travaoli «Lotta continua» si lascia andare ad una sequela di insulti contro il nostro partito, in particolare per il fatto che gran parte delle nostre energie sono indirizzate negli ultimi mesi a lottare contro il terrorismo e la violenza. Sembra che dia un grave fastidio il fatto che a Bologna, come in altre città d'Italia, per iniziativa dei partiti democratici, dei sindacati, dei giornali, si è corso un'ampia mobilitazione democratica, si raccolgono firme, si facciano manifestazioni, dibattiti con l'obiettivo principale di ripristinare in ogni luogo il diritto di parola, di organizzazione, insomma di far rivivere ovunque la Costituzione. Il fastidio diventa poi rabbia, in mancanza di seri argomenti sostitutivi delle iniziative democratiche, si confondono terrorismo, violenza e ingiustizie sociali.

Manie gladiatorie di «Lotta continua»

«Lotta continua» pretende di fare di quell'anniversario un'occasione di rilancio del «movimento» (per Bologna, ma anche pensandoci più in là) annunciando una manifestazione e sostiene così l'agitazione che si va fomentando all'università in queste settimane: occupazioni di sedi (ma dovute a piccole minoranze) qualche arrabbiante comparsa di dimostrazione, ma in azioni all'ateneo. Ma il movimento dell'11 marzo è ora frantumato in piccoli gruppi di esaltati, privi di cemento organizzativo, esso non esiste più se non nell'«autocompiacimento» di «Lotta continua».

Manie gladiatorie di «Lotta continua»

«Lotta continua» pretende di fare di quell'anniversario un'occasione di rilancio del «movimento» (per Bologna, ma anche pensandoci più in là) annunciando una manifestazione e sostiene così l'agitazione che si va fomentando all'università in queste settimane: occupazioni di sedi (ma dovute a piccole minoranze) qualche arrabbiante comparsa di dimostrazione, ma in azioni all'ateneo. Ma il movimento dell'11 marzo è ora frantumato in piccoli gruppi di esaltati, privi di cemento organizzativo, esso non esiste più se non nell'«autocompiacimento» di «Lotta continua».

caratteristiche delle grandi mobilitazioni antifasciste. In terzo luogo che fra organizzazioni studentesche e giovanili che hanno alle spalle e sperienze diverse, e che si muovono su linee diverse, si apra una riflessione autentica sul proprio passato; mentre si deve concentrare il tiro in una comune battaglia perché la si faccia finita con le violenze, le prevaricazioni. In tal modo le diffezioni reciproche possono essere superate.

A colloquio con quattro docenti universitari

Padova: i teppisti sono pochi ma c'è troppa rassegnazione

Anche se non sono mancate reazioni vivaci alle imprese degli autonomi, non si è però organizzata una presenza democratica - Oggi si svolge un'assemblea aperta a Magistero

Dal nostro inviato

PADOVA — Assieme a Scienze politiche la facoltà di Magistero — particolarmente il corso di laurea in psicologia — è uno dei due principali terreni d'azione scelti dall'autonomia nell'università padovana. Uno stillicidio continuo di violenze e intimidazioni, anche «minori» ma alla lunga più pericolose del singolo gesto clamoroso; e poi la scarsa risposta dei giovani, il comparire di segni preoccupanti di paura tra alcuni docenti, la ritrosia, anche tra elementi progressisti, a capire l'importanza e la necessità di un nuovo ordine democratico nella scuola.

Padova: i teppisti sono pochi ma c'è troppa rassegnazione

«Perché gli autonomi hanno scelto psicologia come campo d'azione privilegiata?», «Credo — dice Petter — per la situazione del nostro corso, 9000 iscritti ma solo 3500 dal Veneto e molti meno da Padova; gli altri vengono da tutte le regioni, da tutte le province d'Italia, nessuna esclusa o quasi. Quindi pendolarismo, frequenza e presenza scarse, partecipazione pressoché nulla: gli iscritti sanno quello che succede qui da lontano, in modo distorto, per sentito dire... e poi non esiste di fatto nessun'altra forza organizzata».

Padova: i teppisti sono pochi ma c'è troppa rassegnazione

«Perché gli autonomi hanno scelto psicologia come campo d'azione privilegiata?», «Credo — dice Petter — per la situazione del nostro corso, 9000 iscritti ma solo 3500 dal Veneto e molti meno da Padova; gli altri vengono da tutte le regioni, da tutte le province d'Italia, nessuna esclusa o quasi. Quindi pendolarismo, frequenza e presenza scarse, partecipazione pressoché nulla: gli iscritti sanno quello che succede qui da lontano, in modo distorto, per sentito dire... e poi non esiste di fatto nessun'altra forza organizzata».

Padova: i teppisti sono pochi ma c'è troppa rassegnazione

«Perché gli autonomi hanno scelto psicologia come campo d'azione privilegiata?», «Credo — dice Petter — per la situazione del nostro corso, 9000 iscritti ma solo 3500 dal Veneto e molti meno da Padova; gli altri vengono da tutte le regioni, da tutte le province d'Italia, nessuna esclusa o quasi. Quindi pendolarismo, frequenza e presenza scarse, partecipazione pressoché nulla: gli iscritti sanno quello che succede qui da lontano, in modo distorto, per sentito dire... e poi non esiste di fatto nessun'altra forza organizzata».

Ventura non riottiene il passaporto

Ventura non riottiene il passaporto

Il 28 maggio le elezioni anticipate a San Marino

Il 28 maggio le elezioni anticipate a San Marino

Il 28 maggio le elezioni anticipate a San Marino

Il 28 maggio le elezioni anticipate a San Marino

Il 28 maggio le elezioni anticipate a San Marino

Il 28 maggio le elezioni anticipate a San Marino

Oggi il Consiglio nazionale della P.I.

ROMA — Oggi e domani si riunisce il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione per discutere degli ultimi episodi di violenza in alcune scuole e università italiane. La riunione del massimo organo collegiale della scuola era stata indetta il 27 febbraio scorso dall'Ufficio di presidenza del Consiglio nazionale.

Oggi il Consiglio nazionale della P.I.

Oggi il Consiglio nazionale della P.I.

Oggi il Consiglio nazionale della P.I.

Oggi il Consiglio nazionale della P.I.

Oggi il Consiglio nazionale della P.I.

Oggi il Consiglio nazionale della P.I.

Oggi il Consiglio nazionale della P.I.

Oggi il Consiglio nazionale della P.I.

Nuove agitazioni tra gli studenti a Bolzano

BOLZANO — Ieri mattina, al loro ritorno a scuola, 21 studenti dell'Istituto tecnico per geometri di Bolzano si sono visti notificare un provvedimento di sospensione dalle lezioni adottato dal preside dell'Istituto professor Nachira. La motivazione del provvedimento disciplinare sta nel fatto che il 21, nella giornata di sabato, dopo essersi regolarmente presentati a scuola, ad un certo punto

Nuove agitazioni tra gli studenti a Bolzano

Nuove agitazioni tra gli studenti a Bolzano

Nuove agitazioni tra gli studenti a Bolzano

Nuove agitazioni tra gli studenti a Bolzano

Nuove agitazioni tra gli studenti a Bolzano

Nuove agitazioni tra gli studenti a Bolzano

Nuove agitazioni tra gli studenti a Bolzano

Nuove agitazioni tra gli studenti a Bolzano

Rileggendo i versi di Brecht

Una strofa e il suo rovescio

Attualità di una poesia nella quale si condensano le ragioni di una critica e si esprime la forza del cambiamento

Di recente, a Torino, battendo con Fabio Mussi il problema della satira politica in Italia, affermavo che Marx era stato uno dei più grandi scrittori satirici dei tempi moderni. Forse, ho detto anche il più grande. La mia proposizione suscitò qualche resistenza, nel pubblico, e anche, se ho visto bene, qualche moto di scandalo. Ma dovevo essere un treno, molto di corsa, e sono scappato via dalla sala. E' evidente, in ogni caso, che non tutti hanno letto l'aureo libretto sullo *Stile letterario di Marx* di Lodovico Silva, che è apparso da noi, presso Bompiani, nel '73, e questo, secondo me, è un vero peccato. Ma è anche più evidente che un numero ancora minore di lettori ha assaggiato il saggio di Benjamin sul *Romanzo da tre soldi* di Brecht, che è raccolto nel volume *Einundzwanzig* di rivoluzione, e che si conclude con un paragrafo, per l'appunto, su *La satira e Marx*. Qui Benjamin afferma, tra l'altro, che Marx, essendo stato « il primo a portare nuova luce alla satira », è stato il più grande. Per me, direi che è stato vicinissimo. Ma consiglio a chiunque, caldamente, di studiarla quella paginetta per intero.

Tutto questo, ad ogni modo, è qui ricordato soltanto per poter approdare a un problema molto elementare, ma che non posso fornire al momento, che è un pallidissimo abbozzo di dimostrazione, in occasione dell'uscita del secondo volume dell'ampia silloge di *Poesie* di Bertolt Brecht, presso Einaudi, anni 1933-56, ma con un'appendice di testi « anteriori all'esilio ». Il teorema dice che Brecht, anche il Brecht lirico, anche il più lirico, è essenzialmente, in ultima istanza, uno scrittore satirico, e che la sua forma, al riguardo, è specificatamente quella di un discepolo di Marx. Il Marx « maestro in questo genere », o quasi, e che infine, proprio appoggiandosi a Marx, egli ottiene quell'« uomo nudo » di cui parla sempre Benjamin, e dunque, persino, in certo modo, disumanato. Perché « vestire il concittadino è il suo compito » — e vestire sé stesso, si capisce, intanto. Con Brecht in effetti, « la satira, che è sempre stata un'arte materialistica », è diventata anche dialettica.

Ma, veniamo alla seconda strofa. Questa, parola per parola, ripete la prima, rovesciando soltanto l'ordine delle proposizioni. All'integrità del passato, sul ponte del solito « ma », si oppone adesso la possibilità di un ricominciamento radicale, in nome del perpetuo divenire delle cose, perché « alles wandelt sich ». E la morale della favola si rovescia di conseguenza: la mutabilità del tutto, vincendo, risarcisce « ciò che è stato », lo muta. La gnomo microparabolica « costruita precisamente come parabola, in senso geometrico, che si replica specularmente, al modo di tutte le grandi parabole brechtiane, del resto. La mutabilità, infine, sta così in capo e in coda della poesia: punto di partenza e di approdo. Ed è verificata dalla organizzazione stessa del componimento, che « trasmuta », con la propria forma, il proprio medesimo contenuto didascalico. Così, finalmente. « Ciò che è stato » è l'acqua / che hai versato nel vino, non puoi / più recuperarla, ma « tutto si trasmuta ». Cominciare da capo / tu puoi con l'ultimo respiro » (« il ma », che fa da perno, passa dall'apertura del verso di mezzo, in chiusura del 1948, divisi per grandi gruppi di affinità stilistica salgono per quattro file sulle altissime pareti fino al soffitto secondo il modo delle antiche quadre.

Afro fu di una grande raffinatezza pittorica e nel salone si diffuse un bagliore dei colori del mondo tra il cosmico e psicologico. Ma assorbì questa prima avvolgente sensazione, i dipinti almeno a partire dalla terza fila sfuggono a una visione analitica, strutturale: l'occhio percepisce un vago effetto decorativo e violenta l'allestimento limbo e cosciente l'ostentazione della visione della pittura di Afro che ha bisogno di un occhio che la penetri e la percola, come un flusso di colori luminosi ora trasparenti ora di grandi spessori, da vicino, spesso da molto vicino. Le opere scelte rappresentano abbastanza bene Afro in tutti i suoi periodi pittorici: ma non bisogna dimenticare che tante opere importanti si cominciarono nel meraviglioso e germigliante « Le Jardin de l'expérience » (« il giardino della speranza ») di metri 2x30) fu la scoperta degli impressionisti. Da questi in poi, e da questi viaggi in Italia, soprattutto negli Stati Uniti, nella Repubblica Federale Tedesca e in Svizzera: e spesso si tratta di pitture di grande formato, nelle quali il gesto essenziale e lirico del dipingere si cala con la maggiore verità.

Afro fu di una grande raffinatezza pittorica e nel salone si diffuse un bagliore dei colori del mondo tra il cosmico e psicologico. Ma assorbì questa prima avvolgente sensazione, i dipinti almeno a partire dalla terza fila sfuggono a una visione analitica, strutturale: l'occhio percepisce un vago effetto decorativo e violenta l'allestimento limbo e cosciente l'ostentazione della visione della pittura di Afro che ha bisogno di un occhio che la penetri e la percola, come un flusso di colori luminosi ora trasparenti ora di grandi spessori, da vicino, spesso da molto vicino. Le opere scelte rappresentano abbastanza bene Afro in tutti i suoi periodi pittorici: ma non bisogna dimenticare che tante opere importanti si cominciarono nel meraviglioso e germigliante « Le Jardin de l'expérience » (« il giardino della speranza ») di metri 2x30) fu la scoperta degli impressionisti. Da questi in poi, e da questi viaggi in Italia, soprattutto negli Stati Uniti, nella Repubblica Federale Tedesca e in Svizzera: e spesso si tratta di pitture di grande formato, nelle quali il gesto essenziale e lirico del dipingere si cala con la maggiore verità.

Afro fu di una grande raffinatezza pittorica e nel salone si diffuse un bagliore dei colori del mondo tra il cosmico e psicologico. Ma assorbì questa prima avvolgente sensazione, i dipinti almeno a partire dalla terza fila sfuggono a una visione analitica, strutturale: l'occhio percepisce un vago effetto decorativo e violenta l'allestimento limbo e cosciente l'ostentazione della visione della pittura di Afro che ha bisogno di un occhio che la penetri e la percola, come un flusso di colori luminosi ora trasparenti ora di grandi spessori, da vicino, spesso da molto vicino. Le opere scelte rappresentano abbastanza bene Afro in tutti i suoi periodi pittorici: ma non bisogna dimenticare che tante opere importanti si cominciarono nel meraviglioso e germigliante « Le Jardin de l'expérience » (« il giardino della speranza ») di metri 2x30) fu la scoperta degli impressionisti. Da questi in poi, e da questi viaggi in Italia, soprattutto negli Stati Uniti, nella Repubblica Federale Tedesca e in Svizzera: e spesso si tratta di pitture di grande formato, nelle quali il gesto essenziale e lirico del dipingere si cala con la maggiore verità.



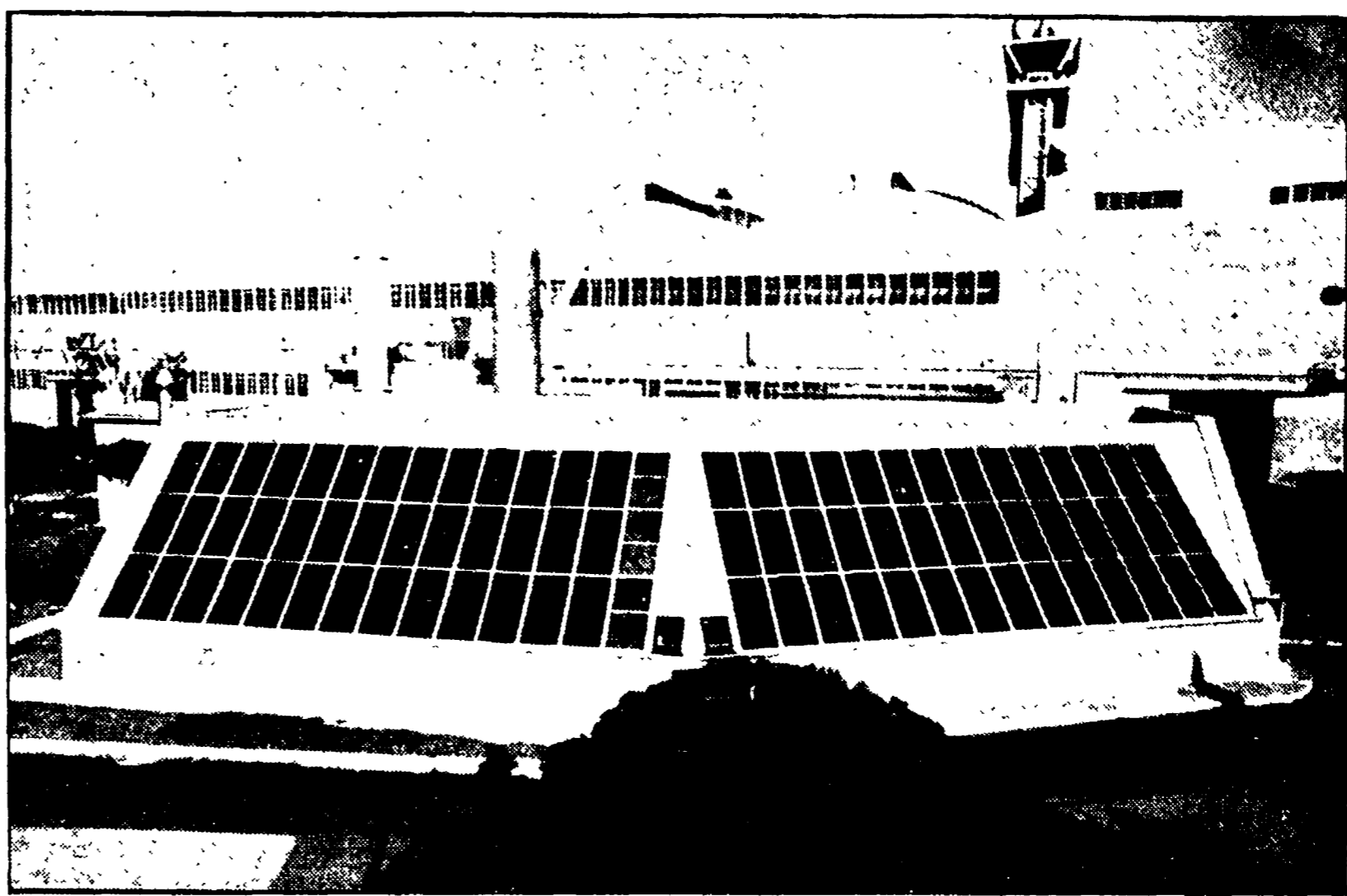
di tutto, a un genere letterario, a una forma archetipica, a un modello referenziale, per rendere comprensibili il proprio i versi, mediante la determinazione di una differenza trasgressiva (satirica, in senso lato). In *Tutto si trasmuta*, la trasgressione, toccando alle radici la stessa struttura comunicativa, lo stesso movimento del discorso, del pensiero, della forma autorevole, anzi autoritaria, del precetto didattico, del motto oracolare, si pone come una sorta di paradigma assoluto, minimo ma decisivo, del procedimento brechtiano in generale. E scopre, in questo modo, le sorgenti prime di ogni ulteriore e possibile movimento satirico, materialistico e dialettico, nel senso che si non illustra, almeno insinua. Una dilatazione parabolica piena, per chi se la desidera formalmente discesa e riposata, si riconosce, per fare un esempio agevole, p. 171, nel *Sandalo* di Empedocle. Dove assume la forma di discussione delle varianti interpretative di una leggenda. Ma il riflesso contenutistico immediato del tema del *Wacht der Dinge* (della « vicenda delle cose », per dirla con un altro titolo brechtiano) sarà, per eccellenza, piuttosto, nella ben nota *Lode* del dubbio.

Potenza ispiratrice

La figura di Colui che dubita, l'« Uomo Turchino » che sorreggia Brecht da un antico rotolo cinese, è poi la vera potenza ispiratrice, onusistica, al modo classico dell'arte brechtiana. Per concludere, un esercizio di lettura, a uso del lettore di buona volontà. Prendere insieme la poesia di p. 57, che è davvero *Da leggere il mattino e la sera*, e la p. 247, le prime sezioni della *Canzone per la morte di Lenin*. Quello che si può ottenere è qualcosa di più che un semplice racconto del privato e del pubblico, della morale dei sentimenti e dell'etica politica: è la stessa poetica ultima di Brecht, l'idea del bisogno e dell'« amore-dovere ». Per questo, oggi, a ottant'anni dalla sua nascita, possiamo dire tranquillamente, a nostra volta, che abbiamo bisogno dei suoi versi.

Edoardo Sanguineti

Premesse e condizioni per lo sviluppo di una nuova risorsa



L'energia solare dall'utopia ai programmi

Anche in Italia pur tra ritardi e incertezze si incomincia a porre l'obiettivo di una utilizzazione sistematica di questa fonte energetica. Costi competitivi e mercato in espansione - Dalla ricerca al quadro produttivo

se, ciò è tanto più vero per l'energia solare, perché esso avrebbe come riflesso anche un ulteriore ritardo nel decollo di un settore su cui un paese povero di risorse come il nostro deve necessariamente far conto già in un futuro vicino.

A differenza dell'energia nucleare, per cui esiste una tecnica di conversione fissata in maniera praticamente univoca dalle caratteristiche stesse della fonte (grandi centrali termoelettriche) l'energia solare può essere convertita in molte forme (energie termica, meccanica, elettrica, chimica, ecc.) attraverso un grande numero di metodi e dispositivi: risultano inoltre generalmente privilegiate, rispetto alle grandi centrali, le modalità di conversione su piccola e media scala dimensionate su utenze distribuite sul territorio. Fra i vari dispositivi di conversione, alcuni sono già oggi economicamente competitivi e rappresentano un mercato potenzialmente rilevante: un mercato in rapidissima espansione quantitativa ed evoluzione qualitativa nel mondo, in conseguenza di uno sforzo di ricerca e di sviluppo industriale tesi a svi-

rare dispositivi tecnicamente nuovi ma soprattutto economicamente più convenienti.

Questo fatto (cioè l'esistenza già oggi di un mercato, che ricerca e sviluppo faranno per allargare) contraddistingue l'energia solare rispetto ad altre fonti - dal punto di vista dei provvedimenti necessari per promuoverla. Mentre infatti in altri casi ricerca, sviluppo, dimostrazione e produzione industriale rappresentano momenti fra di loro almeno parzialmente scalati nel tempo, in questo caso essi devono convivere ed essere fra di loro strettamente coordinati.

L'azione politica dovrà quindi muoversi avendo chiari questi due obiettivi, da perseguirsi contemporaneamente: - promuovere i meccanismi che possano consentire all'energia solare di conquistare il mercato energetico in cui essa è già economicamente competitiva; - programmare lo sviluppo in modo che il mercato interno si espanda in sintonia con quanto di nuovo viene sviluppato nel mondo; obiettivo che può essere raggiunto solo se la ricerca interna sarà per qualità, anche se non

per ampiezza di interessi, sullo stesso livello dello standard internazionale.

Dunque interventi contemporanei e coordinati sul piano della incentivazione del mercato, dello sviluppo industriale, della ricerca applicata e di base; evitando tuttavia di fare confusione fra queste diverse linee di azione.

La promozione alla diffusione dovrà essere indirizzata verso quei settori in cui i vantaggi economici e già un fatto acquisito; pur tenendo conto che l'ampiarità del volume di produzione, comportando una diminuzione dei costi di realizzazione, induce esso stesso un allargarsi dei settori applicativi economicamente competitivi. Questi settori sono a tutt'oggi, sostanzialmente, quello della produzione di calore a bassa temperatura (applicazioni domestiche, agricole, industriali) e la conversione diretta in energia elettrica tramite celle fotovoltaiche per applicazioni in località dove non sia agevole l'accesso alla rete elettrica convenzionale. E' indispensabile in primo luogo rimuovere i rinvii legislativi o amministrativi che ostacolano la diffusione di piccoli dispositivi di con-

versione energetica. Ma soprattutto occorre attivare meccanismi che facilitino il superamento del principale ostacolo alla diffusione dei dispositivi solari: cioè il fatto che le spese di gestione, di manutenzione, di trasporto e di base; evitando tuttavia di fare confusione fra queste diverse linee di azione.

La promozione alla diffusione dovrà essere indirizzata verso quei settori in cui i vantaggi economici e già un fatto acquisito; pur tenendo conto che l'ampiarità del volume di produzione, comportando una diminuzione dei costi di realizzazione, induce esso stesso un allargarsi dei settori applicativi economicamente competitivi. Questi settori sono a tutt'oggi, sostanzialmente, quello della produzione di calore a bassa temperatura (applicazioni domestiche, agricole, industriali) e la conversione diretta in energia elettrica tramite celle fotovoltaiche per applicazioni in località dove non sia agevole l'accesso alla rete elettrica convenzionale. E' indispensabile in primo luogo rimuovere i rinvii legislativi o amministrativi che ostacolano la diffusione di piccoli dispositivi di con-

economica. Del resto saranno i funzionari di fondo perduto a favore di impianti che operatori vari vanno attualmente proponendo approfittando di una generale situazione di confusione. Quei tipi di intervento infatti, mentre danno spazio a manovre speculative e clientelari, elidono il necessario confronto con il parametro della convenienza economica; e, sarà bene ripeterlo, realizzare oggi un impianto di conversione solare che non sia economicamente conveniente in molti settori non è da un lato difficile, né dall'altro in alcun modo istruttivo, né promozionale.

Il secondo nodo quello dello sviluppo industriale, sarà a mio avviso automaticamente trattato a soluzione dall'espandersi del mercato, e potrà usufruire di meccanismi di finanziamento economico industriale (fondi I.M.I., ecc.) accessibili già quando la legislazione attuale a settori industriali in evoluzione.

Il terzo punto infine, riguarda la ricerca. Non è questa la sede per dare indicazioni sulle linee della ricerca di base che vanno necessariamente perseguite: studio di materiali (superconduttori, materiali plastici, accoppiamento energetico), ottimizzazione di sistemi, metodologie progettuali, dati climatici, ecc.

Dato tuttavia una semplice regola generale a proposito della ricerca applicata finanziata con denari pubblici: regola che risulterebbe offensiva se non fosse per il fatto che non solo fra i paesi industrializzati, vediamo in questa difficile congiuntura i nostri programmi di ricerca in settori così vitali sostenuti da signori che ricerca vera non hanno mai fatto - ogni realizzazione di ricerca, si pone un fine concreto; non vale la pena di finanziare una realizzazione che chiamiamo ricerca, se per essa non è specificato un obiettivo di superamento di conoscenze già oggi acquisite.

Nel momento in cui vengono stanziati finanziamenti per la ricerca, cerchiamo di garantirci perché questo semplice principio venga rispettato. Basterà questo perché ritardino il dovuto spazio uomini e istituzioni, che fortunatamente nel paese esistono, in grado di gestire la ricerca col necessario coordinamento e respiro, sfiorando da episodi e improvvisazioni che inducono sperperi di pubbliche risorse.

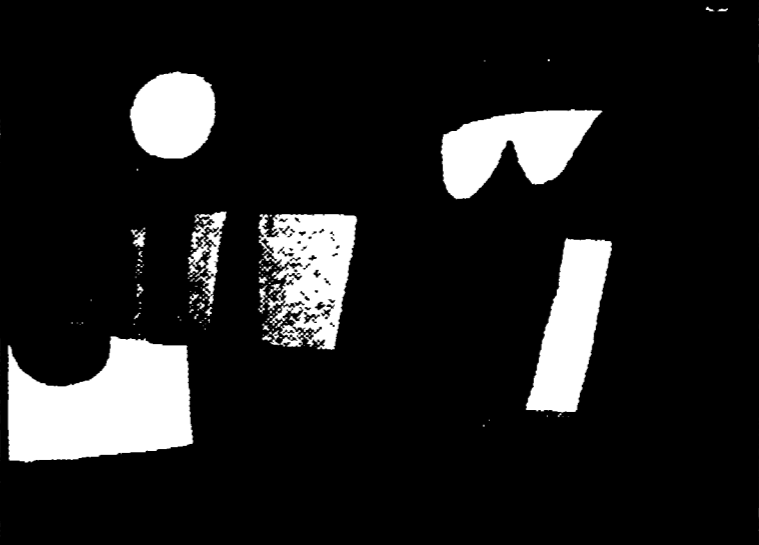
Vittorio Silvestrini

Nella foto: un impianto per l'energia solare alla Piagnone di Firenze.

Una grande retrospettiva di Afro a Roma

L'estro di un pittore dalle molte maniere

La presenza di un raffinato gusto luministico in un'esperienza maturata nel passaggio dallo impressionismo, al cubismo, fino alla « pittura d'azione »



Afro, « La luna nel secchio », 1975



Afro, « Les yeux, les matrices » 1951

ROMA — A un anno e mezzo dalla morte la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma ha allestito una mostra retrospettiva di Afro Basaldella (Udine 1912-Zurigo 1976) che resterà aperta fino al 9 aprile. Il catalogo delle opere è curato da Bruno Mantura e da Valeria Gramiccia e comprende 200 numeri: 120 dipinti e 80 tra disegni e incisioni dal 1935 al 1975. L'allestimento, a partire da quello del 1948, divisi per grandi gruppi di affinità stilistica salgono per quattro file sulle altissime pareti fino al soffitto secondo il modo delle antiche quadre. Afro fu di una grande raffinatezza pittorica e nel salone si diffuse un bagliore dei colori del mondo tra il cosmico e psicologico. Ma assorbì questa prima avvolgente sensazione, i dipinti almeno a partire dalla terza fila sfuggono a una visione analitica, strutturale: l'occhio percepisce un vago effetto decorativo e violenta l'allestimento limbo e cosciente l'ostentazione della visione della pittura di Afro che ha bisogno di un occhio che la penetri e la percola, come un flusso di colori luminosi ora trasparenti ora di grandi spessori, da vicino, spesso da molto vicino. Le opere scelte rappresentano abbastanza bene Afro in tutti i suoi periodi pittorici: ma non bisogna dimenticare che tante opere importanti si cominciarono nel meraviglioso e germigliante « Le Jardin de l'expérience » (« il giardino della speranza ») di metri 2x30) fu la scoperta degli impressionisti. Da questi in poi, e da questi viaggi in Italia, soprattutto negli Stati Uniti, nella Repubblica Federale Tedesca e in Svizzera: e spesso si tratta di pitture di grande formato, nelle quali il gesto essenziale e lirico del dipingere si cala con la maggiore verità.

« questo gusto luministico » (« il giardino della speranza ») di metri 2x30) fu la scoperta degli impressionisti. Da questi in poi, e da questi viaggi in Italia, soprattutto negli Stati Uniti, nella Repubblica Federale Tedesca e in Svizzera: e spesso si tratta di pitture di grande formato, nelle quali il gesto essenziale e lirico del dipingere si cala con la maggiore verità.

« questo gusto luministico » (« il giardino della speranza ») di metri 2x30) fu la scoperta degli impressionisti. Da questi in poi, e da questi viaggi in Italia, soprattutto negli Stati Uniti, nella Repubblica Federale Tedesca e in Svizzera: e spesso si tratta di pitture di grande formato, nelle quali il gesto essenziale e lirico del dipingere si cala con la maggiore verità.

« questo gusto luministico » (« il giardino della speranza ») di metri 2x30) fu la scoperta degli impressionisti. Da questi in poi, e da questi viaggi in Italia, soprattutto negli Stati Uniti, nella Repubblica Federale Tedesca e in Svizzera: e spesso si tratta di pitture di grande formato, nelle quali il gesto essenziale e lirico del dipingere si cala con la maggiore verità.

Farsi una biblioteca è facile

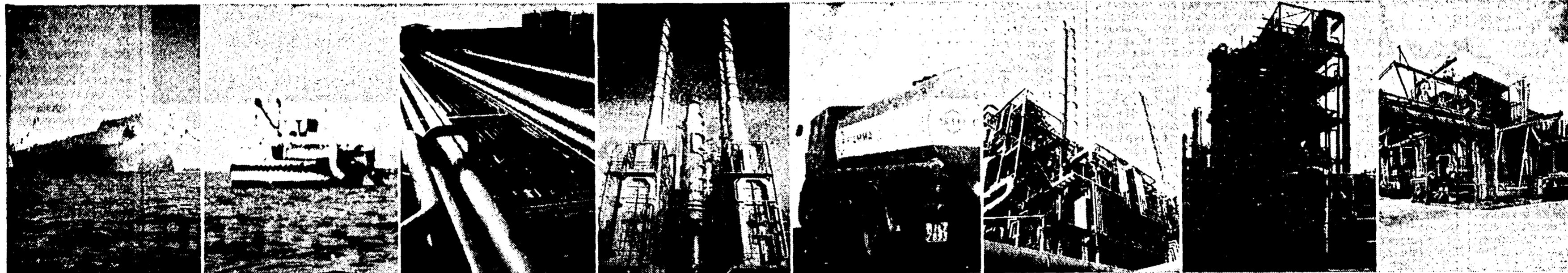
L'Organizzazione Rateale Einaudi ve lo consente a rate mensili.

I nostri agenti sono al vostro servizio. Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita. nome e cognome indirizzo città cap. numero e spedire a Einaudi editore via U. Bancomano 1 10121 Torino

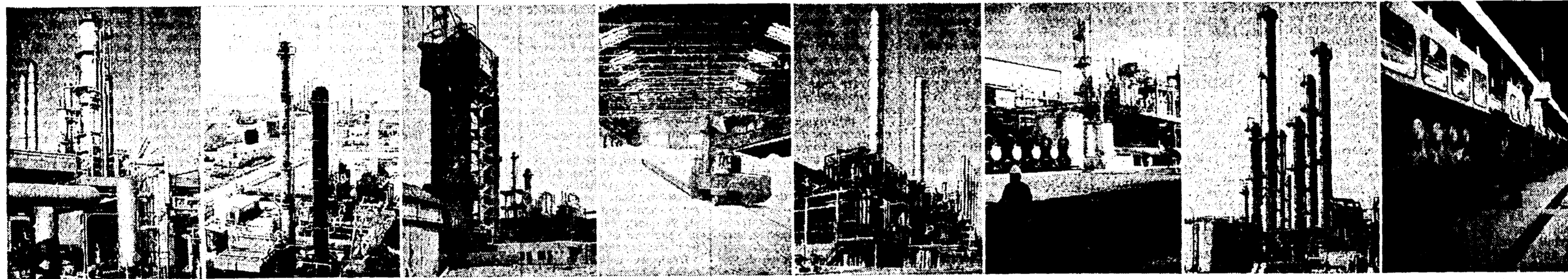
Dario Micacchi



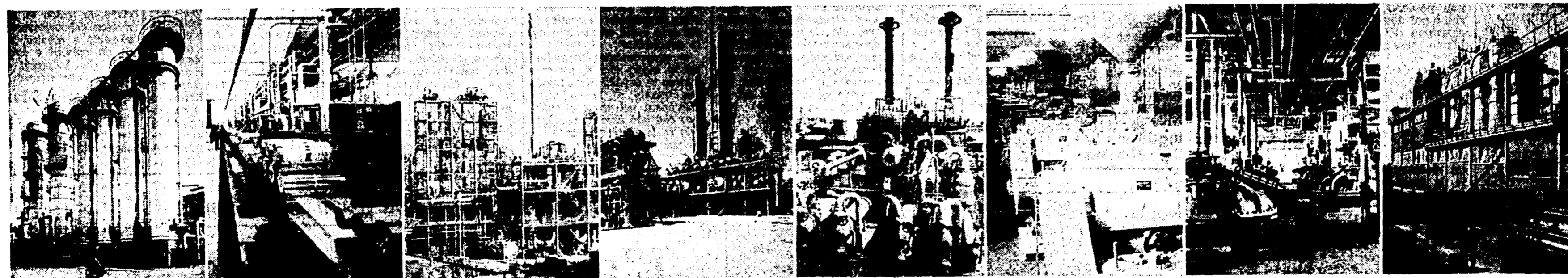
QUELLO CHE NON E' STATO VISTO



A Porto Torres il petrolio giunge tramite superpetroliere e mediante una monoboa viene scaricato e convogliato con un oleodotto alla raffineria da cui escono benzine, olii combustibili e virgin nafta che va al cracking dove viene prodotto etilene che tra l'altro dà luogo a polietilene;



dalla raffineria esce anche metano dal quale derivano ammoniaca urea e solfato ammonico; dal cracking esce anche propilene da cui si ricavano polipropilene cumene, che dà fenolo e acetone, e fibre acriliche, tramite acrilonitrile;



dalla raffineria e dal cracking si ottengono idrocarburi aromatici, da cui si producono xiloli, necessari alle fibre poliesteri e all'anidride ftalica, per resine e plastificanti, e benzolo, da cui si ricava etilbenzolo e quindi stirolo con cui si producono polistirolo, copolimeri ABS e polistirolo espandibile;



da prodotti del cracking si estrae butadiene che permette di produrre gomme nitriliche, gomme stirolo butadiene e gomme polibutadieniche; dal salgemma si producono cloro e soda, da cui si ottengono dicloroetano, cloruro di vinile e PVC; dalle fosforiti si ricavano i tripoli fosfati per i detersivi.

... E QUELLO CHE NON È STATO DETTO

Non è stato detto che il complesso produttivo di Porto Torres è sviluppo economico e sociale per la Sardegna. Non è stato detto che il complesso produttivo di Porto Torres forma maestranze altamente qualificate e crea in esse una mentalità imprenditoriale.

Non è stato detto che la S.I.R. Consorzio Industriale è indispensabile per una molteplicità di industrie manifatturiere, come quelle produttrici di tessuti, mobili, vernici, elettrodomestici, articoli sportivi, oltre che per l'agricoltura, per l'edilizia, per i trasporti, per il riscaldamento domestico, per l'imballaggio.

SOCIETA' ITALIANA RESINE

S.I.R. CONSORZIO INDUSTRIALE S.P.A.

Freddato con un colpo di pistola alla nuca dal commerciante romano

Neofascista ammazzato mentre fugge dopo l'assalto a un negozio di armi

I tre complici sono fuggiti dopo la sparatoria portando via molte armi - Un colpo eseguito con freddezza professionale - I piani criminali dei terroristi - Appartengono ad «Ordine Nuovo»?

ROMA - È finito tragicamente l'assalto di un commando fascista ad una armeria della capitale per fare rifornimento di pistole: uno dei quattro terroristi è stato ucciso dall'armeria con una revolverata alla nuca mentre fuggiva con i suoi complici. Si chiamava Francesco Anselmi, aveva 22 anni e studiava giurisprudenza all'Università di Siena. Da molti anni frequentava gli ambienti dello squadrismo nero romano. Sul suo conto, all'ufficio politico della questura, non si hanno molte notizie. È certo, però, che è stato implicato nelle indagini sul tragico raid di Sezze Romano, dove, nel maggio del 1976, fu assassinato il compagno Luigi Di Rosa. Anselmi, infatti, era un seguace di Saccucci e ci sono molti elementi per sospettare che anche lui abbia partecipato, al seguito dell'ex parà e deputato missino, alla criminale scorribanda.

I complici del neofascista sono fuggiti lasciando il loro amico morente sulla soglia dell'armeria assalita. Quando hanno sentito gli spari esplosivi dal proprietario del negozio hanno risposto al fuoco dimangiando la vetrata del locale poi si sono dileguati. Di loro non c'è traccia a parte la «Ford Taurus» che hanno usato per fuggire e che è stata ritrovata subito dopo il «colpo» a poche centinaia di metri di distanza. Sono spariti portandosi via otto pistole, quelle che sono riuscite ad arraffare prima di capire che la loro «impresa» stava prendendo una brutta piega. Ora si cerca di individuare il cecchino gli cui colpi hanno ucciso indubbiamente questa volta gli investigatori della Digos (la nuova sigla dell'ufficio politico) hanno a disposizione tutti gli elementi di indagine e i risultati non dovrebbero tardare a venire.

Ma è anche importante stabilire quali fossero i piani ideologici e quale gruppo di destra fanno riferimento? Dove opera questo gruppo? E ancora, a quale progetto criminale sarebbe servito questo nuovo rifornimento di armi? Per adesso si fanno soltanto alcune ipotesi. La più immediata porta a «Ordine Nuovo», la fiammiferata formazione nazifascista i cui aderenti (quelli finora individuati) sono stati recentemente premiati con una scandalosa sentenza di assoluzione, un obiettivo incoraggiamento a proseguire su quella strada del terrore culminata nell'assassinio del giudice Occorsio.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Alle 16.20 una «Ford Taurus» celeste con quattro persone a bordo si ferma in via Ramazzini (all'angolo con la circoscrizione Granicolesse) davanti al negozio di armi di Francesco Anselmi e Danilo Centofanti, rispettivamente di 31 e 23 anni. Nessuno dei numerosi passanti viene sospeso da quello che sta avvenendo. Il negozio di armi è aperto da poco. La porta (protetta da cristalli antiproiettile così come la vetrina) è chiusa e la si può aprire soltanto se dall'interno viene pigiato il pulsante che aziona un meccanismo elettrico. Dalla «Ford» scendono Anselmi e altri due complici. Sono tutti vestiti lentamente, secondo un cliché molto diffuso tra gli squadristi fascisti. Anselmi indossa un paio di calzoni grigi e una camicia bianca, un «cardigan» bleu e un impermeabile dello stesso colore. Ai piedi porta scarpe nere a punta. I capelli sono tagliati in modo inconfondibile. Un po' lunghi in alto, corti ai lati, le basette quasi inesistenti. Tra l'altro il giovane porta anche dei baffi finti. Quando cadrà, ferito a morte, gli si staccheranno.

Tutti e tre, comunque, hanno il volto scoperto e si muovono con calma. Due bussano alla porta, il terzo invece resta a qualche metro dal negozio, deve fare da «palo». Danilo Centofanti, che si trova dietro il bancone (il fratello è nel retrobottega e sta riparando alcune pistole), quando la esitazione e fa entrare i due banditi, tra i quali c'è anche Anselmi. Quando i due sono dentro continuano a recitare la pantomima. Chiedono di poter vedere due fondine per pistole, poi, quando Danilo Centofanti si gira per aprire alcuni cassetti, scatta la rapina. Uno dei criminali prende da una tasca del cappotto una bomboletta spray e ne spruzza il contenuto contro l'armeria e il fratello, che intanto è uscito dal retrobottega. Si tratta di un liquido soporifero che inebescisce i due. Adesso i banditi estraggono le pistole e, puntandole contro Danilo e Domenico Centofanti, li costringono con le spalle al muro e con le braccia in alto. Poi cominciano a



ROMA - L'armeria dove è avvenuta la sparatoria: in primo piano il cadavere

vano negli scaffali. Si fanno aprire anche la cassaforte dove sono custodite altre pistole. In tutto si impadroniscono di nove rivoltelle: tre calibro nove, due Magnum potentissime, due calibro 22 e una 7,65. A questo punto avviene l'improvviso ma i terroristi lo affrontano con freddezza. Alla porta del negozio bussano un uomo anziano, un amico dei due proprietari. Si tratta di Rosario Rizzo, 70 anni, sottufficiale dei carabinieri in pensione. Danilo Centofanti chiede di poterla tenere e viene accon-

cento. Infine la fuga e la tragedia. I banditi escono uno alla volta. Franco Anselmi per ultimo. Quando il giovane terrorista sta varcando la soglia del negozio Danilo Centofanti impugna una pistola nascosta in un cassetto (una «Magnum» di grosso calibro) e spara, un solo colpo che centra Anselmi sotto la nuca, fulmineamente. I complici del giovane hanno già raggiunto la macchina ma al rumore degli spari si voltano e aprono il fuoco a loro volta cen-

trando con tre proiettili il cristallo della vetrina. Anche Danilo Centofanti spara ancora e una delle pallottole centra anch'essa il cristallo. Sulla strada si diffonde il panico. C'è un fuggi-fuggi generale. Dopo un'ora di ricerche, quando ormai il tratto di via Ramazzini antistante il negozio è affollato da centinaia di persone, viene ritrovata la «Ford» usata dai terroristi per la fuga.

g. pa.

Una carriera di mazziere alle spalle del terrorista ucciso

Era con Saccucci nel «raid» di Sezze

ROMA - Qualche rissa, qualche aggressione, qualche ferimento, ma un resto, né processi pendenti: nei fascicoli dell'ufficio politico della questura romana di Francesco Anselmi sembra esserci ben poco, uno smilzo dossier che si ferma al '76. Ma a questo punto si fonda il secondo piano, lo escluso dal processo assolvendolo nella fase istruttoria. Un personaggio di secondo piano, Francesco Anselmi, il loro certamente ma la sua partecipazione alla rapina di Sezze è stata accertata nel corso di questi mesi era passato dal teppismo di piccolo calce al terrorismo. In forza tra lo squadrismo atti-

co raid di Sezze in cui fu ucciso il giovane compagno Luigi Di Rosa. Quella stessa volta, a poche ore dall'omicidio, fu bloccato a bordo di un'auto sulla via Pontina mentre faceva ritorno a Roma assieme ad altri tre noti squadristi. La vettura era stata notata tra quelle dei fascisti. Fermato fu successivamente interrogato e sostenne sempre di aver preso parte al comitato ma di non aver neppure visto chi aveva sparato sulla piazza di Sezze. I magistrati, ritenendo un personaggio di secondo piano, lo esclusero dal processo assolvendolo nella fase istruttoria.

co raid di Sezze in cui fu ucciso il giovane compagno Luigi Di Rosa. Quella stessa volta, a poche ore dall'omicidio, fu bloccato a bordo di un'auto sulla via Pontina mentre faceva ritorno a Roma assieme ad altri tre noti squadristi. La vettura era stata notata tra quelle dei fascisti. Fermato fu successivamente interrogato e sostenne sempre di aver preso parte al comitato ma di non aver neppure visto chi aveva sparato sulla piazza di Sezze. I magistrati, ritenendo un personaggio di secondo piano, lo esclusero dal processo assolvendolo nella fase istruttoria.

Nel palazzo in cui abitava (un caserone con una quadrante di appartamenti) una parte di un grosso e brutto complesso edilizio in pochi non conoscono persino il nome, altri dicono soltanto di averlo visto qualche volta con i suoi due cani. Qui viveva con la madre semiparalizzata e sette ragazzi. Questi ultimi furono tutti arrestati. I carabinieri ritennero che l'abitazione del Ciani fosse una base per il giro di tossicodipendenti. In carcere il giovane, che aveva più di altri bisogno di cure, si è trovato in compagnia di altri tossicodipendenti e il «giro» non si è interrotto. Di lui gli agenti di custodia sanno dire poco, non era certo un detenuto che «dava del noio». E Ciani tra le sbarre, ha continuato a dirsi, anche con sostanze pesanti, l'eroina appunto. A questo punto viene da chiedersi chi si sia preoccupato

Finiti i tempi della Pagliuca come cambia il mondo dell'assistenza

Per le «Opere pie» è l'ora di passare la mano

La faticosa applicazione della «382», una legge che riserva agli enti locali l'intervento nel settore - Lo sterminato patrimonio delle Ipad difeso a oltranza per mantenere in vita i vecchi carrozzoni clientelari - Come lavora la Regione Lazio: difficile perfino il censimento degli istituti esistenti - Duemila miliardi di lire l'anno versati dallo Stato

ROMA - Un bambino handicappato, il volto scarno, il pelo stratto da una catena legata alla sbarra del letto: la foto che quell'8 giugno 1969 fu il giro dei giornali è la immagine più eloquente di quello che viene subito chiamato il «lager di Grottaferrata». L'istituto «Santa Rita» gestito da un'ex suora, Maria Diletta Pagliuca, dove vennero trovati legati a due a tre in atrocità e fetido squalore quindici ragazzi ridotti a larve umane. Arrestata e condannata per maltrattamenti, sevizie e truffa, la Pagliuca, che ha scontato, grazie a due condoni, solo sei anni scarsi dei dodici inflittile, è stata scarcerata qualche giorno fa, e la parola fine è calata sulla sua vicenda.

Fu, quella di Grottaferrata, uno scandalo «classico», dei tanti simili che, negli anni 60, sibilavano l'opinione pubblica dai celestini di Prato, ai bimbi tubercolotici subappaltati del dottor Aliotta. Dietro di essi le storture, le vessazioni e il lucro di un'assistenza pubblica, dominata da interessi privati, dal clientelismo, dal racket sulla pelle dei bambini, come fu definito. Il caso Pagliuca è chiuso, e forse episodi simili non potranno ripetersi più. Ma che cosa è cambiato veramente in questi ultimi anni nel campo dell'assistenza ai bambini?

Due fatti importanti. Nel '70 scattano i decreti delegati che trasferiscono alle Regioni il settore assistenza; e nell'estate 1977, passa la famosa «382», in forza della quale tutte le IPAB (le ex opere pie, ora denominate Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) con la sola esclusione di quelle «aventi precipue funzioni educative-religiose», devono essere sciolte e passare sotto la giurisdizione dei comuni.

Sono due tappe capaci di cambiare la faccia al vecchio mondo assistenziale: leggi moderne e rinnovatrici, dalle quali può uscire un servizio sociale e assistenziale diverso, non più legato a interessi di parte, ma rispondente ai diritti del cittadino e allo stesso principio costituzionale.

Ma se le leggi corrono (e neanche tanto) la loro applicazione è lentissima; il vecchio carrozzone resiste, puntellando disperatamente il suo enorme castello di privilegi e interessi. Qualcuno rispolvera i vecchi toni sanfedisti, spuntano i crevati offesi. L'osservatore romano grida al «mangiapretismo», alla «spogliazione dei beni ecclesiastici» e monsignor Stefano, cappellano delle Misericordie di Firenze, arriva a proporre un referendum contro la 382.

Un po' di conti, un po' di storia. Dei 23 mila enti privati che si occupano a vario titolo di assistenza, 13 mila appartengono alla Chiesa, e ad esempio, per quanto riguarda l'infanzia, gli enti privati, religiosi e no, hanno in mano 3000 istituti sui 4500 esistenti, il 15 per cento degli istituti per la prima infanzia, il 91 di quelli educativi assistenziali, il 48 degli istituti di rieducazione, il 19 dei preventori e colonie, il 39 per cento infine degli istituti per minorati fisici e psichici.

Interi ordini religiosi, intere case generaliste hanno costruito fortune sotto il manto della carità pubblica, proprio a partire dalla fine della guerra, governi di imperanti; le suore «serve di Maria Riparatrice» a Roma sono diventate miliardarie nel giro di un ventennio: tre cliniche, una dozzina di colonie, dieci tra orfanotrofi e preventori,

terreni edificabili sulle riviere. E le «suore minime del Sacramento», casa generalista a Cosenza, domano dagli anni '50 l'intera Calabria con una fitta rete di orfanotrofi, laboratori, colonie. Sono soltanto due esempi, ma il patrimonio delle circa 8000 IPAB oggi esistenti è calcolato intorno ai 25-30 mila miliardi.

g. pa.

g. c. i.

Un giovane di ventisei anni

Stroncato dall'eroina nel carcere di Ravenna

Luciano Ciani era stato arrestato per uso di stupefacenti il 13 gennaio scorso - Qualcuno gli faceva arrivare la droga dietro le sbarre - Aperta un'indagine sul grave episodio

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituita dal ministero della Sanità. I numeri parlano delle micidiali conseguenze sulla salute fisica e psichica che derivano dall'abuso di alcool, e nello stesso tempo fanno intravedere la realtà di fasce di popolazione maggiormente colpite dal fenomeno, tanto da suscitare numerosi interrogativi e da esigere ricerche più motivate.

ROMA - L'alcolismo come fenomeno di patologia sociale in aumento viene clamorosamente alla luce attraverso le cifre rese note dalla commissione di studio istituit

Fitto calendario di iniziative per occupazione e piano di settore

MESE DI LOTTA DEI CHIMICI

Per « non inseguire più i punti di crisi » - Con le altre categorie obiettivi unificanti per dare più forza alle vertenze territoriali e ricomporre le divisioni - Deciso per il 22 lo sciopero generale dell'industria sarda - Convocate assemblee dei delegati dei gruppi Montedison, Sir e Liquichimica

ROMA — « Non inseguire più i punti di crisi ». In questa parola d'ordine è racchiuso il significato delle scelte del consiglio generale della Federazione lavoratori chimici che cominciano a camminare nel vivo della mobilitazione. Il mese di lotta per l'occupazione e la riconversione degli impianti chimici sulla base di precise e anticipazioni del piano di settore, ha registrato ieri la prima tappa con la decisione di attuare in tutti gli stabilimenti Montedison dell'area industriale di Porto Marghera forme coordinate di lotta. Pur tra contraddizioni e forzature è questo, un passo avanti nella

costruzione di un movimento che superi il momento solidaristico per cogliere, nelle specificità di fabbrica e di categoria, obiettivi unificanti che arricchiscano le vertenze territoriali. Con le decine di iniziative promosse nei posti di lavoro e nel territorio si punta ad aggregare tutte le categorie interessate alla programmazione del settore anche per una più salda ricomposizione delle drammatiche divisioni registratesi, nei giorni scorsi, nei maggiori punti di crisi. Sardegna, la Federazione Cgil-Cisl-Uil

ha deciso, per il giorno 22, lo sciopero generale di tutta l'industria isolana. E domani i chimici, insieme ai metalmeccanici e agli edili del petrolchimico Sir di Porto Torres torneranno — dopo i contrasti dei giorni scorsi — a manifestare insieme, e con gli stessi obiettivi. Il mese di lotta è soprattutto occasione per un puntuale aggiornamento delle piattaforme di gruppo. Per questo sono state convocate assemblee dei delegati: domani a Roma per la Montedison, il 18 a Porto Torres per la Sir e il 23 a Reggio Calabria per la Liquichimica.

La risposta di Porto Marghera

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Tutti gli impianti Montedison di Porto Marghera marcano da ieri mattina a ritmi dimezzati; come era stato annunciato, i lavoratori, dopo aver prorogato di tre giorni l'ultimatum alla Montedison, alla quale era stata chiesta una chiara risposta alla drammatica situazione maturata in questi ultimi mesi per la mancata corrispondenza degli stipendi, hanno dato il via a una drastica riduzione della produzione.

La decisione di avviare questa nuova forma di lotta era stata assunta qualche giorno fa dai consigli di fabbrica Montedison e dalla FULC veneziana, a sostegno delle piattaforme dei lavoratori della Montedison e nel quadro delle iniziative del movimento operaio di Porto Marghera, per una urgente soluzione del problema Montedison, sono scesi in lotta anche i lavoratori del petrolchimico, provinciale e regionale della prima parte dei contratti in tutta l'area dell'industria, che è essenziale nel quadro delle lotte per l'occupazione e per l'esercizio del potere contrattuale.

I sindacati sulla crisi nell'industria

La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, ha esaminato ieri i più acuti problemi dell'industria, in riferimento particolare ai loro riflessi sull'occupazione e sull'economia di vaste aree del paese. La segreteria ha confermato l'impegno della Federazione per la programmazione, anzitutto attraverso l'applicazione della legge per la riconversione industriale, con un'adeguata e coordinata iniziativa delle Federazioni di categoria e delle organizzazioni regionali (allo scopo sarà costituito un apposito gruppo di lavoro, espressione delle strutture interessate).

La soluzione della crisi, definita con chiarezza sia le iniziative di programmi settoriali nell'ambito della legge « 675 » tenendo conto delle scelte già indicate dal Sindacato, sia le prime misure concrete a questi programmi settoriali che vanno assunte immediatamente nelle grandi imprese chimiche, nella siderurgia, nel tessile e abbigliamento, per garantire particolarmente la continuità produttiva e l'occupazione negli stabilimenti come nelle imprese d'appalto. In questo senso la segreteria ha espresso pieno sostegno alle iniziative di lotta decise dalla Federazione dei chimici, come

dalla F.I.M., dalla FULC e dalle altre categorie impegnate nell'azione per l'occupazione e per una politica industriale programmatica. La segreteria ha confermato la necessità di un esame tempestivo con il governo della situazione dei grandi gruppi chimici, in incontri specifici che sono già stati programmati con il governo. La segreteria assumerà, con la F.I.M., le iniziative necessarie per garantire lo sblocco delle vertenze nelle grandi aziende pubbliche della siderurgia e dell'elettronica, il cui valore politico è oggi decisivo.

Inoltre, la segreteria ha ribadito la necessità di dare rilievo alle iniziative di carattere regionale che affrontano su scala territoriale, in tutta la loro imponente, i più acuti problemi settoriali dell'industria. Pertanto è stato deciso di chiedere immediatamente al governo un esame delle situazioni regionali a partire da Sardegna, Calabria, Campania e Napoli. La segreteria ha poi preso in esame la necessità di una verifica, da condurre con una adeguata iniziativa delle strutture regionali e di categoria, dell'applicazione su scala compressoria, provinciale e regionale della prima parte dei contratti in tutta l'area dell'industria, che è essenziale nel quadro delle lotte per l'occupazione e per l'esercizio del potere contrattuale.

Lo schema elaborato al seminario sindacale di Ariccia

Le proposte di Cgil, Cisl, Uil per la riforma delle ferrovie

La categoria mobilitata per una sollecita ripresa delle trattative - Nuova organizzazione del lavoro e premio di produzione - Ad aprile assemblea dei quadri

ROMA — Una immediata ripresa dell'iniziativa di « mobilitazione e di lotta » dei ferrovieri è stata decisa dalla riunione del seminario dei comitati centrali della Sfi Cgil, Sauff-Cisl, Sinf-Uil, presenti anche i rappresentanti del Sindif (sindacato dirigenti) e delle Federazioni trasporti delle Confederazioni, svoltasi nei giorni di venerdì, sabato e domenica ad Ariccia. Una mobilitazione che consenta il « massimo confronto con le forze politiche » e la « sensibilizzazione dell'utenza e della opinione pubblica » sulla « centralità » della vertenza contrattuale e di riforma della categoria per una politica alternativa dei trasporti.

A proposte unitarie sulle quali i sindacati, con quelle politiche parlamentari, con l'opinione pubblica. In definitiva i sindacati ferroviari prospettano, sui problemi affrontati, progetti non più di carattere generale, ma precisati nei vari aspetti, aperti, naturalmente, ad un franco confronto con tutte le forze politiche e senza nulla togliere alle prerogative decisionali del Parlamento. Le bozze di progetto saranno rese note nei prossimi giorni. Nelle sue linee generali, per quanto riguarda la riforma delle FS se ne definiscono gli aspetti salienti e le implicazioni istituzionali, giuridiche ed economiche prospettando la trasformazione dell'azienda in ente pubblico economico con propria personalità giuridica, di cui però si lascia in predefinito l'assetto definitivo, sottoposto a severo e reale controllo del Parlamento.

Una nuova organizzazione della produzione e del lavoro viene inquadrata, dai sindacati, nel processo di ristrutturazione dell'azienda che deve puntare all'aumento di efficienza ed economicità del servizio reso all'utenza, nel contesto di uno sviluppo integrale di tutto il settore dei trasporti con la ricomposizione dei fattori produttivi che superi sprechi e disoccupazione.

Partendo da questi principi, il seminario ha già sviluppato una grossa mole di lavoro per la definizione dei contenuti normativi-economici e salariali: scala classificatoria per livelli professionali (i ferrovieri contano attualmente 106 qualifiche e 94 livelli retributivi, un labirinto in cui per-

dere la testa), piede e ventaglio retributivo, progressione economica, profili professionali, ecc. Molto rimane, però, ancora da fare. L'elaborazione ulteriore si svolgerà in stretto collegamento con le federazioni trasporti della Cgil, Cisl, Uil e le confederazioni anche in base ai risultati e alle indicazioni che scaturiranno dal prossimo seminario della Federazione unitaria sulla struttura del salario. Con questo grosso bagaglio di proposte e di obiettivi i sindacati si apprestano alla ripresa delle trattative sospese in seguito alla crisi di governo. Dalla nuova sessione di negoziato, da avviarsi subito dopo l'entrata in carica della nuova compagine governativa, si attendono la definizione di punti fermi su cui proseguire in tempi rapidi di fronte. Le iniziative di mobilitazione e di lotta a sostegno di una sollecita e positiva conclusione della vertenza saranno definite dalla segreteria unitaria con la consapevolezza che gli obiettivi indicati dalla categoria non si possono collocare « fuori dagli interventi di emergenza » e che sono parte integrante del progetto di politica economica e sindacale approvato dall'assemblea dei delegati dell'Eur.

Illo Giffredi

di « netta chiusura » e di « intransigenza ». « Il punto vero di tensione — dice Perna — riguarda la parte politica dei contratti: il potere del sindacato su investimenti, occupazione, razionalità ed efficienza del servizio, programma aziendale, controllo della stagionalità, appalti, giovani, organizzazione del lavoro ». Ma questi contratti costano troppo? Massaccesi ha minacciato di fare i conti in tasca alle piattaforme, qual è la vostra risposta? « Ho già detto — risponde Perna — che siamo disposti a farli questi conti. Aggiungo soltanto che noi abbiamo espresso soltanto concetti rinvianti la quantificazione delle richieste ad una costosa e realistica e compatibile delle soluzioni. Fin dall'inizio, inoltre, abbiamo detto di essere disposti a graduare le conquiste ».

g.f.m.

Si discuterà del contratto degli assistenti di volo

Oggi le trattative per il trasporto aereo

Il negoziato riprende dopo l'interruzione sulle richieste avanzate dai piloti

ROMA — Oggi riprendono all'Intersind le trattative per il contratto del trasporto aereo. Il negoziato interesserà l'area contrattuale degli assistenti di volo. Il sindacato unitario del settore (Fulfil-Cgil-Cisl-Uil e l'autonomia Anap) siederanno insieme al tavolo delle trattative. Dopo le polemiche della scorsa settimana la tensione si è, quindi, un po' allentata. Il clima non è comunque del tutto disteso. Lo mostrano due elementi: il primo è che la trattativa non riprende laddove si era interrotta (sull'area contrattuale dei piloti, cioè); il secondo è che la « gente dell'aria » resta in stato di agitazione (c'è il blocco degli straordinari) così come non sono state revocate (dalla Fulfil) le ventiquattro ore di sciopero proclamate per questa settimana. Anche l'autonomia Anap (rappresenta i piloti) non ha revocato le quat-

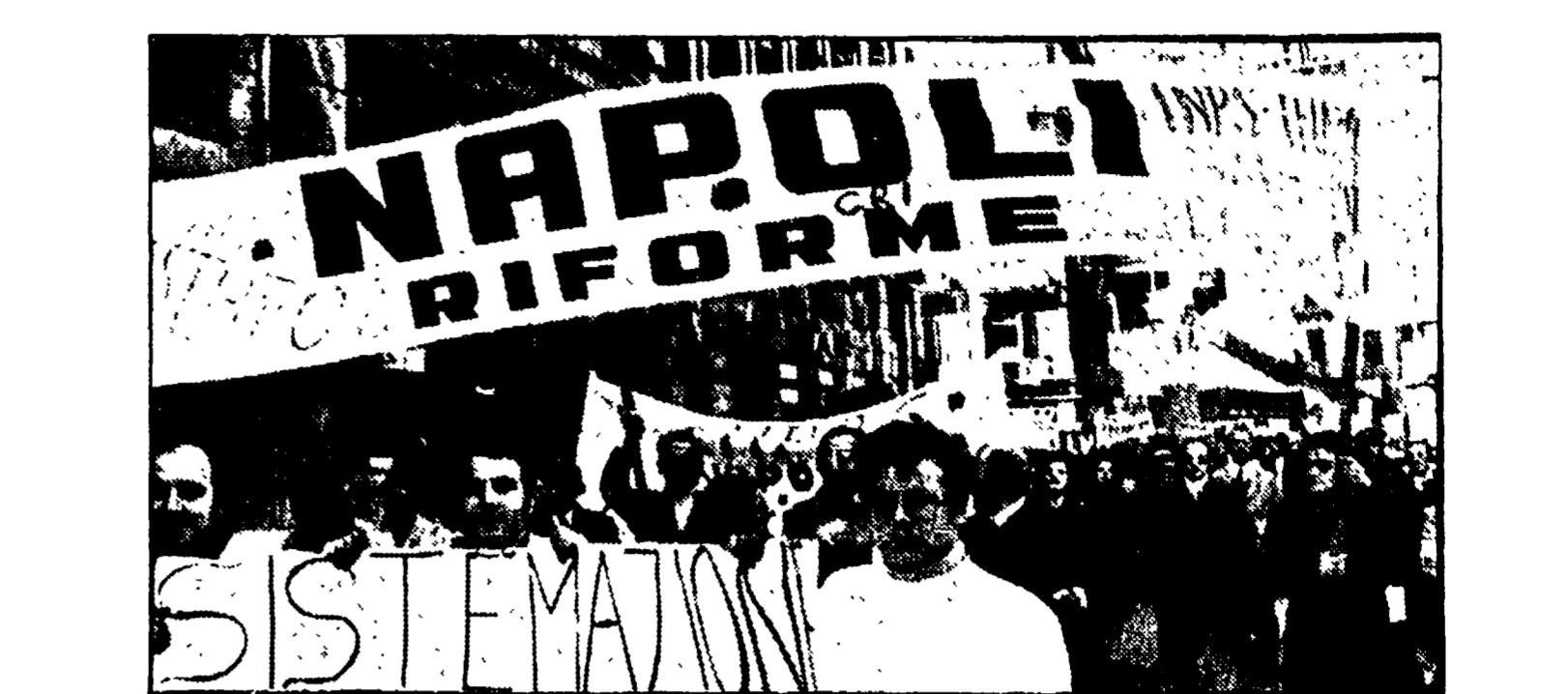
ta aperta tre mesi fa (i contratti sono scaduti, però, a settembre dello scorso anno). La risposta della Fulfil è positiva. « Nonostante le attuali posizioni dell'Intersind — dice il segretario generale del sindacato, Perna — intendiamo chiudere rapidamente e positivamente la vertenza e non pensiamo che gli scioperi, soprattutto in un settore così delicato, debbano servire a far maturare la conclusione. Se cadono le pregiudiziali rigidità dell'Intersind e prevale il senso di responsabilità, la via per una soluzione della vertenza non solo esiste ma è rapidamente praticabile sin dai prossimi giorni ».

« Gli oneri di questi contratti sono troppo gravosi: di qui la nostra prudenza: questo il senso delle accuse di Massaccesi, presidente dell'Intersind, ai sindacati che a loro volta accusano l'associazione delle aziende pubbliche

di « netta chiusura » e di « intransigenza ». « Il punto vero di tensione — dice Perna — riguarda la parte politica dei contratti: il potere del sindacato su investimenti, occupazione, razionalità ed efficienza del servizio, programma aziendale, controllo della stagionalità, appalti, giovani, organizzazione del lavoro ». Ma questi contratti costano troppo? Massaccesi ha minacciato di fare i conti in tasca alle piattaforme, qual è la vostra risposta? « Ho già detto — risponde Perna — che siamo disposti a farli questi conti. Aggiungo soltanto che noi abbiamo espresso soltanto concetti rinvianti la quantificazione delle richieste ad una costosa e realistica e compatibile delle soluzioni. Fin dall'inizio, inoltre, abbiamo detto di essere disposti a graduare le conquiste ».

Toni Jop

Incontro tra gli ospedalieri romani e napoletani. Discussiamo di austerità



Dal nostro inviato

NAPOLI — Austerità sì, ma... Ne discutono romani e napoletani, nella sezione Gramsci, al Vomero, al termine di una giornata di lavoro della conferenza operaia del Pci (talvolta) riunita in una stanza fredda, imbiancata di fresco. Un solo ritratto a parete: quello di Che Guevara, con un sorriso malinconico sulle labbra. La folla di comunisti, di cittadini è fitta. Non ci sono sedie per tutti. Molti restano in piedi. Molti si poggiano all'ingresso, straripando sulla strada. Intorno, un quartiere enorme, altissimi, mostruosi, 250 mila abitanti, ospedali (il 40 per cento delle attrezzature sanitarie napoletane), una sola fabbrica farmaceutica, sempre in crisi e agitata da lotte aspre, drammatiche, da poco placata con un accordo che tutti sanno precario.

egemonia della classe lavoratrice. Per conto dei romani ospedalieri, parla Leo Canallo. Subito stabilisce un parallelismo fra Napoli e Porto Marghera. « Austerità sì, ma... ». « Mi chiedo se non sia arrivato il momento, se abbiamo o no la forza di affrontare la questione di come si debba esercitare il diritto di sciopero in modo diverso nel settore dei servizi essenziali. È un grande problema che non si risolve né con leggi (il di-

« Intorno alla nostra proposta dobbiamo costruire vaste alleanze »

C'è inquietudine nelle parole dell'infermiere romano De Angelis: « Dobbiamo qualificare noi stessi se vogliamo gettare le basi di una società a misura d'uomo ». « Ce la facciamo come comunisti? Basterà la classe operaia a reggere lo scoppio? », si chiede Antonio Rocca, responsabile di zona. Risponde a se stesso: « No, la classe operaia da sola non può bastare. Bisogna creare una vasta rete di alleanze intorno alla proposta di austerità e rimpiazzamento ». E' facile? E' estremamente difficile. Perché? Perché è un lavoro che non si può fare in certe forme, e anche certi contenuti, delle lotte, per esempio, degli ospedalieri. Però è vero anche che i bassi salari ci fanno comprendere le ragioni del malessere... I bancari hanno alti stipendi. Ma se un commesso di una qualunque regione guadagna più di un tecnico di una fabbrica metalmeccanica, sono guai... In certi uffici ci sono nuclei, grappoli di impiegati in soprannumero, mentre in piccoli Comuni mancano segretari e scrivani per stendere un atto di nascita o di morte... Anche negli uffici nascerà, deve nascere il pro-

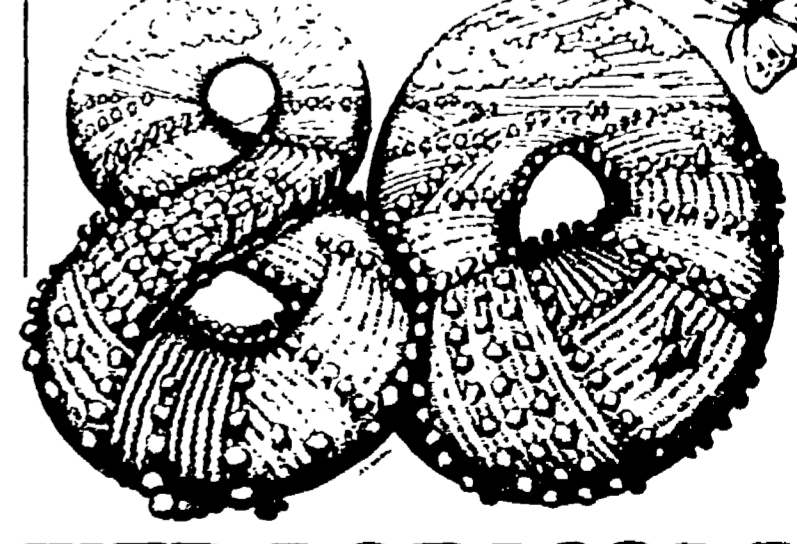
blema della mobilità, che tutti condividiamo... almeno a parole. E il salario? Tutte quelle indennità che lo compongono? E le pensioni? No? I nemici di classe tentano provocazioni. Come siamo attrezzati per contrastarle, a che punto siamo con la costruzione del partito? Si apre "ora" la lotta "ora" per affermare e far trionfare la nostra linea. Sta sulle nostre spalle di lavoratori comunisti nei servizi un peso enorme... L'austerità è al centro di tutti gli interventi che seguono mentre l'atmosfera si riscalda sempre più, e il dibattito si fa separato e incalzante. Dice il dott. Remo Raddi: « Intendiamo bene e subito sull'austerità. Noi "non" siamo per il vecchio modello. Austerità deve significare una nuova organizzazione, "nuova" programma di sviluppo ». Luigi Panatta, dell'ATAC di Roma, collega austerità e produttività: « Anche far uscire una sola rettura in più è un momento di lotta per una più alta produttività al servizio del popolo ». Ed esorta ad avere « più coraggio » nel combattere contro il corporativismo e l'aziendaismo, ad essere

Inaspettato, chiede la parola un giovane metalmeccanico genovese Mauro Mangiaracca. Protesta perché non si sono « organizzati in città ». « Austerità sì, ma insieme con riforme rigorose, per dare prospettive concrete e realistiche ». Ammonisce a non dimenticare « la rabbia di chi ha un salario troppo basso » o di chi, come a Napoli, ha un salario relativamente alto, « ma cui però deve nutrire molti figli e parenti disoccupati »; di chi vive in « bassi » miserabili (70 mila a Napoli); di chi fa un lavoro nero in un tugurio, « delle ragazze paralizzate dalle esaltazioni dei collanti e rispettate in fabbriche malsane dell'INAIL ». Insiste sul rigore nella programmazione, sul « rigore morale ».

A sostegno della Maraldi. Fermi oggi pomeriggio tutti i lavoratori dell'Emilia-Romagna

BOLOGNA — Con uno sciopero generale, indetto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil regionale, una manifestazione avrà la durata di un'ora nelle province di Ravenna, Forlì e nelle zone di San Giovanni in Persiceto e San Pietro in Casale. Il centro di gravità della manifestazione lo sciopero avrà la durata di un'ora. In provincia di Ferrara, dove oltre al tema Maraldi la giornata di lotta proporrà anche le questioni più generali dell'occupazione, di una nuova politica economica e del consolidamento della democrazia, l'astensione dal lavoro sarà attuata nella mattinata e culminerà in una manifestazione provinciale di Ravenna, dove confluiranno delegazioni di tutte le province dell'Emilia Romagna, avrà inizio alle 10 con un corteo che partirà dal piazzale del Foro Boario e si concluderà in piazza Kennedy. Lo sciopero generale, dal

appuntamento a VERONA 12/19 marzo 1978



FIERAGRICOLA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNIA • 31° SALONE MACCHINE AGRICOLE • 10° SALONE DELLE TECNICHE NUOVE

SCIOPERO GENERALE DOMANI A PALERMO

PALERMO — Sciopero generale domani in tutta la provincia di Palermo. Al centro della lotta la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, nuovi investimenti nei settori industriali ed agricoli, il lavoro ai giovani e alle donne. Significativa coincidenza con la giornata del 12 marzo — e lo sblocco di decine di mi-

liardi per la realizzazione di opere pubbliche. La manifestazione principale si terrà nel capoluogo con un corteo e un comizio del segretario della federazione sindacale unitaria, Luigi Macarico. Altre due manifestazioni si terranno in provincia, a Partinico e Termini Imerese.

Il governo Barre rifiuta di rivedere i prezzi agricoli

Insubordinazione francese Aspro scontro a Bruxelles

Dopo la caduta del franco, Parigi non ha accettato, innanzitutto per preoccupazioni elettorali, di aumentare le tasse sui prodotti agricoli esportati e le sovvenzioni alle importazioni

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Il panico degli uomini della maggioranza francese di fronte alla scadenza elettorale del 12 marzo ha gettato un'altra volta in crisi la politica agricola della Comunità europea. I ministri dell'agricoltura dei nove paesi riuniti ieri a Bruxelles si sono infatti trovati di fronte ad un atto di aperta insubordinazione del governo Barre nei confronti delle leggi comunitarie. Tale è infatti il rifiuto di Parigi ad applicare i nuovi montanti compensativi monetari stabiliti dalla Commissione di Bruxelles alle esportazioni e importazioni agricole francesi, dopo la disastrosa caduta del franco della settimana scorsa.

La tempestosa riunione di ieri era stata preceduta da un succedersi di colpi di scena ad effetto propagandistico orchestrati da Parigi: lo invitante presidente dell'agricoltura Mehaugierie a Bruxelles per chiedere alla Commissione di non tener conto dell'ultima svalutazione del franco (un fatto puramente speculativo, sostiene il governo francese) e alla controparte politica nella determinazione settimanale degli importi compensativi. E poi, dopo il rifiuto della Commissione che non ha poteri

discrezionali in materia ma è tenuta ad applicare semplicemente il tasso di svalutazione al valore delle corrispondenti monete «verdi» usate per gli scambi agricoli, ecco la decisione clamorosa di non applicare i nuovi importi: di respingere cioè la maggioranza (dal 21,5 al 22%) delle tasse sui prodotti agricoli francesi esportati verso i paesi a moneta forte, e le relative sovvenzioni alle importazioni di questi stessi paesi, Germania, Olanda e Belgio in particolare.

Il meccanismo, da tempo denunciato soprattutto da parte italiana, è perverso. Infatti per salvaguardare la filitza unitaria del mercato, «costo» alle importazioni monetarie, è risultato punitivo per le agricolture più deboli, schiacciate dalla concorrenza di importazioni largamente sovvenzionate. Il governo francese, che pure ne aveva ripetutamente chiesto la modifica, si è accorto dell'insostenibilità del sistema — parte integrante di una politica agricola che le successive maggioranze centriste hanno sempre strenuamente sostenute — solo alla vigilia delle elezioni, quando poche decine di migliaia di voti strappati in extremis nelle campagne, o fra i ceti commerciali della città, possono essere decisivi per la conquista di questo o quel collegio.

Ma il colpo di testa di Barre sembra sia stato mal calcolato. Esso ha messo infatti in gravi difficoltà non solo la Commissione di Bruxelles, ma anche quelli fra i governi europei che avrebbero volentieri dato un «no» all'improbabile vittoria elettorale dell'attuale maggioranza francese. Come infatti a valutare un atto tanto palese di indisciplina comunitaria, senza aprire la porta ad una catena di insubordinazioni, in nome di interessi nazionali certo non meno vitali di quelli dei produttori agricoli francesi?

Il governo britannico per molto tempo è stato accusato di «leso europeismo», mentre il governo francese non sempre voluti presentarsi all'esterno e all'interno della Francia, come le «vestali» della ortodossia comunitaria. Una delle accuse lanciate alle sinistre dagli esponenti della maggioranza non è forse stata quella — lo ha mostrato ieri mattina l'editoriale di «Le Monde» — di volere allontanare la Francia dalla Comunità?

Al contrario, è ora proprio un governo diretto da un uomo come Barre, che è stato nel passato presidente della Commissione europea e che vuol farsi passare per campione dell'europeismo, che rischia di provocare una spaccatura nella Comunità, e di rendere difficile la soluzione dello stesso problema degli importi compensativi.

Ma anche sul piano immediato elettorale, il gesto del governo francese rischia di dimostrarsi controproducente, almeno sul piano internazionale. Già le quotazioni di Cusard e di Barre non sono brillanti tra una serie di governi della CEE, come ha ampiamente dimostrato la polemica sorta attorno alle dichiarazioni del primo ministro danese, presidente «ad interim» del consiglio dei ministri della CEE, secondo il quale la vittoria delle sinistre in Francia non danneggerebbe per nulla la Comunità europea.

Anche fra i possibili sostenitori del centrismo in Francia, il gesto attuale di Barre è anche il più irrisoluto che ha contrassegnato l'andamento delle quotazioni. Al «fixing» di Milano il recupero è stato modesto: 1,70 lire in più per dollaro rispetto a venerdì, ma con scembi ridottissimi. A Roma il recupero è di 1,80 lire, dopo un'apertura in forte ribasso e altre contrattazioni. Il recupero c'è stato anche su tutte le altre piazze occidentali, ma a Tokyo — dove circolano stime che danno l'attivo commerciale giapponese dell'ultimo dodici mesi superiore di 2 o 3 miliardi di dollari rispetto a quello previsto — il dollaro ha toccato un nuovo minimo assoluto nel cambio con i yen. Negli ambienti dei «lobbyisti» si dice che gli operatori si mettono a fessarsi, sono «in attesa». In attesa di cosa? Probabilmente in attesa di sapere se vi saranno provvedimenti da parte delle autorità tedesche (che però non sembrano affatto intenzionate a intervenire) e, soprattutto, da parte americana.

Ma anche di questi ultimi interventi non si ha ancora alcuna avvisaglia, tanto che l'International Herald Tribune si chiede se il piano di «aiutare il dollaro con pro-nunciamenti decisi e fermi, anziché con pesanti interven-



Gundelach, commissario CEE per l'agricoltura e (sotto) Barre, primo ministro francese

E intanto continuano a perdere soldi e managers

ANCORA NEL LIMBO LE IMPRESE EX EGAM

Si discute delle scelte per risanare l'industria ma proprio dal ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia parte una indicazione di tipo assistenziale - Le responsabilità e i ritardi dell'ENI

ROMA — Tra governo, forze politiche, sindacati, Confindustria, tema centrale di scontro e di dibattito è come intervenire per risanare e qualificare l'industria italiana. Ma finora sembra andare avanti — o per precise responsabilità tanto del governo quanto di enti pubblici — una linea opposta, quella dell'ulteriore «disgregazione». Prendiamo il caso delle aziende ex Egam, di cui si è tornato a parlare in questi giorni anche per una iniziativa del ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia.

La vicenda delle aziende del settore, a cui è stato assegnato un comitato dei liquidatori, con il compito di gestire i fondi per il risanamento delle aziende.

Il comitato dei liquidatori è un organismo amministrativo che ha il compito di avere una funzione durante la fase dello scioglimento dell'EgAM. Pensare di mantenerlo in piedi, significa di fatto che si rinuncia, o comunque si rinvia, la soluzione di quello che è il problema di tutti: la vicenda EgAM: la creazione di capacità imprenditoriali. Senza una efficiente gestione imprenditoriale, infatti, non è possibile affrontare il risanamento, né avviare quel-

le attività di conoscenza reale della situazione e di ricerca che pure il piano dell'ENI e quello di Bisaglia prevedevano.

Perché non va avanti la riorganizzazione «imprenditoriale» delle aziende EGAM?

C'è probabilmente, da parte dell'ENI, la volontà di rinviare il più possibile l'assunzione in prima persona delle responsabilità. Questo perché, dice qualcuno, si ha paura di mettere le mani su una situazione che «scotta», quale è l'eredità finanziaria e produttiva dell'ex EGAM. Il risultato però è un peggioramento della situazione finanziaria e produttiva di queste aziende che l'ENI invece doveva «risanare» e «recuperare»: infatti i fondi stanziati dalla legge di scioglimento dell'EgAM, che è stato il risultato dei liquidatori con il contatto con le ditte, e seguendo una logica assistenziale. Di questo però non sembrano accorgersi i «moralisti» che al momento della discussione in Parlamento il decreto di scioglimento dell'EgAM era stato concordato con i sindacati a conclusione della vertenza AMMI, mantenendo in cassa integrazione gli operai per due o tre mesi garantendo, in questo periodo, lo

svolgimento dei lavori di manutenzione straordinaria, in attesa di proporre eventuali attività sostitutive (forse rare).

Anche per le miniere sembrano esservi delle novità. Si parla di una rivalutazione indiscriminata che, colpendole tutte sullo stesso piano, diviene una scelta di tipo assistenziale, e come tale difficilmente accettabile.

La situazione conferma, dunque, le preoccupazioni iniziali. Se non si trasferiscono all'ENI le azioni delle società ex EGAM in grado di essere risanate, cioè fino a quando l'ente di stato non assume in prima persona la gestione imprenditoriale delle imprese, non si risolve questo stato di confusione.

E' quanto ha chiesto il PCI che, in un recente comunicato afferma che è «incomprendibile» che il comitato dei liquidatori, oltre alla liquidazione o vendita a privati delle società non risanabili, debba mantenere anche un ruolo di «mediatore finanziario» tra lo Stato e gli enti di gestione. Ed è quanto hanno ribadito, in questi giorni, anche i sindacati nel incontro con le rappresentanze parlamentari.

Marcello Villari

La lira in lieve recupero sulle principali monete

Mercati «in attesa» per il dollaro

Il deprezzamento della moneta statunitense ha causato ai paesi OPEC una perdita di quattordici miliardi

MILANO — Sui mercati internazionali ieri il dollaro ha segnato stabilità o un lieve recupero. Ma l'opinione prevalente è che la moneta USA non sia ancora affatto uscita dalla bufera. E' indicativo anche il nervosismo che ha contrassegnato l'andamento delle quotazioni. Al «fixing» di Milano il recupero è stato modesto: 1,70 lire in più per dollaro rispetto a venerdì, ma con scembi ridottissimi. A Roma il recupero è di 1,80 lire, dopo un'apertura in forte ribasso e altre contrattazioni. Il recupero c'è stato anche su tutte le altre piazze occidentali, ma a Tokyo — dove circolano stime che danno l'attivo commerciale giapponese dell'ultimo dodici mesi superiore di 2 o 3 miliardi di dollari rispetto a quello previsto — il dollaro ha toccato un nuovo minimo assoluto nel cambio con i yen. Negli ambienti dei «lobbyisti» si dice che gli operatori si mettono a fessarsi, sono «in attesa». In attesa di cosa? Probabilmente in attesa di sapere se vi saranno provvedimenti da parte delle autorità tedesche (che però non sembrano affatto intenzionate a intervenire) e, soprattutto, da parte americana.

Ma anche di questi ultimi interventi non si ha ancora alcuna avvisaglia, tanto che l'International Herald Tribune si chiede se il piano di «aiutare il dollaro con pro-nunciamenti decisi e fermi, anziché con pesanti interven-

ti nei mercati valutari». E' certo la scelta per le autorità monetarie USA si presenta difficile, visto l'enorme costo e la dubbia efficacia che avrebbero massicci acquisti di dollari.

Né sembrano sinora efficaci i limiti di credito della massa monetaria negli USA che — come si apprende ora — sono già stati decisi a gennaio dalle autorità federali.

Intanto cresce la tensione tra i paesi produttori di petrolio. Il segretario dell'Opec ha annunciato da Vienna una perdita reale di potere di acquisto del 23% dal gennaio 1977, cioè dall'ultimo rincaro del petrolio. In termini assoluti la scivolata del dollaro è costata ai paesi dell'Opec più di 14 miliardi di dollari. Da Baghdad il ministro saudita del petrolio, Al Turki, fa sapere che si sta prendendo in esame la possibilità di convocare una riunione straordinaria dell'Opec, «una volta studiati a fondo i motivi del deprezzamento del dollaro». Ma lo stato attuale delle vendite di petrolio — in Iran sono iniziati negoziati per la revisione dell'accordo attualmente in vigore dal '73, visto che la compagnia di stato vende poco più della metà di quanto preventivato — non fa prevedere decisioni affrettate.

Quanto alla lira, si sono registrati ieri miglioramenti nei confronti di tutte le principali monete, solo in parte riferibili direttamente alla stabilità del dollaro.

Il codice civile non si è adeguato al nuovo

C'è il «quadrifoglio» ma l'impresa agricola è ancora quella del 1942

Dalla nostra redazione

PALERMO — «Impresa agricola»: il codice civile del '42 le dedica, non a caso, una trattazione «separata» rispetto alla azienda industriale e commerciale. Lo «statuto dell'imprenditore viene così delimitato a misura delle attività industriali. Una impostazione da ribaltare, in sintonia con il ruolo che l'agricoltura deve avere nel cambiamento del paese.

E' questa la constatazione dalla quale ha preso l'avvio un convegno di livello nazionale, che, organizzato dalla facoltà giuridica dell'università di Palermo, sotto il patrocinio dell'ARS, dell'assessorato regionale all'agricoltura e dell'Istituto per il credito alla cooperazione, ha impegnato per tre giorni studiosi di diverse tendenze e discipline e dirigenti politici.

Le nuove relazioni — tra esse quelle dell'on. Giovanni Galloni, vice segretario nazionale della DC, che insegna all'università di Napoli, di Salvatore D'Albergo ordinario all'università di Pisa e di Emilio Romagnoli dell'università di Firenze — i 31 interventi (tra i quali quello del com-

Ad Almeria (Spagna) una centrale solare dell'Ansaldo

ROMA — La società Ansaldo del gruppo Finmeccanica ha dato notizia di avere ricevuto l'ordinativo per la costruzione di una centrale di 100 chilowatt per Almeria (Spagna) in base a un contratto di «Engineering» con l'Agencia Nacional de Energia Atomica. La centrale sarà costruita in un'area di 20 ettari e sarà alimentata da un sistema di specchi che riflettono i raggi solari per mezzo di un sistema di specchi.

La produzione di energia elettrica che ne risulterà utilizzerà il principio convenzionale dello sfruttamento del vapore. La utilizzazione mediante il riscaldamento dell'acqua, si presenta nell'immediato come la più pronta sul piano commerciale in quanto le tecnologie ad essa portate di mano. Le aziende produttrici fanno pubblicità a impianti come quelli costruiti in questi paesi per ragioni di prestigio, ma le vere utilizzazioni di massa sono il riscaldamento degli edifici e il riscaldamento delle acque. In questi due ultimi settori si possono avere forti risparmi per mezzo di impianti a energia solare.

Accade, però, che gli impieghi utili sono attualmente anche i meno curati. In agricoltura, ad esempio, non esistono studi per una gestione integrata e multi-culturale comprese le prime trasferte ai mezzi industriali, che utilizzano la fonte solare. Le applicazioni singole offerte, a cominciare dalle colture in serra e dal riscaldamento dell'acqua, presentano problemi di gestione e di rendimento che non sono del tutto risolti mediante adeguate iniziative di sperimentazione. L'informazione per gli imprenditori agricoli resta molto generica e quantitativamente modesta rispetto all'importanza che la captazione della energia solare può avere in ambienti come quello mediterraneo.

FERRAROTTI

SOCILOGIA

ACCADÉMIA

no 360-L 3800

Si discute come ristrutturare il settore

Per le assicurazioni sì alla finanziaria ma a certe condizioni

Il PCI: il risanamento non deve ricadere sul bilancio pubblico

ROMA — E' stato dato ieri il via, a Milano, alla prima fase della costituzione della Finanziaria del settore delle assicurazioni. La Finanziaria ha un capitale di 250 milioni di lire che sarà elevato, in una prossima assemblea da convocarsi entro 45 giorni, a due miliardi di lire.

Che significato ha questa iniziativa alla quale hanno preso parte 12 imprese mentre diverse altre hanno annunciato la loro adesione? Innanzitutto una premessa: come ha rilevato in una recente presa di posizione l'ufficio credito ed assicurazione della commissione riforme del programma del PCI, gravi sono i guasti prodotti in questo settore dalla politica di rilascio incontrollato delle licenze, che sono state appannaggio di avventurieri, spesso al centro di scandali speculativi.

Oggi, circa un milione di utenti vedono messe in pericolo le loro «coperture» assicurative e alme-

no un migliaio di lavoratori sono toccati nel loro posto di lavoro per effetto del dissesto di talune società. Come uscire? A parere del PCI, il settore, che ha finora consentito larghi margini di utile, deve essere sanato dalle stesse società che in esso operano, senza alcun onere sul bilancio pubblico e sui fondi pubblici, in modo diretto o indiretto.

La proposta della Finanziaria di risanamento in via di costituzione da parte delle società assicuratrici potrebbe essere, a certe precise condizioni, un primo passo verso la soluzione dei gravi problemi del settore. In via preliminare, vanno però affrontati e precisati numerosi problemi in ordine alla realizzazione della Finanziaria ed alla natura degli interventi cui sarà chiamata.

Quali sono questi problemi? A parere del PCI, il meccanismo di intervento dovrà obbedire ad una logica di totale risanamento delle società in crisi, la sua capacità di riqualificare il mercato, senza soggiacere in modo passivo alle iniziative dei privati, come è accaduto nel passato.

Al nuovo governo ed al Parlamento spettano i compiti di indirizzo, di controllo sulla iniziativa, di intervento sulla riforma: ciò esige che i tempi di attuazione della Finanziaria siano armonizzati con la presenza di un governo in grado di portare a compimento il risanamento del settore, con particolare riferimento alla vigilanza preventiva.

Lettere all'Unità

No, non è proprio vero che il dialetto separa

Caro direttore,

Un lettore dell'Unità del 2 marzo ha letto del compagno Sante Della Putta intitolata: «Se la lingua unisce, il dialetto separa». Sono rimasto molto colpito dalla quantità di inesattezze che sono contenute in così poco spazio.

Torrei fare una prima precisazione. Benché lo mi occupi da circa 10 anni in modo specifico delle minoranze linguistiche che vivono in Italia in una certa misura, di quelle lingue minoritarie e dei dialetti, io non sono affatto un esperto di linguistica. Conosco il compagno Della Putta e so bene che egli non è, neppure lui, un esperto di linguistica. Come fa lui dunque ad affermare, perentoriamente: «Il friulano non è una lingua, ma un dialetto»? «Se la lingua unisce, il dialetto separa», è una verità così priva di dubbi? Lui sa certamente che il ladino è considerato, fin dal 1938, lingua ufficiale (quarta lingua) in Svizzera; sa inoltre che il ladino dolomito è tutelato in provincia di Bolzano come lingua ufficiale. E che ci sono parecchi autorevoli studiosi che il ladino nella variante friulana sia una lingua. Per questo, la lingua o dialetto, secondo altri grandi studiosi (Tullio De Mauro, Devoto, Francoso, G.B. Pellegrini, ecc.), non vi è alcuna differenza se non quella della ricchezza determinata dalla storia. Il dialetto di Firenze è diventato lingua italiana; il dialetto di Parigi è diventato lingua francese, ecc.

Il diritto di lavorare in due in famiglia

Signor direttore,

Siamo un gruppo di lavoratori dell'Alitalia di Trieste che vorremmo ricevere una lettera del signor Felice Canonico apparsi sull'Unità del 4 febbraio sulla lettera che ha suscitato invasi polemiche tra i colleghi specie per quanto riguarda il punto 3), dove si parla di «diritto di lavoro per i problemi occupazionali dei giovani il negare il diritto di lavorare alle donne sposate. Per questo, la lingua o dialetto, secondo altri grandi studiosi (Tullio De Mauro, Devoto, Francoso, G.B. Pellegrini, ecc.), non vi è alcuna differenza se non quella della ricchezza determinata dalla storia. Il dialetto di Firenze è diventato lingua italiana; il dialetto di Parigi è diventato lingua francese, ecc.

Noi non siamo assolutamente d'accordo con questa ipotesi e certamente non lo sono neanche io, uomo che ha lavorato in quegli anni, perché togliere improvvisamente una paga dal bilancio (senza che gli altri, come Einaudi, NUI, Torino 1965), che Della Putta dovrebbe pur aver letto, non ha alcun senso per il dialetto che unisce e dialetto che divide. Chi glielo ha insegnato a Della Putta, che invece che opp. 1978, malgrado anni di mass-media in lingua italiana, proprio a causa della assurda e delirante imposizione di un disastroso monolinguisimo dopo l'unità italiana, (corrispondente del resto allo Stato accentratore di cui lamentiamo giustamente), metà degli italiani ancora è malamente diglossico, non conoscendo né l'italiano né la propria lingua materna minoritaria né il proprio dialetto? Come il compagno Della Putta dice di se stesso, del resto.

Il diritto di lavoro è un diritto

Caro direttore,

Il 17 settembre 1965, in Senato, il ministro dell'Interno, LUCI, BELLUCCI, BOSUTTI, DE PASE, RISMONDINO, SCRIBACICH, DI TINCO, CORRADI, DI GIACOMO, RARIO, MARTINI, PIFAN (Trieste)

I giovani intervengono per un operaio licenziato

Caro direttore,

Il 17 settembre 1965, in Senato, il ministro dell'Interno, LUCI, BELLUCCI, BOSUTTI, DE PASE, RISMONDINO, SCRIBACICH, DI TINCO, CORRADI, DI GIACOMO, RARIO, MARTINI, PIFAN (Trieste)

Il codice civile non si è adeguato al nuovo

C'è il «quadrifoglio» ma l'impresa agricola è ancora quella del 1942

Dalla nostra redazione PALERMO — «Impresa agricola»: il codice civile del '42 le dedica, non a caso, una trattazione «separata» rispetto alla azienda industriale e commerciale. Lo «statuto dell'imprenditore viene così delimitato a misura delle attività industriali. Una impostazione da ribaltare, in sintonia con il ruolo che l'agricoltura deve avere nel cambiamento del paese.

Ciclo di conferenze sul sistema bancario ROMA — Domani alle ore 18 presso la rappresentanza dell'Istituto di banche e banchieri avrà luogo una conferenza del ciclo «I compiti attuali del sistema bancario di fronte alla crisi dell'economia» tenuta da Gian-

RAFFAELI SCALA ROSA AMATO e altre venturose firme (Castellammare di Stabia - NA)

Il mercato discografico vede un assurdo frazionamento di generi

La musica frantumata

Viaggio nei negozi specializzati, tempie sovrappollate di idoli dove si consumano i riti del mercato - Non si fa nulla per indirizzare il pubblico e aiutarlo nelle sue scelte - « Rivolta » dei musicisti

Per comprendere a fondo i fenomeni e le contraddizioni che caratterizzano il nostro mercato musicale esiste da sempre un ottimo punto d'osservazione: il negozio specializzato luogo di pellegrinaggio per patiti del suono dove si realizza la parte più consistente dei circa 120 miliardi di fatturato dell'industria (in gran parte delle multinazionali del disco: CBS, RCA, EMI, WEA, Phonogram). E' questo il luogo dove migliaia di giovani (e non) pagano il loro tributo ad uno strano culto dell'era industriale, in base al quale i

neofiti spesso confondono la passione per la musica con quella per i suoi supporti tecnologici (dischi e nastri). Non è che un paradosso religioso: a cento anni dal fonografo di Edison, l'industria ha celebrato solennemente, lo scorso '77, il trionfo della forma sulla sostanza, del « riprodurre il suono » sul « fare il suono ». Entriamo dunque in uno di quei tempie, sovrappollate di idoli, dove si consumano i riti del mercato: la prima cosa che colpisce è la ricchezza multiforme dei culti, la sovrabbondanza di altari, nicchie e cappelle. Certo, intendiamo sempre un buon negozio specializzato, e qualsiasi buon negoziante vi darebbe spiegazioni più che sensate sulla funzionalità di quella fastosa e sofisticata parcellizzazione. Un settore (e relativo commesso-esperto) per la classica, uno per il folk, uno per la leggera, uno per il pop e uno per il jazz; poi, all'interno d'ogni settore le ulteriori suddivisioni, il prodotto ormai storico e l'ultima novità, quello di facile ascolto e quello sperimentale, il rock duro e quello soffice, il celtico, il californiano, e

via via aggiornando slogan dopo slogan, etichetta dopo etichetta. « Come si potrebbe fare a meno delle divisioni in generi? » chiedono i negozianti (e sembrano paroci che ricordano la necessità del peccato). Chiusa nella sua strategia espansionistica, l'industria internazionale punta tutto sulla quantità (ignorando la qualità se non come fatto tecnico): una sovrapproduzione costante pone grossi problemi di orientamento e obbliga tutti all'abuso delle etichette. Dice Luigi Mantovani, giovane dirigente della Ricordi: « E' un fatto di assoluta funzionalità per gli addetti ai lavori ma potrebbe anche dare indicazioni utili ai fruitori se ci fosse sempre una certa professionalità da parte di chi confeziona e vende i prodotti discografici. Invece in troppi casi l'etichettatura della musica non viene usata per farsi capire, ma piuttosto sfruttata per confondere l'acquirente. Così, più la musica è frazionata e più si disorienta. La preparazione musicale in Italia è quella che, mancano ancora strutture e mezzi di comunicazione capaci di indirizzare gradualmente il pubblico verso scelte più motivate. Se ne vien fatto un uso corretto, anche le informazioni più elementari (come la divisione in generi) possono avere una funzione positiva; in caso contrario il disorientamento e la mistificazione continuano a dilagare, dalle aree più conservatrici del consumo musicale fino a quelle cosiddette d'avanguardia ».

Ultima puntata di « Pretori d'assalto » stasera in TV

Magistrati sulle « piste nere »

La trasmissione di Renzo Ragazzi, Pretori d'assalto, è arrivata alla terza e ultima puntata. Il « viaggio » attraverso i magistrati scomodi approda questa sera a Genova, per un incontro con il Pretore Adriano Sausa, noto soprattutto per alcune clamorose iniziative nel campo della lotta all'inquinamento. Il magistrato fa un bilancio piuttosto amaro della sua esperienza. Dopo avere preso in esame la vicenda della condanna di Eugenio Cefis per inquinamento, emessa dal Pretore di Livorno Gianfranco Viglietta, è revocata in seguito a una

modifica di legge votata in Parlamento, Mario Almerighi, Pretore a Genova, ricorderà lo scandalo dei petrolieri. Si passa, quindi, alla parte decisamente più scottante (e più attuale) della trasmissione: i casi di quei magistrati, come Tamburino di Padova, Stiz e Calogero di Treviso, le cui indagini sulle trame nere, a causa di pesantissime interferenze, vennero di fatto insabbiate o comunque gravemente ritardate. Giovanni Tamburino è il giudice che fece arrestare, per le indagini sulla « Rosa dei venti », il generale Vito Miceli, oggi

deputato neofascista e pluritemone in numerosi processi sull'eversione nera, e il maggiore Amos Spiazzi. Stiz e Calogero sono i due magistrati che, malgrado intimidazioni e ostacoli, perseguirono con costanza la « pista nera » all'indomani della strage di Piazza Fontana, nonostante la ferma volontà con la quale altre sfere della magistratura e del potere politico indicavano negli anarchici il capro espiatorio della strage. L'impegno dei due coraggiosi magistrati non è stato vano, dal momento che ha portato, dopo varie peripezie e tortuosità giudiziarie, all'incriminazione di Franco Freda e Giovanni Ventura. Proprio un anno dopo Piazza Fontana, a indicare il pesante clima esistente all'interno della magistratura, il sostituto procuratore di Roma Franco Marrone venne incriminato per avere affermato che i giudici sono « servi dei padroni ». Processato nel '76, è stato assolto, e nello stesso anno, per la prima volta, due rappresentanti di « Magistratura Democratica » sono stati eletti nel Consiglio superiore della Magistratura. Un segno di cambiamento sul quale il programma si conclude.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 ARGOMENTI - (C) - Schede - Etnologia. « I Culti dell'Amazzonia »
13 FILLO DIRETTO - (C) - Dalla parte del consumatore
13.30 TELEGIORNALE
17 ALLE CINQUE CON ROSANNA SCHIAFFINO (C)
17.05 HEIDI - (C) Cartoni animati, « Primavera sull'altopiano »
17.30 A CASA PER LE OTTO - (C) - « La storia del ragazzo che venne in città »
17.45 IL TRENINO - Favole, filastrocche e giochi
17.55 ITINERARIO ITALIANO - (C) - Jacopo della Quercia
18 INFANZIA OGGI - (C) - Studiocinema: lettura alla moviola di « Sono innocente » di Fritz Lang
18.45 TG 1 CRONACHE (C)
19.20 LA FAMIGLIA PARTRIDGE - (C) - « Profumo di soldi »
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 IL GRANDE AMORE DI BALZAC - (C) - Con Beate Tyszkiewicz e Pierre Meyrand - Regia di W. Soizatz (ultima puntata)
21.45 PRETORI D'ASSALTO (C) - Chi sono e come operano i più discussi magistrati italiani
PRIMA VISIONE (C)
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
Rete 2
12.30 VEDO, SENTO, PARLO - Obiettivo Sud
13 TG 2 ORE TREDICI
13.30 COLL'OCIO LIN IL SCOTAGNISTA - (C) - Luigi Broglio. (Dipartimento scolastico educativo)
17 TV2 RAGAZZI - (C) - Barbapappà - Cartoni animati
17.10 TRENTAMINUTI GIOVANI - (C) - Settimanale di attualità
18 INFANZIA OGGI - (C) - Al margine
18.25 DAL PARLAMENTO - (C)
TG 2 SPORTSERA - (C)
18.45 BUANASERA CON... NANNY LOY - (C) - Da una rassegna di Candid Camera di Peter Dulay
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 ODEON - (C) - Tutto quanto fa spettacolo
21.30 NICK E NORA GIALLO E ROSA - Film: « L'uomo ombra torna a casa » con William Powell, Myrna Loy
22.30 CINEMA DOMANI - (C)
TG 2 STANOTTE
TV Svizzera
Ore 9: Immagini della storia; 18: Telegiornale; 18.05: Mio Ma; 18.10: Ora G - Tema libero; 18.10: Telegiornale; 18.25:



Beate Tyszkiewicz protagonista di « Il grande amore di Balzac » (Rete uno, ore 20,40)

- Itinerari di Francia; 20.30: Telegiornale; 20.45: Diario di un ladro. Film di Robert Brisson con Martin La Salle e Marika Green; 21: Il grido del popolo; 23: Telegiornale.
TV Capodistria
Ore 19.30: Odrpa meja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.45: Temi di attualità; 21.30: Vita di Michelangelo; 22.30: Documentario; 21.45: Musica popolare.
TV Francia
Ore 19.30: Sotto il cielo; 19.45: Alain Decaux racconta...; 19.55: Il quotidiano illustrato; 19.55: Isabella e i suoi amici; 19.55: E' la vita; 19.55: La sei giorni di « Antenne 2 »; 20: Telegiornale; 20.55: Campagna elettorale; 21.05: Radici; 21.30: Telegiornale.
TV Montecarlo
Ore 18.50: I forti di Forte Coraggio; 19.25: Paroliario; 19.50: Notiziario; 20: Scaccomato; 21: La tana del lupo. Film. Regia di Jiri Weiss con Jana Breichova, Jirina Sebzalova, Miroslav Dolezal; 22.35: Tutti ne parlano; 23:50: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Terzi al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (controvocato); 12.05: Voli ed io '78; 14.05: Musicamente; 14.20: Libro-discoteca; 15.05: Primo Nip; 17.10: Un personaggio per tre attori; 18: Love music; 18.30: Viaggi insoliti; 19.35: Il mondo dello spettacolo; 20.30: Occasioni; 21.05: Ra-

- diorno Jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; 23.15: Radioduno domani; buonanotte dalla dama di cuori.
Radio 2
GIORNALI RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 8.45: Anteprema disco; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala P; 11.36: La ballata della bale-

- na; 11.56: Anteprema radio 2; ventunottino; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Non è la BBC; 13.40: Con rispetto spar...ando; 15: Qui radio 2; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Hot long playing; 18.55: Le quattro stagioni del jazz; 20: Facile ascolto; 20.50: Il teatro di radiodue.
Radio 3
GIORNALI RADIO - Ore 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 00.10; 6:

OGGI VEDREMO

Argomenti Studiocinema
(Rete 1, ore 18,15)
La rubrica di Gianfranco Bettetini, Francesco Casetti e Aldo Grasso prende in esame, come di consueto, il film andato in onda nella serata precedente. E' la volta di « Sono innocente », di Fritz Lang, episodio della serie affidata a Richard Thorpe, altro abilissimo confezionatore di film di cassetta (ne girava uno al mese). Nell'« Uomo Ombra torna a casa » vediamo Nick e Nora in visita al paese dove vivono i genitori di lui. Naturalmente, anziché godersi in pace qualche giorno di vacanza, i due coniugi si imbattono nel solito cadavere. Tra loschi traffici e loschi figure, i nostri eroi sorvegliano la matassa.

Buonasera con... Nanni Loy
(Rete 2, ore 18,45)
Torna, nella rubrica della seconda Rete «Buonasera con...», il maestro della « candid camera » Nanni Loy. Ma questa volta non proporrà una nuova serie di « ritratti rubati » a ignari protagonisti. Ci saranno, certo, alcuni brani di uno spettacolo britannico analogo a « Specchio segreto ». Ma, il programma quotidiano di Loy presenterà anche una serie di colloqui - stavolta a viso aperto - con la gente della strada, e manderà in onda ogni sera alcuni « prossimamente » cinematografici di quindici-venti anni fa, che daranno a Loy l'occasione di raccontare alcuni episodi della sua esperienza di uomo di cinema.
Odeon
(Rete 2, ore 20,40)
I quattro servizi di questa sera saranno dedicati al « Can Can » (o meglio a quanto di esso sopravvive), al « Rock and Roll » e al suo inalterabile successo, « Riciclaggio degli stracci » a Prato, e alle nuove canzoni del cantautore Antonio Venditti.

Da venerdì prossimo incontro internazionale di pantomima



Mimi a Firenze fanno scuola e spettacolo

L'iniziativa del centro « Humor side » e del Teatro Regionale Toscano

ROMA - Katie Duck, Justin Case, Roy Bosier, July Goell, Nola Rae, Yves Lebreton sono alcuni dei maggiori interpreti di quel genere teatrale, la pantomima, che la stragrande maggioranza del pubblico italiano continua ad ignorare (e non certo per sua colpa), sebbene esso abbia illustri tradizioni dalle parti nostre ed abbia costituito tra la fine del '700 e l'inizio del '800 uno degli spettacoli più graditi alle platee di quasi tutta l'Europa. Duck, Case e gli altri gruppi di mimi italiani (pochi), e stranieri (molti, ma mancano i « maestri » dell'Est europeo) si ritroveranno fino a maggio a Firenze, all'SMS di Rifredi, per l'Incontro internazionale di pantomima, promosso dal Centro sperimentale per la nuova satira « Humor side » e dall'Acci-Arci-Endas in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano, con il comune e col centro studi del C.T.A.C. L'iniziativa si colloca nella scia di altre, analoghe, avviate dal Teatro Regionale Toscano (il Laboratorio teatrale di Prato, il Centro di sperimentazione di Pontedera), con le quali vengono coltivate le ricerche nei meccanismi di produzione teatrale in maniera non tradizionale. Così l'« Incontro » si caratterizza perché accanto al momento spettacolare vi saranno dei corsi e dei seminari di specializzazione e di studio sulla pantomima, sul mimo e sulle altre tecniche espressive delle varie scuole. Un momento di studio e di riflessione, quindi, che ben si colloca nell'attività del Centro sperimentale « Humor Side ». Nato tre anni fa per iniziativa dei « Giannettivi », della cooperativa « Il Melograno », della SMS di Rifredi, del centro Acci-Arci-Endas di Firenze (della ricerca e della sperimentazione sulla satira. Nel corso della rassegna sulla pantomima è previsto un incontro aperto al pubblico con Dario Fo (al « Parterre », il 14 marzo); inoltre azioni in strada del Centro teatrale di Pontedera e uno spettacolo del gruppo catalano « Els comedians » che girerà per dieci giorni nella provincia di Grosseto. Il programma è stato presentato a Roma, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente del Teatro Regionale Toscano, Riccardo Sperenzi, da Riccardo Bozzi del TRIT e da Carla Maggio del Centro. La manifestazione verrà aperta alla SMS di Rifredi venerdì 10 marzo da Katie Duck, fondatore della « Pools School » di Amsterdam; il 17-18-19 marzo ci sarà il « Caconico Clown Theatre », uno dei migliori allievi di Jacques Lecoq. E poi, da ogni venerdì a ogni domenica, di aprile e maggio seguiranno: Jerry Di Giacomo, Roy Bosier e July Goell (il primo allievo di Etienne Decroux, la seconda nota come « Il clown di Piazza Navona »); Nola Rae, fondatrice del « London Mime Theatre »; Hal Yamanouchi; il Mimo Teatro Movimento; lo « Spierdewman theatre », un gruppo teatrale femminista di New York che terrà seminari per sole casalinghe; il Teatro del Mago Povero; Rolf Sharre e Yves Lebreton, anch'essi allievi di Decroux. Al cune di questi spettacoli toccheranno anche centri della regione come Lucra, Livorno, Viareggio, Carrara e Arezzo. Vi saranno infine anche delle mostre di grafica e una serie di film di Harold Lloyd, Buster Keaton, Jacques Tati, Charlie Chaplin ed Ettore Petrolini. g. cer.

« Musica Nova » con Eugenio Bennato



ROMA - Da questa sera fino a domenica prossima, al Teatro Tenda di piazza Mancini, si terranno sei concerti del gruppo « Musica Nova », diretto da Eugenio Bennato e Carlo D'Angio (i primi fondatori, con Roberto De Simone, della Nuova compagnia di canto popolare). Allo spettacolo partecipano Teresa De Sio, Gigi De Rietzo (mandolino contrabbasso), Robert Fix (strumenti a fiato), Toni Esposito (percussioni), Pippo Cerullo (violino). Il gruppo, che nasce a Napoli, nel 1976, fonda i suoi presupposti culturali sul recupero dei modelli espressivi del mondo della musica popolare, soprattutto partenopei, interpretati in chiave critica con accenti sociali. Infatti, Musica Nova parte da uno studio attento dello stile popolare come modello alternativo alla cultura dominante, per elaborare, poi, attraverso la sensibilità e la preparazione di tutti i suoi componenti, una musica « viva », cioè in continuo confronto con la realtà umana e sociale. NELLA FOTO: Eugenio Bennato

Il « Gruppo popolare » costretto ad annullare uno spettacolo

ROMA - Il « gruppo popolare » ha deciso di sospendere il debutto dello spettacolo Don Giovanni e Faust di Christian Dietrich Grabbe (regia di Marco Parodi) a causa di pesanti problemi economici. La decisione è stata presa con grande rammarico da parte di tutti gli attori e di tutti i tecnici, ma il gruppo era ormai pronto per il debutto. Il « Gruppo popolare », a grado questa grave battuta d'arresto, intende proseguire la sua attività.

« Anonimo Veneziano » a teatro diretto da Giuseppe Berto

ROMA - In un ambiente raffinato ed esclusivo, come quello di un ristorante in via degli Uffici del Vicario, si è svolta ieri la conferenza stampa per presentare Anonimo Veneziano, il lavoro di Giuseppe Berto che, dopo aver avuto un enorme successo di pubblico anni or sono al cinema, è approdato ad Arezzo, in Pol, verrà a Roma, al Teatro delle Arti, il 24 prossimo. Interpreti di Anonimo Veneziano saranno Ugo Fagioli e Lorenza Guerrieri, che resteranno in scena ininterrottamente per circa due ore. Lo scrittore veneto, con una sorta di smaltizata gergoneria, ha tenuto banco per tutto il tempo della conferenza stampa mostrandosi intimidito, da una parte, per la responsabilità assunta come regista esordiente (« Vado molto poco teatro », ha tenuto a precisare, con matelato orgoglio), dall'altra, si è detto divertito da questa nuova esperienza così diversa e stimolante, rispetto al « mestiere » di scrittore. Anonimo Veneziano è nato come testo teatrale ed è stato pure rappresentato con buon successo, anche di critica, in Spagna e a Parigi. E' stato poi trasposto in film, per la regia di Enrico Maria Salerno, su dialogo dello stesso Berto, il quale peraltro si dichiara soddisfatto della realizzazione cinematografica. La storia, un incontro aperto al pubblico, vuole soprattutto suscitare, con accenti di commovente, « far leva sui sentimenti, caduti, oggi, troppo in disuso ». Il percolo reale, avvertito dallo stesso scrittore, è quello di scendere nel melodramma, e per questo che Berto dice di essersi preoccupato di mantenere una « linea rigorosa », di « contenere » gli attori, che attraverso una direzione « autoritaria ».

Proposte bibliografiche: ANTONIO GRAMSCI. Un panorama complessivo della letteratura esistente su Gramsci e sulle sue opere, corredato di una essenziale bibliografia comparata. E' un volumetto di 55 pagine, edito dal Sindacato italiano libri, a cura di M. Pecorelli e B. Onorato. Si può richiedere alla LIBRERIA RINASCITA - Via delle Botteghe Oscure, 1 - Roma, accompagnando la richiesta con L. 500 in franchobolli.

l' maggio VERUDA hotel BRIONI dal 29 aprile al 3 maggio 1978 partenza in pullman da MILANO quota tutto compreso lire 80.000

Il pubblico è al servizio di Bene?

Dalla nostra redazione
FIRENZE - La fatidica frase di Carmelo Bene, « Per stasera basta », pronunciata mercoledì scorso alla Perola di Firenze di fronte alle impreviste contestazioni di una parte del pubblico, ha ancora discusso. Controvoce, lo speciale del GR 1 della mattina, ha dedicato il suo quotidiano appuntamento a proposte di un periodo fermento con tanto di registrazione dei fatti, intervista allo stragante artista e commento di critici ed attori. Carmelo Bene non ha badato a giustificazioni: per lui il pubblico di Firenze è provinciale, vizioso di quel tipo di mentalità « artigianale » che caratterizza la città, e le contestazioni sono organizzate contro il suo teatro e il suo modo di esprimersi. E allora che cos'è il pubblico per lui? Anche, anzi, a suo giudizio, sarebbe meglio che al posto della gente, la platea ospitasse tanti biglietti (naturalmente pagati) attaccati alle poltrone. La risposta a queste affermazioni non è mancata: Arnaldo Foà e altri artisti intervenuti hanno sconfessato la teoria del pubblico al ser-

con Unità vacanze NJIVICE (isola di KRK) hotel BELI KAMIK dal 29 aprile al 3 maggio 1978 partenza in pullman da MILANO quota tutto compreso Lire 70.000

per informazioni e per prenotazioni UNITA' VACANZE 20162 MILANO - Viale F. Testi, 75 Telefono 642.35.57-643.81.40 ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALYTRIST

Bilancio della 28ª rassegna cinematografica di Berlino Ovest

Festival transitorio o decadente?

Solita soluzione di compromesso nella distribuzione dei premi - Positive proposte dall'Italia e dall'Ungheria

Dal nostro inviato

BERLINO OVEST - La giuria del XXVIII Festival cinematografico di Berlino ha votato...

mo alcunché sui restanti premi - per la regia al bulgaro Djulgerov...

Via mediana

Vanno registrate, invece, del tutto positivamente le sortite, negli ultimi giorni della manifestazione...

un'agile sceneggiatura di Mario Gallo e Nicola Badalucco e riferito con ampie licenze a un racconto di Ray Bradbury...

L'ingresso di Circuito chiuso è esile ma anche stimolante, continuamente animato com'è da ironiche notazioni sociologiche e da sarcastici risvolti psicologici...



tutti gli astanti ma non viene a capo di nulla. Anzi, in due successive ricostruzioni della meccanica del delitto...

Ritmi tesi

L'accoglienza qui a Berlino di Montaldo e suoi collaboratori è stata delle più cordiali.

esperienza in fabbrica, è approdato a Berlino '78 col suo ultimo film Alcuni anni buoni di mio padre...

Sauro Borelli

NELLA FOTO: Una scena del film Circuito chiuso di Giuliano Montaldo.

Il Seminario a Città di Castello

Una profonda riflessione sulle questioni musicali

Si delinea una convergenza per coordinare la programmazione delle attività culturali trasferite alle Regioni

Dal nostro inviato

CITTÀ DI CASTELLO - Si è concluso, nella Sala della Pinacoteca (è ritornato al suo posto, dopo un lungo restauro, uno splendido quadro di Raffaello), dove si era avviato sabato, il Seminario di studi sul ruolo della Regione e degli Enti locali...

di delega o di dipendenza da manifestazioni che sorgono al di fuori di una programmazione, nell'ipotesi di un falso prestigio o di interessi esclusivamente turistici.

Non più attuali, sono venuti da Gianni Toscano sul Festival di Spoleto e da Enrico Menduni, responsabile culturale della Federazione di Firenze, il quale ha collegato l'apertura del Convegno nazionale sulla musica, svoltosi a Parma (ma eravamo verigni di certe esperienze) alla situazione d'oggi, che registra qualche disgregazione intorno alla musica, anche se ha detto - per mancanza di tempo - che un seminario ricco, intenso, sorretto da una profonda riflessione sulle questioni della musica, queste hanno e in tutto il territorio - scadevano perentorie, alle quali Luigi Pestalozza si è richiamato nelle sue conclusioni.

Erasmus Valente

I concerti a Roma

L'orchestra cede al pianoforte il posto d'onore

ROMA - «Saiato», sabato sera, per uno sciopero dell'orchestra, il concerto affidato a Fernando Previtali al Foro Italo (stagione sinfonica pubblica della Radio di Roma) è sostituito, all'auditorium di via della Conciliazione (stagione sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia), dal concerto di pianoforte di Alfredo Brendel...

bertiano (Sei momenti op. 84, Sonata op. 78 e op. 59), il concerto di Alfredo Brendel, l'insuperabile pianista, mentre un'eccezionale ricerca dell'espressione ha sovraccaricato le strutture della Sonata Op. 53.

Riconoscimento sovietico per la regista Larissa Seppitko

MOSCA - I registi della Mosfilm hanno definito Larissa Seppitko migliore regista del 1977 per il film «L'Iniziativa», che narra la lotta dei partigiani bielorussi durante la seconda guerra mondiale.

Il nome di Larissa Seppitko è ormai noto in molti paesi e in particolare negli Stati Uniti, Italia, Francia, Inghilterra.

Ieri è cominciato il processo a Barcellona

Els Joglars davanti alla corte marziale

Imputati quattro attori - Il regista Boadella e un altro membro del gruppo, contumaci, saranno giudicati a parte



La scomparsa del compositore

Dai grandi tenori agli organetti le canzoni di Bixio

Con Cesare Andrea Bixio è scomparso il padre di Mammina. Un piccolo gioco di parole che non ha intenzioni trivierenti, perché Mammina è stata una delle sue canzoni più celebri - grazie anche all'interpretazione di Beniamino Gigli - ed è una di quelle canzoni che rievocano, solo a nominarle, un'epoca. Una, e non la sola, di questo compositore la cui firma ricorre frequentemente nell'album dei ricordi della canzone italiana, qualche volta, magari, confusa con quella di un altro Bixio, per l'esattezza di Bixio Cherubini.

BARCELONA - Tre attori e un'attrice del gruppo teatrale catalano Els Joglars - Gabi Renom, Andreu Solsona, Arnau Vilardebo e Miriam De Maestu - sono compariti ieri davanti alla Corte marziale, come imputati nel processo per «vilipendio dell'esercito» loro intentato dopo la sospensione, lo scorso dicembre, dello spettacolo La Jora.

Quattro attori presenti in aula si trovano, da una settimana, in stato d'arresto, essendo stata revocata, nel corso della prima udienza (martedì passato) la libertà provvisoria già concessa su cauzione. Da qualche giorno, essi si attavano uno sciopero della fame, in segno di protesta. Animate e combattive manifestazioni di giovani, in difesa della libertà d'espressione, si sono tenute in contemporanea con l'avvio del processo, e si sono ripetute ieri. Elementi di destra hanno cercato, senza riuscirci, di provocare incidenti con una sorta di contro dimostrazione, caduta peraltro nel vuoto.

Ancora polemiche sull'opera

«Sancta Susanna» permessa solo ai maggiori di 18 anni

ROMA - Soltanto i maggiori di diciotto anni potranno assistere, da oggi in poi, alla rappresentazione dell'opera lirica di Paul Hindemith, Sancta Susanna. Lo rende noto l'Opera, con un comunicato della direzione la quale, sottolineando che «la decisione è stata assunta autonomamente dal Teatro, nella sfera dei suoi poteri di limitazione», afferma il proprio convincimento sulla validità artistica e culturale del lavoro.

«Considerato, tuttavia, il clamore suscitato da un'azione propagandata da arte - è detto ancora nel comunicato - quali le pretese recite in merito alla Corte marziale, e viste le programmate, e convinta circa la liceità dello spettacolo, la Direzione ha stabilito di consentire l'ingresso solo ai maggiori degli anni diciotto».

DISCOTECA

La donna canta la sua storia di lotte

Un disco sulla donna, fatto da donne per le donne, è così raro in un paese come il nostro dove - nonostante le battaglie di emancipazione e i progressi conseguiti, l'industria del consumo (e quindi anche quella discografica) tende ancora, in larga misura, a vedere la donna più come oggetto che come protagonista libera e cosciente del suo ricatto.



Con la storia che la donna era stata fatta con gli avanzzi dell'uomo - dice una voce femminile - le cose si misero subito male. Le donne erano in debito e quindi dovevano sborbare per ripagare la sorte del gran bene che avevano avuto: quello di essere nate...

ti più recenti, viene narrata, spiegata e commentata la lunga lotta di emancipazione dal lavoro, dalla subordinazione e dal bisogno della donna, con un linguaggio scarno ma efficace, privo - occorre dirlo - di toni demagogici e isterici, tipici di una parte della cultura femminista d'oggi.

L'album diventa così anche una originale ma non per questo meno rigorosa e valida antologia storica della battaglia femminile: dal primo congresso musicale e vocale del 1880 per l'aumento del salario, alla nascita delle prime organizzazioni del movimento femminile: dalla lotta contro la guerra (1915), agli scioperi per la riduzione dell'orario di lavoro, fino alla resistenza contro il fascismo (con un efficace atica della massiccia rurale di memoria fascista).

bile operatrice del canto popolare (T.P. doppio), è pubblicata in Italia dalla Folk della Fonit Cetra diretta da Giancarlo Governi. La terza di Tosca è il grande serbatoio di tradizioni popolari dal quale la cantante (lei stessa toscana) attinge ormai da anni con estremo successo. La originalità di questo ultimo lavoro sta nell'aver messo a diretto confronto la sua voce dei contadini e delle genti di varie parti della regione (la Valdelsa, il Casentino, la Maremma, il Monte Amiata) con la rielaborazione che il gruppo folk di Mosca ha fatto di quei canti e li ha infine finalmente importante - scrive Dodi nella copertina del disco - mettere a confronto pubblicamente la fonte dalla quale ho attinto accanto alla nostra riproposta degli antichi brani. La filosofia, la scienza, la cultura, non sono dall'ardimento, dal nominalismo, ma dalla «complicità» e soprattutto dalla verità, ed è per questo che mi interessa.

Burton fa ancora il sacerdote

HOLLYWOOD - Per la quarta volta nella sua carriera, Richard Burton interpreterà in un film il ruolo di un sacerdote. Il film in questione, la cui lavorazione comincerà questa primavera in Inghilterra, si intitolerà Absolution (L'assoluzione) e sarà diretto da Anthony Page e prodotto da Elliot Kastner.

Novità Franco Angeli

Il controllo sociale dell'energia nucleare in Italia a cura di G. Garriba e S. Vacca

Per una politica della spesa pubblica in Italia a cura di E. Gerelli e F. Reviglio

Sindacati e contrattazione collettiva in Italia nel 1975 a cura di L. Bellardi e E. Bonisan. Prefazione di P. Boni. L. 4.500

Professionalità e carriera nel rapporto di lavoro subordinato a cura di G. Mazzoni

Marco Biagi La dimensione dell'impresa nel diritto del lavoro

A. Bruzzo-F. Ciatara La finanza regionale

DUE NUOVI VOLUMI DELLA ENCICLOPEDIA DI DIREZIONE E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE ISEO

La direzione del personale: problemi e prospettive

Programmazione della produzione, approvvigionamenti e controllo delle scorte

TRE NUOVI VOLUMI DI INFORMATICA

J. Agnew-J. Huntley Manuale dei container

Il sistema energetico regionale: il caso della Liguria

La Toscana: dalla vita voce dei contadini alla riproposta di Dodi Mosca. E rigiramelò pensiero è l'ultima, preziosa fatica di questa instancabile...

Lo aveva chiesto il procuratore capo De Matteo

Consegnato ieri al magistrato il rapporto sulle carenze negli ospedali del Pio Istituto

Ripa Di Meana ha riferito anche sulle violenze degli « autonomi »

Doppi turni e «premi» per costruire televisori

Voxson: boom gonfiato per mascherare la crisi

A sentire i dirigenti, la situazione dell'azienda migliore di giorno in giorno, le vendite (essenzialmente televisori a colori) vanno a gonfie vele e la crisi è già dietro alle spalle. Per questo motivo negli ultimi tempi chiedono ai lavoratori straordinari e doppi turni ed elargiscono con facilità e senza restrizioni a singoli dipendenti. La cosa non sarebbe di per sé sconvolgente (né nuova, come esempio di una certa pratica manageriale), se non fosse che tuttora l'80% dei 1800 lavoratori della Voxson è in cassa integrazione o in aspettativa per merito per il futuro produttivo dell'azienda è stato messo a punto.

I lavoratori e il consiglio di fabbrica, infatti, al miracolo del televisore a colori non ci credono per niente. Se le cose stessero effettivamente così, dicono, invece di chiedere straordinari e doppi turni, si dovrebbe eliminare la cassa integrazione o poterla reintegrare ed offrire ai lavoratori attualmente a loro merito. Quanto al premio di produzione (aumenti di merito) elargiti generosamente a singoli dipendenti, il consiglio di fabbrica e le stesse maestranze lo considerano il solito meschino espediente della direzione per dividere i lavoratori e creare consenso (attuamente assai scarso) all'attuale linea manageriale.

Nel suo giornale pubblicitario la direzione Voxson parla in termini entusiastici dell'attuale situazione: «La Voxson si legge nell'opuscolo può guardare con rinnovato ottimismo al proprio futuro. Il '78 sarà l'anno del colore in tutti i sensi. Colore che vuol dire più produttività, più lavoro, più speranza. Forse la crisi è già dietro le spalle». La stessa azienda ha fatto circolare un foglio interno in cui illustra i «favolosi» record raggiunti nella vendita dei televisori a colori.

Alla massiccia opera pubblicitaria ad uso interno ed esterno lavoratori e consiglio di fabbrica oppongono invece valutazioni e dati alquanto diversi. Le vendite dei TVC sono effettivamente aumentate (anche in vista dei complicati motivi) nel primo trimestre, ma le previsioni sono altrettanto ottimistiche: «Tutti i problemi di fondo più volte denunciati dai lavoratori — afferma un comunicato del C.d.F. — restano irrisolti: situazione delle prospettive sempre più grave, fuga dei tecnici, mancanza di programmi precisi; e, inoltre, la rete di vendita estera è praticamente inesistente e quella nazionale copre un numero limitato di punti di vendita. Soprattutto — si afferma — continua a mancare qualsiasi strategia a medio e lungo termine, basata su scelte programmatiche e non su speranze».

DIES IRAE, SANCTA SUSANNA, OEDIPUS REX ALL'OPERA

Alle 20,30 in abito di sera, repliche al Teatro dell'Opera dello spettacolo (copr. n. 32) DIESS IRAE, di Aldo Clementi, Achille Funi; SANCTA SUSANNA, di Ferdinando Galiani (in lingua originale), regia di Giorgio Prastar, scena e costumi di Mario Ceroli, proporzioni di Silvia Mazzari, altri interpreti: Luigi Roni, Auro Tomacich, Roberto Amis, Luigi Lombardi, Loris Gambelli, Ugo Garrani. Massimo concorrente e direttore Marcello Panni, maestro del coro Augusto Pardi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Domani alle 21 al Teatro Olimpico concerto della viola con orchestra con il pianista Grazioli. In programma Vivaldi, Bach, Zohrer e Schubert.

TEATRI

ARGENTINA (Largo Argentina Tel. 6544602-3) Alle 19, 21, 23. Popolare di «una presenza» di Cirano, di Edmond Rostand. Traduzione di Franco Cuomo. Regia di Maurizio Scaparro.

IN ASSEMBLEA PERMANENTE I DIPENDENTI DELLA «3F»

ANCORA BLOCCATE LE SEGRETERIE DELL'UNIVERSITA'

Sono partiti dalla situazione della propria fabbrica per denunciare la «mafia», come la chiamano, che governa il settore. Stanno parlando della «3F» un grande pool di produzione di bare. Da due giorni i quaranta dipendenti si sono riuniti in assemblea permanente per chiedere il rispetto degli accordi, che prevedevano il rimpiego del turnover. Il miglioramento delle condizioni di lavoro («3F») è senza menza e gli operai denunciano casi in cui da tre anni non vengono sostituite le tute. Per risolvere questi problemi i lavoratori chiedono alcuni giorni di lavoro in meno. Ma i proprietari avevano saltato l'ostacolo facendo venire a lavorare in fabbrica ragazzi, alcuni anche al di sotto di 15 anni, e familiari.

Urlando a squarciagola e tirando calci un industriale si era riuscito a sfuggire a un rapimento. Si chiama Ezio Capofiglio, ha 44 anni ed è consigliere delegato della «Romani Calcestruzzi s.p.a.». I banditi l'hanno assalito a pochi metri dal suo ufficio, mentre stava tornando a casa, ma non sono riusciti a catturarlo. L'imprenditore si è messo a urlare attirando l'attenzione dei passanti ed ha resistito con tutte le sue forze nonostante l'averlo già colpito violentemente alla testa, fino a quando i malviventi non hanno deciso di rinunciare all'impresa ed hanno fatto dietro-front. L'uomo poi si è fatto medicare in ospedale e ora si trova in un letto di Villa Malta, dove si è fatto medicare alcune ferite procurate dalle botte in testa dei banditi.

Polizia e carabinieri stanno ora indagando per individuare i mancati rapitori. Secondo gli investigatori dovrebbe trattarsi di una banda alle prime armi, come è dimostrato dalla loro scarsa esperienza e dal fatto che hanno agito a tutto scoperto. Sono stati interrogati numerosi testimoni che hanno fornito tra tutti l'indirizzo — e gli agenti della scientifica — stanno già mettendo a punto gli identikit degli aggressori.

LAUREA

Il compagno David Corsi, della sezione San Paolo, si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia con 110 lode. Gli giungono le affettuose felicitazioni dei compagni dell'Unità.

OFFRIVANO RAPPRESENTANZE A PATTO CHE ACQUISTASSERO «PALATCHE» A 50.000 LIRE

Truffati migliaia di pensionati con il miraggio di un lavoro

«L'ora di Greenwick» e «Sfera 76»: questi i due suggestivi nomi delle società per azioni dietro cui si nascondeva una banda di truffatori con un gruppo di avvocati pronti ad intervenire con tanto di carta bollata nel caso qualche «affare» non andasse per il verso giusto. Undici persone sono finite in galera e si quattro avvocati sono arrivati altrettante comunicazioni giudiziarie. Insomma, quasi una cosa nuova. Una clausura del contratto, tuttavia, prevedeva che per diventare rappresentante dell'ora di Greenwick» si andava a casa loro e gli si proponeva una redditizia rappresentanza per una società che fabbricava orologi: in un modo come un altro per approntare le proprie modeste entrate. Quando il cliente finalmente si decideva, i falsi rappresentanti facevano firmare un vero e proprio contratto: per ogni vendita un tanto al venditore, un tanto alla società.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Leone e Lena» (Valle) ● «Quarta sera grande spettacolo» (Politecnico) ● «Cirano» (Argentina) ● «Sognando la bisbetica domata» (Satiri) ● «Poliziotto privato un mestiere difficile» (Affleri, Aureo) ● «Io Beau Geste e la legione straniera» (Appio) ● «Nabucco» (Ariston) ● «Zashville» (Ausiona) ● «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Barbarini) ● «Che la festa cominci» (Embassy, Fiamma, King) ● «Freakin' Point» (Dakar folklore peruviano, Carmelo folklor spagnolo).

IN ASSEMBLEA PERMANENTE I DIPENDENTI DELLA «3F»

ANCORA BLOCCATE LE SEGRETERIE DELL'UNIVERSITA'

Urlando a squarciagola e tirando calci un industriale si era riuscito a sfuggire a un rapimento. Si chiama Ezio Capofiglio, ha 44 anni ed è consigliere delegato della «Romani Calcestruzzi s.p.a.». I banditi l'hanno assalito a pochi metri dal suo ufficio, mentre stava tornando a casa, ma non sono riusciti a catturarlo. L'imprenditore si è messo a urlare attirando l'attenzione dei passanti ed ha resistito con tutte le sue forze nonostante l'averlo già colpito violentemente alla testa, fino a quando i malviventi non hanno deciso di rinunciare all'impresa ed hanno fatto dietro-front. L'uomo poi si è fatto medicare in ospedale e ora si trova in un letto di Villa Malta, dove si è fatto medicare alcune ferite procurate dalle botte in testa dei banditi.

Polizia e carabinieri stanno ora indagando per individuare i mancati rapitori. Secondo gli investigatori dovrebbe trattarsi di una banda alle prime armi, come è dimostrato dalla loro scarsa esperienza e dal fatto che hanno agito a tutto scoperto. Sono stati interrogati numerosi testimoni che hanno fornito tra tutti l'indirizzo — e gli agenti della scientifica — stanno già mettendo a punto gli identikit degli aggressori.

LAUREA

Il compagno David Corsi, della sezione San Paolo, si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia con 110 lode. Gli giungono le affettuose felicitazioni dei compagni dell'Unità.

OFFRIVANO RAPPRESENTANZE A PATTO CHE ACQUISTASSERO «PALATCHE» A 50.000 LIRE

Truffati migliaia di pensionati con il miraggio di un lavoro

«L'ora di Greenwick» e «Sfera 76»: questi i due suggestivi nomi delle società per azioni dietro cui si nascondeva una banda di truffatori con un gruppo di avvocati pronti ad intervenire con tanto di carta bollata nel caso qualche «affare» non andasse per il verso giusto. Undici persone sono finite in galera e si quattro avvocati sono arrivati altrettante comunicazioni giudiziarie. Insomma, quasi una cosa nuova. Una clausura del contratto, tuttavia, prevedeva che per diventare rappresentante dell'ora di Greenwick» si andava a casa loro e gli si proponeva una redditizia rappresentanza per una società che fabbricava orologi: in un modo come un altro per approntare le proprie modeste entrate. Quando il cliente finalmente si decideva, i falsi rappresentanti facevano firmare un vero e proprio contratto: per ogni vendita un tanto al venditore, un tanto alla società.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Leone e Lena» (Valle) ● «Quarta sera grande spettacolo» (Politecnico) ● «Cirano» (Argentina) ● «Sognando la bisbetica domata» (Satiri) ● «Poliziotto privato un mestiere difficile» (Affleri, Aureo) ● «Io Beau Geste e la legione straniera» (Appio) ● «Nabucco» (Ariston) ● «Zashville» (Ausiona) ● «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Barbarini) ● «Che la festa cominci» (Embassy, Fiamma, King) ● «Freakin' Point» (Dakar folklore peruviano, Carmelo folklor spagnolo).

IN ASSEMBLEA PERMANENTE I DIPENDENTI DELLA «3F»

ANCORA BLOCCATE LE SEGRETERIE DELL'UNIVERSITA'

Urlando a squarciagola e tirando calci un industriale si era riuscito a sfuggire a un rapimento. Si chiama Ezio Capofiglio, ha 44 anni ed è consigliere delegato della «Romani Calcestruzzi s.p.a.». I banditi l'hanno assalito a pochi metri dal suo ufficio, mentre stava tornando a casa, ma non sono riusciti a catturarlo. L'imprenditore si è messo a urlare attirando l'attenzione dei passanti ed ha resistito con tutte le sue forze nonostante l'averlo già colpito violentemente alla testa, fino a quando i malviventi non hanno deciso di rinunciare all'impresa ed hanno fatto dietro-front. L'uomo poi si è fatto medicare in ospedale e ora si trova in un letto di Villa Malta, dove si è fatto medicare alcune ferite procurate dalle botte in testa dei banditi.

Polizia e carabinieri stanno ora indagando per individuare i mancati rapitori. Secondo gli investigatori dovrebbe trattarsi di una banda alle prime armi, come è dimostrato dalla loro scarsa esperienza e dal fatto che hanno agito a tutto scoperto. Sono stati interrogati numerosi testimoni che hanno fornito tra tutti l'indirizzo — e gli agenti della scientifica — stanno già mettendo a punto gli identikit degli aggressori.

LAUREA

Il compagno David Corsi, della sezione San Paolo, si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia con 110 lode. Gli giungono le affettuose felicitazioni dei compagni dell'Unità.

OFFRIVANO RAPPRESENTANZE A PATTO CHE ACQUISTASSERO «PALATCHE» A 50.000 LIRE

Truffati migliaia di pensionati con il miraggio di un lavoro

«L'ora di Greenwick» e «Sfera 76»: questi i due suggestivi nomi delle società per azioni dietro cui si nascondeva una banda di truffatori con un gruppo di avvocati pronti ad intervenire con tanto di carta bollata nel caso qualche «affare» non andasse per il verso giusto. Undici persone sono finite in galera e si quattro avvocati sono arrivati altrettante comunicazioni giudiziarie. Insomma, quasi una cosa nuova. Una clausura del contratto, tuttavia, prevedeva che per diventare rappresentante dell'ora di Greenwick» si andava a casa loro e gli si proponeva una redditizia rappresentanza per una società che fabbricava orologi: in un modo come un altro per approntare le proprie modeste entrate. Quando il cliente finalmente si decideva, i falsi rappresentanti facevano firmare un vero e proprio contratto: per ogni vendita un tanto al venditore, un tanto alla società.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Leone e Lena» (Valle) ● «Quarta sera grande spettacolo» (Politecnico) ● «Cirano» (Argentina) ● «Sognando la bisbetica domata» (Satiri) ● «Poliziotto privato un mestiere difficile» (Affleri, Aureo) ● «Io Beau Geste e la legione straniera» (Appio) ● «Nabucco» (Ariston) ● «Zashville» (Ausiona) ● «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Barbarini) ● «Che la festa cominci» (Embassy, Fiamma, King) ● «Freakin' Point» (Dakar folklore peruviano, Carmelo folklor spagnolo).

IN ASSEMBLEA PERMANENTE I DIPENDENTI DELLA «3F»

ANCORA BLOCCATE LE SEGRETERIE DELL'UNIVERSITA'

Urlando a squarciagola e tirando calci un industriale si era riuscito a sfuggire a un rapimento. Si chiama Ezio Capofiglio, ha 44 anni ed è consigliere delegato della «Romani Calcestruzzi s.p.a.». I banditi l'hanno assalito a pochi metri dal suo ufficio, mentre stava tornando a casa, ma non sono riusciti a catturarlo. L'imprenditore si è messo a urlare attirando l'attenzione dei passanti ed ha resistito con tutte le sue forze nonostante l'averlo già colpito violentemente alla testa, fino a quando i malviventi non hanno deciso di rinunciare all'impresa ed hanno fatto dietro-front. L'uomo poi si è fatto medicare in ospedale e ora si trova in un letto di Villa Malta, dove si è fatto medicare alcune ferite procurate dalle botte in testa dei banditi.

Polizia e carabinieri stanno ora indagando per individuare i mancati rapitori. Secondo gli investigatori dovrebbe trattarsi di una banda alle prime armi, come è dimostrato dalla loro scarsa esperienza e dal fatto che hanno agito a tutto scoperto. Sono stati interrogati numerosi testimoni che hanno fornito tra tutti l'indirizzo — e gli agenti della scientifica — stanno già mettendo a punto gli identikit degli aggressori.

LAUREA

Il compagno David Corsi, della sezione San Paolo, si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia con 110 lode. Gli giungono le affettuose felicitazioni dei compagni dell'Unità.

OFFRIVANO RAPPRESENTANZE A PATTO CHE ACQUISTASSERO «PALATCHE» A 50.000 LIRE

Truffati migliaia di pensionati con il miraggio di un lavoro

«L'ora di Greenwick» e «Sfera 76»: questi i due suggestivi nomi delle società per azioni dietro cui si nascondeva una banda di truffatori con un gruppo di avvocati pronti ad intervenire con tanto di carta bollata nel caso qualche «affare» non andasse per il verso giusto. Undici persone sono finite in galera e si quattro avvocati sono arrivati altrettante comunicazioni giudiziarie. Insomma, quasi una cosa nuova. Una clausura del contratto, tuttavia, prevedeva che per diventare rappresentante dell'ora di Greenwick» si andava a casa loro e gli si proponeva una redditizia rappresentanza per una società che fabbricava orologi: in un modo come un altro per approntare le proprie modeste entrate. Quando il cliente finalmente si decideva, i falsi rappresentanti facevano firmare un vero e proprio contratto: per ogni vendita un tanto al venditore, un tanto alla società.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Leone e Lena» (Valle) ● «Quarta sera grande spettacolo» (Politecnico) ● «Cirano» (Argentina) ● «Sognando la bisbetica domata» (Satiri) ● «Poliziotto privato un mestiere difficile» (Affleri, Aureo) ● «Io Beau Geste e la legione straniera» (Appio) ● «Nabucco» (Ariston) ● «Zashville» (Ausiona) ● «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Barbarini) ● «Che la festa cominci» (Embassy, Fiamma, King) ● «Freakin' Point» (Dakar folklore peruviano, Carmelo folklor spagnolo).

IN ASSEMBLEA PERMANENTE I DIPENDENTI DELLA «3F»

ANCORA BLOCCATE LE SEGRETERIE DELL'UNIVERSITA'

Urlando a squarciagola e tirando calci un industriale si era riuscito a sfuggire a un rapimento. Si chiama Ezio Capofiglio, ha 44 anni ed è consigliere delegato della «Romani Calcestruzzi s.p.a.». I banditi l'hanno assalito a pochi metri dal suo ufficio, mentre stava tornando a casa, ma non sono riusciti a catturarlo. L'imprenditore si è messo a urlare attirando l'attenzione dei passanti ed ha resistito con tutte le sue forze nonostante l'averlo già colpito violentemente alla testa, fino a quando i malviventi non hanno deciso di rinunciare all'impresa ed hanno fatto dietro-front. L'uomo poi si è fatto medicare in ospedale e ora si trova in un letto di Villa Malta, dove si è fatto medicare alcune ferite procurate dalle botte in testa dei banditi.

Polizia e carabinieri stanno ora indagando per individuare i mancati rapitori. Secondo gli investigatori dovrebbe trattarsi di una banda alle prime armi, come è dimostrato dalla loro scarsa esperienza e dal fatto che hanno agito a tutto scoperto. Sono stati interrogati numerosi testimoni che hanno fornito tra tutti l'indirizzo — e gli agenti della scientifica — stanno già mettendo a punto gli identikit degli aggressori.

LAUREA

Il compagno David Corsi, della sezione San Paolo, si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia con 110 lode. Gli giungono le affettuose felicitazioni dei compagni dell'Unità.

OFFRIVANO RAPPRESENTANZE A PATTO CHE ACQUISTASSERO «PALATCHE» A 50.000 LIRE

Truffati migliaia di pensionati con il miraggio di un lavoro

«L'ora di Greenwick» e «Sfera 76»: questi i due suggestivi nomi delle società per azioni dietro cui si nascondeva una banda di truffatori con un gruppo di avvocati pronti ad intervenire con tanto di carta bollata nel caso qualche «affare» non andasse per il verso giusto. Undici persone sono finite in galera e si quattro avvocati sono arrivati altrettante comunicazioni giudiziarie. Insomma, quasi una cosa nuova. Una clausura del contratto, tuttavia, prevedeva che per diventare rappresentante dell'ora di Greenwick» si andava a casa loro e gli si proponeva una redditizia rappresentanza per una società che fabbricava orologi: in un modo come un altro per approntare le proprie modeste entrate. Quando il cliente finalmente si decideva, i falsi rappresentanti facevano firmare un vero e proprio contratto: per ogni vendita un tanto al venditore, un tanto alla società.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Leone e Lena» (Valle) ● «Quarta sera grande spettacolo» (Politecnico) ● «Cirano» (Argentina) ● «Sognando la bisbetica domata» (Satiri) ● «Poliziotto privato un mestiere difficile» (Affleri, Aureo) ● «Io Beau Geste e la legione straniera» (Appio) ● «Nabucco» (Ariston) ● «Zashville» (Ausiona) ● «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Barbarini) ● «Che la festa cominci» (Embassy, Fiamma, King) ● «Freakin' Point» (Dakar folklore peruviano, Carmelo folklor spagnolo).

IN ASSEMBLEA PERMANENTE I DIPENDENTI DELLA «3F»

ANCORA BLOCCATE LE SEGRETERIE DELL'UNIVERSITA'

Urlando a squarciagola e tirando calci un industriale si era riuscito a sfuggire a un rapimento. Si chiama Ezio Capofiglio, ha 44 anni ed è consigliere delegato della «Romani Calcestruzzi s.p.a.». I banditi l'hanno assalito a pochi metri dal suo ufficio, mentre stava tornando a casa, ma non sono riusciti a catturarlo. L'imprenditore si è messo a urlare attirando l'attenzione dei passanti ed ha resistito con tutte le sue forze nonostante l'averlo già colpito violentemente alla testa, fino a quando i malviventi non hanno deciso di rinunciare all'impresa ed hanno fatto dietro-front. L'uomo poi si è fatto medicare in ospedale e ora si trova in un letto di Villa Malta, dove si è fatto medicare alcune ferite procurate dalle botte in testa dei banditi.

Polizia e carabinieri stanno ora indagando per individuare i mancati rapitori. Secondo gli investigatori dovrebbe trattarsi di una banda alle prime armi, come è dimostrato dalla loro scarsa esperienza e dal fatto che hanno agito a tutto scoperto. Sono stati interrogati numerosi testimoni che hanno fornito tra tutti l'indirizzo — e gli agenti della scientifica — stanno già mettendo a punto gli identikit degli aggressori.

LAUREA

Il compagno David Corsi, della sezione San Paolo, si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia con 110 lode. Gli giungono le affettuose felicitazioni dei compagni dell'Unità.

OFFRIVANO RAPPRESENTANZE A PATTO CHE ACQUISTASSERO «PALATCHE» A 50.000 LIRE

Truffati migliaia di pensionati con il miraggio di un lavoro

«L'ora di Greenwick» e «Sfera 76»: questi i due suggestivi nomi delle società per azioni dietro cui si nascondeva una banda di truffatori con un gruppo di avvocati pronti ad intervenire con tanto di carta bollata nel caso qualche «affare» non andasse per il verso giusto. Undici persone sono finite in galera e si quattro avvocati sono arrivati altrettante comunicazioni giudiziarie. Insomma, quasi una cosa nuova. Una clausura del contratto, tuttavia, prevedeva che per diventare rappresentante dell'ora di Greenwick» si andava a casa loro e gli si proponeva una redditizia rappresentanza per una società che fabbricava orologi: in un modo come un altro per approntare le proprie modeste entrate. Quando il cliente finalmente si decideva, i falsi rappresentanti facevano firmare un vero e proprio contratto: per ogni vendita un tanto al venditore, un tanto alla società.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Leone e Lena» (Valle) ● «Quarta sera grande spettacolo» (Politecnico) ● «Cirano» (Argentina) ● «Sognando la bisbetica domata» (Satiri) ● «Poliziotto privato un mestiere difficile» (Affleri, Aureo) ● «Io Beau Geste e la legione straniera» (Appio) ● «Nabucco» (Ariston) ● «Zashville» (Ausiona) ● «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Barbarini) ● «Che la festa cominci» (Embassy, Fiamma, King) ● «Freakin' Point» (Dakar folklore peruviano, Carmelo folklor spagnolo).

IN ASSEMBLEA PERMANENTE I DIPENDENTI DELLA «3F»

ANCORA BLOCCATE LE SEGRETERIE DELL'UNIVERSITA'

Urlando a squarciagola e tirando calci un industriale si era riuscito a sfuggire a un rapimento. Si chiama Ezio Capofiglio, ha 44 anni ed è consigliere delegato della «Romani Calcestruzzi s.p.a.». I banditi l'hanno assalito a pochi metri dal suo ufficio, mentre stava tornando a casa, ma non sono riusciti a catturarlo. L'imprenditore si è messo a urlare attirando l'attenzione dei passanti ed ha resistito con tutte le sue forze nonostante l'averlo già colpito violentemente alla testa, fino a quando i malviventi non hanno deciso di rinunciare all'impresa ed hanno fatto dietro-front. L'uomo poi si è fatto medicare in ospedale e ora si trova in un letto di Villa Malta, dove si è fatto medicare alcune ferite procurate dalle botte in testa dei banditi.

Polizia e carabinieri stanno ora indagando per individuare i mancati rapitori. Secondo gli investigatori dovrebbe trattarsi di una banda alle prime armi, come è dimostrato dalla loro scarsa esperienza e dal fatto che hanno agito a tutto scoperto. Sono stati interrogati numerosi testimoni che hanno fornito tra tutti l'indirizzo — e gli agenti della scientifica — stanno già mettendo a punto gli identikit degli aggressori.

LAUREA

Il compagno David Corsi, della sezione San Paolo, si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia con 110 lode. Gli giungono le affettuose felicitazioni dei compagni dell'Unità.

OFFRIVANO RAPPRESENTANZE A PATTO CHE ACQUISTASSERO «PALATCHE» A 50.000 LIRE

Truffati migliaia di pensionati con il miraggio di un lavoro

«L'ora di Greenwick» e «Sfera 76»: questi i due suggestivi nomi delle società per azioni dietro cui si nascondeva una banda di truffatori con un gruppo di avvocati pronti ad intervenire con tanto di carta bollata nel caso qualche «affare» non andasse per il verso giusto. Undici persone sono finite in galera e si quattro avvocati sono arrivati altrettante comunicazioni giudiziarie. Insomma, quasi una cosa nuova. Una clausura del contratto, tuttavia, prevedeva che per diventare rappresentante dell'ora di Greenwick» si andava a casa loro e gli si proponeva una redditizia rappresentanza per una società che fabbricava orologi: in un modo come un altro per approntare le proprie modeste entrate. Quando il cliente finalmente si decideva, i falsi rappresentanti facevano firmare un vero e proprio contratto: per ogni vendita un tanto al venditore, un tanto alla società.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Leone e Lena» (Valle) ● «Quarta sera grande spettacolo» (Politecnico) ● «Cirano» (Argentina) ● «Sognando la bisbetica domata» (Satiri) ● «Poliziotto privato un mestiere difficile» (Affleri, Aureo) ● «Io Beau Geste e la legione straniera» (Appio) ● «Nabucco» (Ariston) ● «Zashville» (Ausiona) ● «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Barbarini) ● «Che la festa cominci» (Embassy, Fiamma, King) ● «Freakin' Point» (Dakar folklore peruviano, Carmelo folklor spagnolo).

IN ASSEMBLEA PERMANENTE I DIPENDENTI DELLA «3F»

ANCORA BLOCCATE LE SEGRETERIE DELL'UNIVERSITA'

Urlando a squarciagola e tirando calci un industriale si era riuscito a sfuggire a un rapimento. Si chiama Ezio Capofiglio, ha 44 anni ed è consigliere delegato della «Romani Calcestruzzi s.p.a.». I banditi l'hanno assalito a pochi metri dal suo ufficio, mentre stava tornando a casa, ma non sono riusciti a catturarlo. L'imprenditore si è messo a urlare attirando l'attenzione dei passanti ed ha resistito con tutte le sue forze nonostante l'averlo già colpito violentemente alla testa, fino a quando i malviventi non hanno deciso di rinunciare all'impresa ed hanno fatto dietro-front. L'uomo poi si è fatto medicare in ospedale e ora si trova in un letto di Villa Malta, dove si è fatto medicare alcune ferite procurate dalle botte in testa dei banditi.

Polizia e carabinieri stanno ora indagando per individuare i mancati rapitori. Secondo gli investigatori dovrebbe trattarsi di una banda alle prime armi, come è dimostrato dalla loro scarsa esperienza e dal fatto che hanno agito a tutto scoperto. Sono stati interrogati numerosi testimoni che hanno fornito tra tutti l'indirizzo — e gli agenti della scientifica — stanno già mettendo a punto gli identikit degli aggressori.

LAUREA

Il compagno David Corsi, della sezione San Paolo, si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia con 110 lode. Gli giungono le affettuose felicitazioni dei compagni dell'Unità.

OFFRIVANO RAPPRESENTANZE A PATTO CHE ACQUISTASSERO «PALATCHE» A 50.000 LIRE

Truffati migliaia di pensionati con il miraggio di un lavoro

«L'ora di Greenwick» e «Sfera 76»: questi i due suggestivi nomi delle società per azioni dietro cui si nascondeva una banda di truffatori con un gruppo di avvocati pronti ad intervenire con tanto di carta bollata nel caso qualche «affare» non andasse per il verso giusto. Undici persone sono finite in galera e si quattro avvocati sono arrivati altrettante comunicazioni giudiziarie. Insomma, quasi una cosa nuova. Una clausura del contratto, tuttavia, prevedeva che per diventare rappresentante dell'ora di Greenwick» si andava a casa loro e gli si proponeva una redditizia rappresentanza per una società che fabbricava orologi: in un modo come un altro per approntare le proprie modeste entrate. Quando il cliente finalmente si decideva, i falsi rappresentanti facevano firmare un vero e proprio contratto: per ogni vendita un tanto al venditore, un tanto alla società.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● «Leone e Lena» (Valle) ● «Quarta sera grande spettacolo» (Politecnico) ● «Cirano» (Argentina) ● «Sognando la bisbetica domata» (Satiri) ● «Poliziotto privato un mestiere difficile» (Affleri, Aureo) ● «Io Beau Geste e la legione straniera» (Appio) ● «Nabucco» (Ariston) ● «Zashville» (Ausiona) ● «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Barbarini) ● «Che la festa cominci» (Embassy, Fiamma, King) ● «Freakin' Point» (Dakar folklore peruviano, Carmelo folklor spagnolo).

il partito

COMITATO REGIONALE. E' convocato per oggi alle 16 al CR la riunione della CRC per discutere il seguente: 1) andamento della campagna del congresso di sezione e rapporto agli sviluppi della situazione politica; 2) allineamento sul tesamento e regolamento; 3) bilancio del Comitato regionale. (Mario Mancini).

ROMA. COMITATO DIRETTIVO. Alle ore 9,30 in federazione. O.d.g. «Bilancio della Federazione». Relatore Franco Corvi, della segreteria.

ASSEMBLEA A MONTI CON DI GIULIO. Alle 18 sulle situazioni politiche, nelle sezioni in Via del Boschetto. Partecipano il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione.

CONGRESSI DI CELLULA - AEROPORTI ROMANI: alle 17,30 a Campo Marzio (Tenerifici). SIP: alle 17,30 a Subaugusta (Boracchi). ENEL: alle 17,30 a Appio (Imbriani). TIPOGRAFIA TICO: alle 9,30 a Campo Marzio (Cervellini). INAIL: alle 16,30 a Campo Marzio (Imbriani). NAZIONALE AGRICOLTURA: alle 17,45 a Pomezia (Mancusi). ACORAL: alle 17,30 a Pomezia (Mancusi). TUNISI: alle 17,30 a S. Saba (Cesconi). SENATO: alle 17,30 a Campo Marzio (Tenerifici).

ASSEMBLEA - TORRELLANO. NACA - VALLE FIORITA: alle 19 (Tanni). NINO - FRANCHINI LUCCI: alle 16,30 (Coppola). VILLA GORDIANI - CANTILINO: alle 16,30 (Coppola). PAPA: alle 18,30. VILLA ADRIANA: alle 18,30 (Coppola). COLLE FERRO: alle 17 (Coppola).

SEZIONE RIFORMA DEMOCRATICA. Alle 18 in federazione gruppo lavoro struttura amministrativa provinciale (Bordani).

SEZIONE RIFORMA DEMOCRATICA. Alle 18 in federazione gruppo lavoro struttura amministrativa provinciale (Bordani).

SEZIONE RIFORMA DEMOCRATICA. Alle 18 in federazione gruppo lavoro struttura amministrativa provinciale (Bordani).

SEZIONE RIFORMA DEMOCRATICA. Alle 18 in federazione gruppo lavoro struttura amministrativa provinciale (Bordani).

SEZIONE RIFORMA DEMOCRATICA. Alle 18 in federazione gruppo lavoro struttura amministrativa provinciale (Bordani).

SEZIONE RIFORMA DEMOCRATICA. Alle 18 in federazione gruppo lavoro struttura amministrativa provinciale (Bordani).

SEZIONE RIFORMA DEMOCRATICA. Alle 18 in federazione gruppo lavoro struttura amministrativa provinciale (Bordani).

SEZIONE RIFORMA DEMOCRATICA. Alle

Mentre la Juventus, smentendo i suoi detrattori, continua a navigare sicura

La Roma e la Lazio ancora in altalena Il Napoli punta deciso alla zona Uefa



● MURARO, vanamente contrastato da Galdino, con un gran colpo di testa segna il gol che darà all'Inter la vittoria sulla Fiorentina. Per GALLI profeso in uscita non ci sarà nulla da fare

Milan e Torino non mollano - Il Pescara riapre il capitolo salvezza - L'impegno del CONI per le attrezzature dell'«Olimpico» (teloni compresi)

ROMA — Coloro che avevano tartassato di critica la Juventus di Coppa sono serviti. Sarà pure stata orata, ma l'obiettivo era quello di uscire col minimo danno da Amsterdam. C'è riuscita, ma i palati fini hanno apprezzato amaro avendo idealizzato un sogno. Il cammino di campionato proseguirà così, spedito Bettega ha segnato di nuovo, i bianconeri sono apparsi in salute. L'arbitro è venuto da Fardelli, che appare alquanto nervoso e si è fatto espellere la sua prima espulsione da quando è in serie A. Ma la verità è che il giovane ha concesso ha bruciato le tappe della sua verde carriera. Che accusi qualche scompenso e

All'italiano Burini lo slalom di Jahorina
JAHORINA — Roberto Burini ha vinto la gara di slalom di Jahorina, valida per la coppa Europa, disputata su un percorso ghiaccio e rapidissimo che ha causato molte cadute, numerosi ritiri. Al quarto e quinto posto altri due italiani: Poncet e David.

pure comprensibile. Le dirette rivali, Milan e Torino, so prattutto, hanno risposto ben andando a conquistare due punti in trasferta, rispettivamente a Foggia e a Genova. Per Venezia ha invece perduto la battaglia e, cosa ben più grave, proprio in casa, ad opera dell'Atalanta. Verità vuole che si dica come la «moviola» abbia dimostrato che il «mi» del vicentino Cerilli fosse del tutto involontario. Il rigore in pratica, non c'è. E buon per i lanieri che poi ci sia stata l'autore di Meo, altrimenti ci sarebbe stato il «mi» di Cerilli nella. Ma altrettanto certo è che il Vicenza incomincia a «stranare» segni d'usura. Si tratti di segni o di qualcosa di più, ce lo potrà dire l'incontro di domenica prossima all'Olimpico» contro la Lazio.

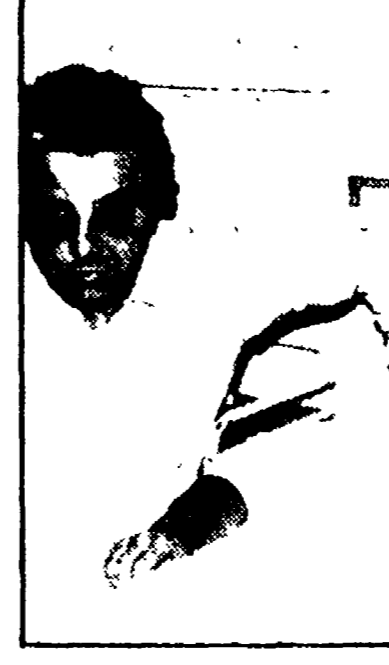
E a proposito di Lazio, il discorso chiama in causa la lotta per non retrocedere. Il Napoli ha battuto i biancazzurri e con la coincidenza delle sconfitte del Bologna, della Fiorentina e dello stesso Genoa, ha riaperto il capitolo. La cosa è già immensamente piaciuta, vedremo volentieri sfilarsi i simplici abruzzesi a Stupice, invece, il capitolino del bolognese, che pur accampano l'attenuante della mancanza di Cresci e Chioldi. Il fatto è che il grosso sforzo degli uomini di Pesola (sette turni utili: 11 punti), per uscire dalle peste, sta incominciando a sciarare il segno. La prima battuta d'arresto era venuta a Perugia, ed ora ha avuto la conferma con Verona, a sottolineare un vero e proprio disagio. E domenica prossima trasferita a Torino.

Florentina e Foggia non stanno meglio. Ma se per i «volci» l'impresa contro l'Inter sembra impossibile, il gol di Sella è stato soltanto una «chimera», al foggiano la possibilità di pari con il Napoli veniva accreditata. Ma le novità non si sono registrate soltanto in coda, ormai anche a centrocampo. Il Napoli ha sorpassato la Lazio, mentre il Verona sta diventando l'ospite in casa del Napoli, e non è chiaro che cosa significhi per la squadra di Zola. Ci starebbe dentro da un pezzo, solo che avesse conquistato i dovuti punti in casa. La rivoluzione è strutturale, apportata da Di Marzio era però impossibile che potesse essere attuata. E' troppo presto ancora. Ma domenica, nel dopo partita, ci pare che il tecnico partenopeo abbia detto alcune frasi rivoluzionarie. Se nella prossima stagione non reperiremo almeno un paio di grossi giocatori, ci ritireremo. E' un po' di tempo che si parla di questo. Il Napoli non ha mai fatto un passo di questo genere. E' un po' di tempo che si parla di questo. Il Napoli non ha mai fatto un passo di questo genere.

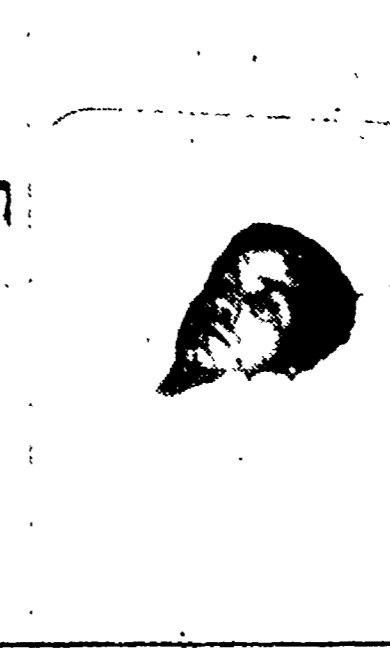
Ricoverato all'ospedale di Andria assieme ai guardalinee

Per l'arbitro picchiato la prognosi è riservata

Feriti anche il guardiano del campo, un poliziotto e un passante. La grave aggressione al termine della partita con il Potenza



ANDRIA — Le condizioni dell'arbitro Totino Cameni di 31 anni di Milano, permangono gravi anche se ieri ha ripreso a parlare. Il primario dell'ospedale di Andria infatti non ha ancora sciolto la prognosi, mentre permangono stazionarie le condizioni del guardalinee Giuseppe d'Ipollito, di 31 anni, e Giuseppe Cuomo, di 34, entrambi da Taranto. Ricoverati anche loro nel locale ospedale Lorenzo Bonomo, che non avevano approvato la concessione della seconda rete al Potenza e che avevano contestato l'annullamento di una terza rete segnata dall'Andria quasi allo scadere del 90'. Hanno invaso il campo di calcio, e dopo il fischio arbitrale, Cameni e d'Ipollito sono riusciti a raggiungere la porta degli spogliatoi. Il secondo è stato colpito e colpito più volte. Intanto gruppi di tifosi sfondavano la porta degli spogliatoi, assalendo l'arbitro e l'altro guardalinee. Da notare che l'autoambulanza entrata sul campo sportivo per soccorrere i feriti è stata presa a pugni e calci dagli infermi. Il fatto è che il vigile urbano Vincenzo Conti, di 34 anni, di Bologna, è stato scaraventato a terra nella colluttazione ingaggiata — unitamente ad un collega e in seguito al tentativo di arresto della polizia — con i due arrestati. Costoro, nei pressi dello stadio con le loro famiglie, sono stati ricoverati in un ospedale di Andria.



Carabinieri e polizia stanno intanto conducendo accurate indagini per identificare i responsabili della grave aggressione, che ha provocato anche che altri tre feriti e cioè il custode del campo Raffaele Magno di 30 anni, l'appuntato di polizia Alfredo Guerrazzi, di 46 anni, ed un passante, Luigi Galanella, di 71 anni, travolto dalla folla che fuggiva all'arrivo della polizia. Tutto è accaduto appena l'arbitro ha dato il fischio di chiusura. Gruppi di tifosi, che non avevano approvato la concessione della seconda rete al Potenza e che avevano contestato l'annullamento di una terza rete segnata dall'Andria quasi allo scadere del 90', hanno invaso il campo di calcio, e dopo il fischio arbitrale, Cameni e d'Ipollito sono riusciti a raggiungere la porta degli spogliatoi. Il secondo è stato colpito e colpito più volte. Intanto gruppi di tifosi sfondavano la porta degli spogliatoi, assalendo l'arbitro e l'altro guardalinee. Da notare che l'autoambulanza entrata sul campo sportivo per soccorrere i feriti è stata presa a pugni e calci dagli infermi. Il fatto è che il vigile urbano Vincenzo Conti, di 34 anni, di Bologna, è stato scaraventato a terra nella colluttazione ingaggiata — unitamente ad un collega e in seguito al tentativo di arresto della polizia — con i due arrestati. Costoro, nei pressi dello stadio con le loro famiglie, sono stati ricoverati in un ospedale di Andria.



anche da altri; centro) riuscì a scendere con l'uso di un dectico. I carabinieri, a riportare l'ordine. L'arbitro Cameni, che è un funzionario della Banca del Lavoro, ha riportato un trauma cranico e ferite all'orecchio sinistro e dovrebbe guarire in un mese salvo complicazioni. Cameni non è ancora in grado di parlare. Meno gravi appaiono le condizioni dei due guardalinee per i quali è stata stilata una prognosi di venti giorni. NELLA FOTO: I guardalinee D'Ipollito e Cuomo e il guardiano del campo Magno

Due arrestati dopo la partita Bologna-Verona

BOLOGNA — Il bilancio degli incidenti accaduti dopo Bologna-Verona è di due arrestati ed un ferito. Sono finiti in ospedale il veronese Giancarlo Barzanti, di 22 anni, e Claudio Nasseti, di 19, entrambi di Bologna. Sono stati feriti anche un poliziotto e un passante. Il fatto è che il vigile urbano Vincenzo Conti, di 34 anni, di Bologna, è stato scaraventato a terra nella colluttazione ingaggiata — unitamente ad un collega e in seguito al tentativo di arresto della polizia — con i due arrestati. Costoro, nei pressi dello stadio con le loro famiglie, sono stati ricoverati in un ospedale di Andria.

«Riserva» del Pisa per il match di Livorno

LIVORNO — Tattaruzzi sono arrivati in città durante il dopopartita Pisa (serie «C» Girone B), vinto dalla squadra di casa per 1-0. Il capitano della squadra, il giovane minorense, un perché trovato in possesso di un coltello pieghevole, l'altro di un coltello a punta, e un terzo di un coltello a punta. Il primo è stato arrestato. Il secondo è stato scaraventato a terra. Il terzo è stato scaraventato a terra. Il quarto è stato scaraventato a terra. Il quinto è stato scaraventato a terra. Il sesto è stato scaraventato a terra. Il settimo è stato scaraventato a terra. L'ottavo è stato scaraventato a terra. Il nono è stato scaraventato a terra. Il decimo è stato scaraventato a terra.

Il campionato di basket cerca protagoniste inedite

Althea autentica novità nel gioco per lo scudetto

Girgi, Sinudnye e Gabetti ribadiscono i propri diritti di superiorità - Per la Perugina Jeans una partenza falsa

Girgi, Sinudnye, Gabetti e Althea piazzano aria di scudetto. E' il primo colpo in campo. Perugina, Sinudnye e Xerox sono costrette a sperare in tempi migliori. Quando è il momento di dimostrare veramente forza e grinta, le tre reginette del torneo esaltano le doti di squadra e l'orgoglio del loro gioco. Althea non sa guardare e inguaia in un concitato, ma entusiasmante finale, il pericoloso rivale della Xerox. Se dalla fase intermedia del torneo ci si attendevano delucidazioni, l'esordio in poule ha fornito utili chiarimenti, che non sono stati comunque di una prova di appello. In TV abbiamo visto un'Althea dal gioco non eccessivamente fluido, debole all'esterno, ma sorretta da un pacchetto di lunghi invidiabili. Il triangolo Zampoloni-Meely-Soujourner ha imbucato il suo stile di gioco, che si è rivelato di altri contendenti. Ma resta pur sempre zeppo di incoerenze. L'altra partita di notevole interesse è stata giocata a Milano: la Gabetti ha fatto il minimo indispensabile per mettere alle corde l'incompie-

to Cinzano: l'incontro non le è mai sfuggito di mano e non ha palesemente incertezze quando ha voluto allungare il passo, per assicurarsi un vantaggio di sicurezza. Sicuri in difesa, ottimismo registrato sull'asse Marzotati-Della Fiori, un attacco centuriani hanno messo in evidenza anche un maturo Tomolo, un sempre determinante e memorabile nel passaggio di Sinudnye, e un Wingo abile nel gioco di copertura e praticamente incombente nell'uno contro uno. D'Antoni ha giocato con un'idea della mania, destra ancora bloccata da una fascia tura rigida, mentre Vecchiato non è nemmeno sceso in campo per i noti motivi del travaso al tendine d'achille. S'attende, molto positivo in siliceo, troppo spesso ha rinunciato a difendere. Estremamente positiva la prestazione del canadese Hansen, che sembra aver ritrovato grinta, coordinazione e presenza atletica. Nella seconda settimana sia la Gabetti che il Cinzano, oltre a Girgi, Sinudnye e Ceas, saranno impegnate nelle partite alle semifinali. La Girgi che in campionato non ha avuto grossi problemi, per battere il Perugia, espia giovedì sera a Masnago i madrilini del Real virtualmente già sicuri di disputare la finalissima di Coppa Europa. I varesini, devono assolutamente vincere e ripetersi dopo sette settimane quando renderanno visita alla Jugoslavia. Una strada in salita quella che deve percorrere la Girgi, ma già domenica ha dimostrato di sapere graffiare ancora come un tempo.

Sempre giovedì sarà impegnata anche il Cinzano, a Serajevo sarà ospite del Bosna, già battuto ma per ora i tre punti una mannaia nella partita di andata di semifinale di coppa Korac. L'impegno, inutile nascondere, assume le sfumature dell'impresa. I romani nel quadro di Coppa della Coppa, la Gabetti entrerà nella bomboniera di Barcellona, mentre a Bologna la Sudyne affronta i francesi del Caen. Sono queste le partite di andata di una semifinale che potrebbe teoricamente promuovere centuriani e bolognesi ad una finale tutta italiana. Per la Coppa Europea femminile, sempre domani le ragazze della Crema di Sesto giocano a Bergamo contro la Stella Rossa.

Nel «gigante» di Waterville Valley

Wenzel a sorpresa Thoeni tra i piazzati

WATERVILLE VALLEY — Nello slalom gigante di Coppa del mondo di sci maschile si è imposto ieri Andreas Wenzel, austriaco, che ha fatto un tempo di 1'28"05 nella prima discesa, e di 1'26"68 nella seconda. Per lui questa è la seconda vittoria nello slalom gigante di Coppa del mondo di questa stagione. L'altra è stata quella del 17 gennaio ad Adelboden. Con questa vittoria Wenzel ha portato a quota 105 il suo punteggio nella classifica generale della Coppa del

mondo (nella quale Stenmark si è praticamente già assicurato la vittoria). Quanto a Thoeni, sarebbe sicuramente riuscito a fare un tempo di mezzo di quella posizione nella quale è finito se non avesse fatto una caduta. La TV ha avuto un tempo di oltre un secondo e mezzo più lento di quello di Wenzel. Tanto è vero che, mentre per tutti gli altri la seconda discesa è stata la più lunga, Thoeni è stato più veloce sul percorso pomeridiano che su quello di stamattina: 1'28"05 nella prima discesa, e 1'27"03 (oltre un secondo in meno) nella seconda. Ha invece fatto molto peggio nel pomeriggio l'altro azzurro Peter Mally, che al termine della prova mattutina era quinto in classifica per scendere in ottava posizione nel pomeriggio.

Angelo Zomegnan

Vicini rifiuta le barricate per superare il turno del torneo «Espoirs»

Gli «Under 21» a Manchester faranno filtro a centrocampo

Il tecnico azzurro rimpiange l'esperienza di Manfredonia - Sono stati convocati in extremis Marangon e Tavola

Dal nostro inviato
MANCHESTER — La comitiva degli «Under 21» di Azeilo Vicini ha raggiunto Manchester cuore dell'Inghilterra, in formazione piuttosto rammentata. Il campionato ha infatti costretto i tecnici azzurri ad operare frettolose convocazioni sostitutive nella notte di domenica per rimpiazzare gli infortunati Manfredonia e Ferraro. Come dire che dei due stopper di questa rappresentativa finirà per giocare Canuti, che pure nell'inter-agisce ormai da tempo nei panni del marcatore d'ala. Vicini ha chiamato il vicentino Marangon, giovanissimo terzino, e l'abruzzese Tavola. Avrebbe voluto chiamare anche il bolognese Garuti ma nessuno è stato in grado di rintracciarlo. Neppure Chioldi si è presentato al raduno di Milano perché colpito da stato febbrile, mentre il portiere della Fiorentina Galli raggiungerà Manchester soltanto oggi, dopo i funerali del padre. A completare il panorama non certo incoraggiante, il professor Branzi ha confermato i piccoli acciacchi di Canuti, Gabbiati e Cabrini. Nella consueta conferenza stampa con i giornalisti al seguito, Vicini ha evitato gli atteggiamenti di vittimismo. Degli inglesi ha detto: «Li presenteranno con un volto tuffato. Saranno certamente ricchi di buoni talenti. Bisogna vedere qual è il loro combinato con la Norvegia».

con la Finlandia, hanno segnato il gol e mi pare che come credenziali siano più che sufficienti». «Teme — hanno chiesto — il forfait degli inglesi? «Non più tanto. Lo squadro britanniche attaccano ormai per mentalità acquisita. I loro giovani poi mi sembrano ancora più aggressivi. Non dovremo far barricate. Rinunciare in area sarebbe errore tattico gravissimo. Io ai ragazzi dirò di trasportare sulla trequarti. Sarà anche più facile rilanciare la controffensiva». Di formazione evidente, il calcio italiano dopo la disastrosa esibizione di Wembley... «Andiamoci piano con certi paragoni. La partita della Nazionale maggiore io non l'ho vista. Comunque, al di là di qualsiasi interpretazione, mi piace sottolineare come Benzot abbia centrato l'obiettivo dell'Argentina. Vorrei fare altrettanto con la «Under 21»...». Le delazioni dell'ultima ora modificano i vostri orizzonti? «Vedremo di cavalcare lo stesso. Mi preoccupa l'assenza di Manfredonia. E' un elemento di cui non si può fare a meno. Nella partita di domenica il ruolo chiave. Il gioranotto della Lazio mi sarebbe stato utilissimo in una partita di combattimento». Di formazione evidente, il calcio italiano dopo la disastrosa esibizione di Wembley... «Andiamoci piano con certi paragoni. La partita della Nazionale maggiore io non l'ho vista. Comunque, al di là di qualsiasi interpretazione, mi piace sottolineare come Benzot abbia centrato l'obiettivo dell'Argentina. Vorrei fare altrettanto con la «Under 21»...». Le delazioni dell'ultima ora modificano i vostri orizzonti? «Vedremo di cavalcare lo stesso. Mi preoccupa l'assenza di Manfredonia. E' un elemento di cui non si può fare a meno. Nella partita di domenica il ruolo chiave. Il gioranotto della Lazio mi sarebbe stato utilissimo in una partita di combattimento».

giunto per contrastare la prevedibile aggressione inglese. Un'aggressione a quattro punte. In porta la maglia è di Galli, mentre il pacchetto arretrato potrebbe contare su Gabbiati come libero e su Collovati, Cabrini e Canuti come difensori puri. Il centrocampo avrà senz'altro Patrizio Sala, aggregato alla comitiva appunto in vista di questo gravoso impegno ufficiale. Agostinelli e Di Bartolomeo concorre anche Panna e Giordano. Resta, come si diceva, il problema del difensore aggiunto. Chi potrebbe esserlo? Forse Barresi che nell'inter si è meritato ampia fiducia. Sul fronte degli inglesi c'è da registrare la convocazione di Corrigan del Manchester City in sostituzione del portiere Middleton che, unitamente a Albion, Statham e Reid, ha ottenuto il permesso di giocare con la propria squadra una partita della Lega inglese per i prossimi giorni. Anche i tecnici britannici come Azeilo Vicini, sono dunque alle prese con il problema del difensore aggiunto. Pare infatti certo che oltre a Middleton e Reid mancheranno persino i due centrocampisti del West Bromwich Albion, Statham e Reid, infortunati piuttosto seriamente in campionato.



● AGOSTINO DI BARTOLOMEO riprende il suo posto in squadra nella nazionale Under 21. Un ritorno importante per la squadra di Azeilo Vicini, che proprio nell'amichevole di Firenze, contro la Finlandia, ha denunciato l'assenza di un uomo come Agostino, che sapesse orchestrare il gioco degli azzurri

impegno, all'atletica leggera italiana. Enzo Rossi, uno dei tre responsabili tecnici della Fidsi, ha molta fiducia in Agostino. E' un ragazzo di 20 anni, che la federazione farà tutto il possibile per aiutare il campione. Niente più rugby quindi per Fin-conaco ma ancora i «tartari», che non è il primo amore, ma senz'altro l'amore più tenace. Se l'ex primatista mondiale degli 800 dovesse farcela la staffetta del mezzo azzurro diverrebbe subito formidabile, con Pietro Mennea, Alfonso Di Guida, Roberto Tozzi e appunto Marcello. Per Mennea, per tornare al campione più rappresentativo, «l'azione densa e ricca di impegni. Il primo è immediato e sarà già un «test», importante e propiziatorio, dal quale può darsi, che dipenda il futuro del campione. Ancora 10 oppure la distanza doppia? Mennea quindi in gran forma e deciso a vivere una stagione piena di risultati. Quest'anno infatti il calendario prevede l'importantissimo appuntamento di Praga, dove saranno disputati i campionati europei all'aperto. Mennea e campione dei 200 metri, ma stavolta mirerà probabilmente alla gara più lunga. E non è da escludere che non possa anche puntare alla staffetta del miglio. Marcello Fiasconaro ha infatti annunciato il rientro. Si farà open al tendini a Praga, dal professor Boni, e quindi si riproverà.

Totocalcio: i «13» vincono 53 milioni
ROMA — La direzione del Totocalcio comunica i vincitori e le quote dell'ultimo concorso: i «13» sono 31 e vincono 53 milioni, 765 mila 300 lire. I «12» sono 1377 e vincono 1 milione 228 mila 200 lire.

Viva attesa a Milano per gli «europei» di atletica indoor

Mennea la certezza, Raise la speranza

Nel salto in alto due «giganti»: Beilschmidt e Yascenko - Anche a Praga il velocista pugliese punterà sui 400 m.

Dalla nostra redazione
MILANO (R.M.) — Scontro di «giganti» ai campionati europei indoor nel salto in alto. In campo maschile vi sarà Rolf Beilschmidt, ed è sempre interprete dello stile ventrale. Il tedesco della RDT non è ancora in perfetta forma, ma certamente sarà carismatico per l'appuntamento milanese. Per Ermindo Azzaro, responsabile dell'atletica italiana, si vincerà su misure attorno a 2,30. In linea teorica quindi non ci dovrebbero essere spazi per Oscar Raise, il magnifico saltatore azzurro che ha appena portato il record nazionale alla notevole misura di 2,25. Tuttavia impresa il torinese Riccardo Fortini con 2,23. Con 2,24 comunque si può salire sul podio. Basta pensare che l'anno scorso a San Sebastiano vinse il polacco campione olimpico Jacek Wszola con 2,25 davanti a Rolf Beilschmidt e all'olandese Ruud Wiersma, entrambi a quota 2,22. Dunque Beilschmidt, Raise e Wiersma. Ma ci sarà anche il prodigo sovietico Yascenko, primatista mondiale assoluto. Migliorista del recente

ti campionati sovietici «indoor» Yascenko e Grigoriev hanno concluso con la stessa misura, 2,26. I due formidabili atleti hanno superato Senjukov, campione europeo indoor due anni fa a Monaco di Baviera, che si è fermato a quota 2,24. Nel gioco delle medaglie dovrebbe anche entrare il tedesco della RFT Wolfgang Kilian, recente autore di uno splendido 2,28. Con questa misura Kilian ha eguagliato il record europeo di Grigoriev. Di Kilian tuttavia non si conoscono i dati di competitività ed è quindi difficile dire se sarà capace di ripetere l'eccezionale prestazione in una lizza all'ultimo respiro qual è un campionato europeo. Il martedì successivo alla conclusione degli «europei»

altra grande gara dell'alto in Europa Usa. Qui sarà in lizza il piccolo Franklin Jacobs, piccolo, snello ripetuto, per il titolo mondiale di pattinaggio. Il titolo mondiale di pattinaggio è stato vinto da un «defaillance», da «stress» (l'alto è gara lunghissima), e facile immaginare prestazioni di grandissimo livello tecnico.

● **SPORT E FORZE ARMATE** — Lorella Rossi nella categoria ragazze e Andrea Marozita in quella ragazzi hanno vinto il concorso «Esercizio Scuola» la cui fase finale, abbinata ai campionati italiani di cross, si è svolta a Treviso organizzata dalla divisione «Folgor».

● **PATTINAGGIO** — Sulla pista di Helsinki la ventiseienne sovietica Tatiana Averina ha conquistato il titolo mondiale di pattinaggio. Nelle tre precedenti edizioni dei campionati la Averina aveva conquistato la medaglia d'argento.

● **CICLISMO** — L'olandese Gerrie Koopmans ha vinto la seconda tappa della Parigi-Nizza di ciclismo. Cretini-Nizza di 201 chilometri, rafforzato il suo primato in classifica generale.

sport - flash - sport

Arafat oggi in visita ufficiale in URSS

BEIRUT - Il leader palestinese Yasser Arafat è in missione ufficiale in URSS...

Nel rapporto di Hua Kuo-feng Pechino sollecita «atti concreti» per il dialogo con Mosca

PECHINO - La capitale cinese ha festeggiato ieri il primo anniversario della morte di Mao...

PECHINO - La capitale cinese ha festeggiato ieri il primo anniversario della morte di Mao...

Mentre prosegue la controffensiva Su Giggiga smentite somale e conferme da parte etiopica

NAIROBI - Le fonti ufficiali etiopiche hanno ribadito anche ieri che la città di Giggiga è stata riconquistata...

PECHINO - La capitale cinese ha festeggiato ieri il primo anniversario della morte di Mao...

L'incontro tra Andreotti, partiti e sindacati

(Dalla prima pagina) sembra nazionale dell'EUR confermando anche che non è loro intenzione porre ostacoli alla formazione del nuovo governo...

(Dalla prima pagina) nata Parisse rientrava nella «Casa» dopo aver accompagnato un'autoambulanza...

Interrotto lo scrutinio elettorale in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA - Lo spoglio delle schede delle elezioni svoltesi domenica in Guatemala...

«Ridimensionato» Kruscev nella Enciclopedia sovietica

MOSCA - Il ruolo storico di Nikita Kruscev è stato sensibilmente «ridimensionato» nella nuova edizione della grande Enciclopedia sovietica...

Le conclusioni del congresso dello Sinn Fein a Dublino

DUBLINO - La pace è l'obiettivo più alto e urgente per i democratici irlandesi che si sono riuniti a Dublino...

Come spezzare la spirale della paura nel Nord Irlanda

Dal nostro inviato DUBLINO - La pace è l'obiettivo più alto e urgente per i democratici irlandesi...

Due tesi a dieci anni dal sessantotto

(Dalla prima pagina) grande richiesta di partecipazione di una forte volontà di essere protagonisti di avere più voce in capitolo sul potere...

La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti

Roma, 7 marzo 1978. La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti...

Giovane compagna incinta picchiata

La pena più forte è toccata a Emilio Cantalamessa (un anno, otto mesi e 15 giorni di carcere)...

Due tesi a dieci anni dal sessantotto

(Dalla prima pagina) grande richiesta di partecipazione di una forte volontà di essere protagonisti di avere più voce in capitolo sul potere...

La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti

Roma, 7 marzo 1978. La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti...

La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti

Roma, 7 marzo 1978. La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti...

La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti

Roma, 7 marzo 1978. La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti...

La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti

Roma, 7 marzo 1978. La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti...

La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti

Roma, 7 marzo 1978. La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti...

La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti

Roma, 7 marzo 1978. La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti...

La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti

Roma, 7 marzo 1978. La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti...

La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti

Roma, 7 marzo 1978. La famiglia Lamprelli ricorda con affetto e rimpianto il compagno Andreotti...

Stabilimento Tipografico G.E. Via Turin, 19

Stabilimento Tipografico G.E. Via Turin, 19

Stabilimento Tipografico G.E. Via Turin, 19

Stabilimento Tipografico G.E. Via Turin, 19

Mercoledì sciopero del settore dell'abbigliamento

Aborto, servizi, lavoro: le donne preparano un otto marzo di lotta

Un corteo si muoverà alle 9,30 dalla Fortezza — Alla manifestazione sindacale hanno aderito l'Udi e i movimenti femminili — Comizio in piazza Signoria — Un fitto calendario di appuntamenti

Una categoria alla ricerca di un ruolo

Confronto sui problemi dei «quadri intermedi»

Le cosiddette «quadri intermedi» delle aziende sono una categoria in crisi che, perdendo i connotati tipici sui quali si sono formati, cercano ora di riacquarare un loro spazio che corrisponda alle loro professionalità. È questo, in sintesi, il discorso che la categoria ha fatto nell'incontro promosso ieri dalla «Unionquadrati» alla quale hanno preso parte il Presidente degli industriali toscani Carmi, il compagno on. Gianluca Cerrina, l'on. Luigi Mariotti, il sottosegretario Speranza, Antonio Caraglia e Luigi Capponi. Si è trattato di un confronto a più voci incentrato sui temi della professionalità, della partecipazione e della ristrutturazione delle retribuzioni: tre nodi da sciogliere per uscire dalla crisi in una prospettiva europea.

In pratica, quello che i «quadri intermedi» hanno chiesto agli esponenti politici e sindacali è un riconoscimento del loro ruolo all'interno delle aziende in una funzione di cerniera tra strati dirigenti ed operai. La categoria deve infatti ancora scegliere numerosi nodi che la mettano in grado di portare una concreta partecipazione alla determinazione delle politiche aziendali ed economiche. È per questo che ha voluto ascoltare l'opinione delle diverse forze politiche e sindacali, in modo da diventare una componente dialettica di quel vasto dibattito che oggi si svolge attorno ai problemi economici del Paese.

Certamente molti dei temi sollevati oggi dai «quadri intermedi» formano già una parte del bagaglio di lotta delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ma non per questo perdono di attualità. È il discorso della struttura del salario, quando cioè i sindacati tentano appunto una riconoscenza delle aree professionali, migliorando il rapporto tra i livelli retributivi e professionali.

Le condizioni per un mutamento della struttura del salario — ricordate dal compagno Cerrina — sono quelle di un diverso rapporto tra retribuzione diretta ed indiretta, a favore della prima, e un aumento delle quote di partecipazione. Ma già su questo terreno i sindacati stanno facendo i loro passi, allargando il discorso anche alle qualifiche medie ed alte. Anche sul terreno della partecipazione, una lettera in cui chiarisce il suo punto di vista.

In questi giorni si sono informalmente svolti molti incontri, al di fuori delle assemblee della violenza «invasione». Sono affiorati i lati poco noti e preoccupanti di questo movimento. Un punto, vorrei ricordarli qui.

Intanto, ci sono esponenti strutturali in vista. Quali «obiettivi» dovrebbe maturare spontaneamente. Sono composti da studenti che sperimentano stati di disagio materiale, culturale, sociale e spirituale. In parte, almeno — come è forse ovvio — studenti fuori sede e di modesta estrazione sociale e culturale. Sono studenti che, soprattutto in questo particolare strato occupazionale, non hanno un posto letto, in una camera scarsamente «confortevole». Lo stesso ho visto camere arredate solo con brande e coperte, con un tavolo per scrivere sopra, libri e manifesti rivoluzionari. Con un fitto molto peccato, per giunta. Questo stato di sfianza in sede infermabile alla mensa, e s'inagociano violentemente nella baranda. O mangiavano qualcosa in camera, alla sera, dispone di pochissimo denaro, a volte soltanto alcuni «deca» al mese.

Silenzia a procurarsi i libri e qualche volta li ritiene da lì a poco, un giorno che non ha una lira. Il suo rifugio è il «gruppo», talvolta «deviante», del resto, quali errori e incontri oltre l'Università, non è etica. Quali «obiettivi» di lavoro e d'integrazione sociale hanno, realisticamente, «dopo»?

Gente così, e che non ha studentessa, e sente il mondo ostile. Alcuni fanno lo spiroproletario, oppure frastuono ciò che non possono avere.

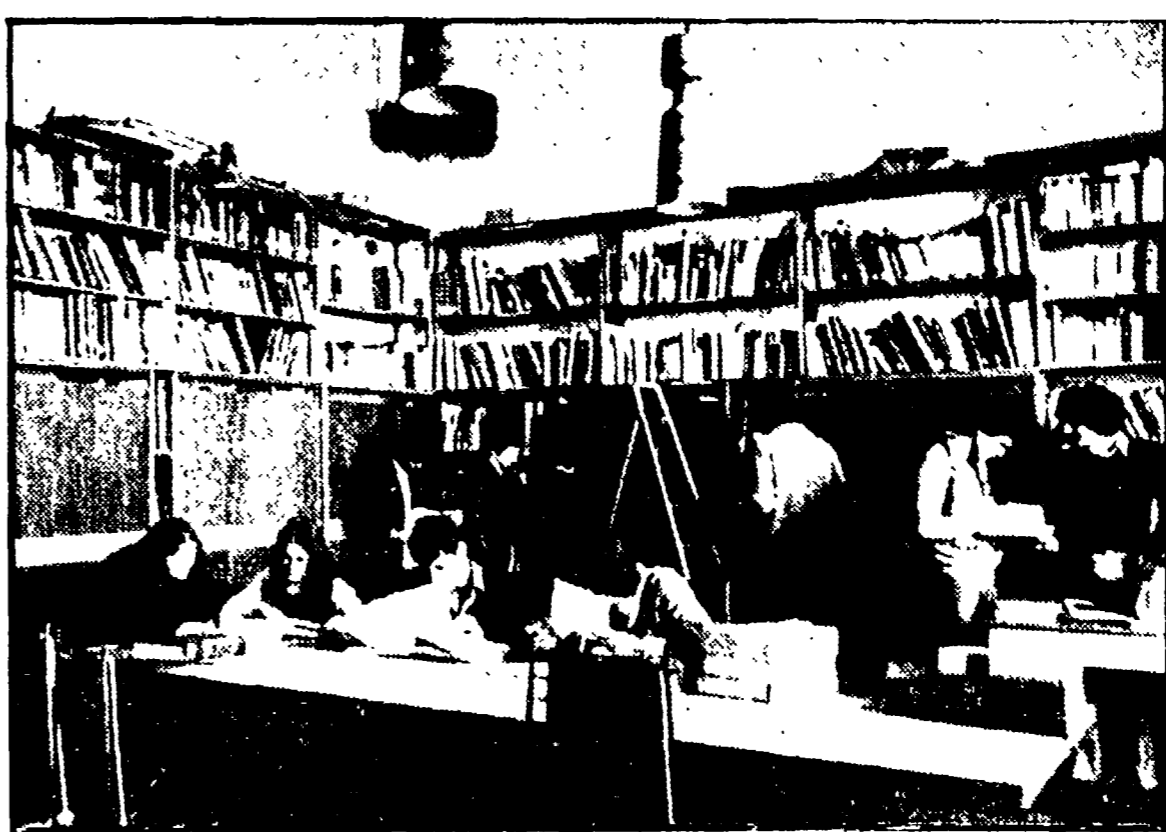
In senso lato, io si vede anche negli istituti destituiti a che non è certo tutto. Si cloquenti appelli contro la violenza, se non si risolvono i problemi di questa gente? Ma non è certo tutto. Se si parla con gli «altri» studenti, non tallonati dal bisogno, ci si accorge che molti sono, anche loro, accontentati, depressi, a volte apatici. Credono poco nell'Università, così come è ridotto. Si preoccupano della povertà di posti, «dopo».

Le lavoratrici del settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature scendono in sciopero per l'occupazione, contro la violenza per i diritti civili delle donne. Hanno scelto l'8 marzo, la «giornata della donna», come momento di lotta. Si asterranno dal lavoro per 8 ore e continueranno da tutta la regione alla Fortezza da Basso dove alle 9,30 partiranno in corteo. È previsto l'arrivo di più di 100 pullmann da tutte le città della Toscana: in moltissime aziende piccole e medie le donne si sono organizzate per poter partecipare in massa all'appuntamento di Firenze. Alla manifestazione hanno già aderito consistenti delegazioni di tutte le altre categorie, della Lega dei disoccupati, dell'Udi e del Movimento delle donne.

Una giornata di lotta per l'occupazione femminile proclamata perché sono le donne le prime a subire i colpi di una crisi fatta di disoccupazione, di violenza, di discriminazione, di emarginazione. Il settore dell'abbigliamento, che impiega un massiccio numero di donne, è anche uno tra i più colpiti dalla crisi e dalla disoccupazione. La manifestazione regionale del 18 marzo si concluderà alle 10,30 con un comizio di Augusta Restelli della segreteria regionale della FIAT, in piazza Signoria. Le donne vogliono ribadire la necessità di un ruolo diverso all'interno della struttura sociale, più subalterno e marginale.

L'8 marzo quest'anno non sarà solo una celebrazione e della disoccupazione. La manifestazione regionale del 18 marzo si concluderà alle 10,30 con un comizio di Augusta Restelli della segreteria regionale della FIAT, in piazza Signoria. Le donne vogliono ribadire la necessità di un ruolo diverso all'interno della struttura sociale, più subalterno e marginale. L'8 marzo quest'anno non sarà solo una celebrazione e della disoccupazione. La manifestazione regionale del 18 marzo si concluderà alle 10,30 con un comizio di Augusta Restelli della segreteria regionale della FIAT, in piazza Signoria. Le donne vogliono ribadire la necessità di un ruolo diverso all'interno della struttura sociale, più subalterno e marginale.

SENZA PERSONALE LE BIBLIOTECHE DI TUTTE LE SCUOLE



Se il custode ha l'influenza restano orfani i 15.000 volumi dell'istituto d'arte

I libri sono sistemati alla meglio negli scaffali. Non c'è neanche una classificazione. Gli organici non prevedono la presenza di bibliotecari

Una sala di cento metri quadri, quattro o cinque lunghi tavoli, un mare di libri sistemati alla meglio. Si possono consultare le opere degli autori più famosi della storia dell'arte, le edizioni dell'Ottocento (alcune fanno parte di dizionari e di lessici); l'enciclopedia internazionale dell'arte e dello spettacolo, le riviste specializzate nella materia e tanti altri volumi sulla pittura, tessitura e scultura. Ci sono perfino delle edizioni sui quartieri fiorentini dell'Ottocento da fare invidia alla biblioteca nazionale di Firenze. Molto folti sono anche i settori non specialistici della storia, alla letteratura, dalla matematica alla chimica. C'è la «Treccani», la storia d'Italia, Einaudi, l'enciclopedia francese, il manuale dell'architetto introvabile in commercio. È pensare che la biblioteca dovrebbe essere il cuore di una scuola moderna — dice il preside Sergio Barioncioni —. Invece siamo costretti a lavorare in queste condizioni. Alle stesse conclusioni arrivano anche il presidente del consiglio di amministrazione, Romano Silari e una studentessa Cristina, pure lei del consiglio.

le scuole. Ogni anno, è vero, sono previsti dei fondi, ma solo per l'acquisto e la manutenzione dei libri.

La triste storia delle biblioteche va avanti ormai da anni. Il custode ci racconta che è sempre stato così. Il suo arrivo è stato preceduto dall'esperienza di un altro «volontario» nelle stesse condizioni. Seavando si risale al 1959, l'anno in cui è nata la scuola d'arte e si scopre che non è cambiato nulla.

Cosa si può fare? È possibile intervenire in qualche modo? Gli studenti, il professor, il preside e il consiglio di Istituto cercano da tempo una via di uscita, ma non è facile. Intanto la prima cosa da fare sarebbe quella di catalogare tutti i volumi da stessa cosa, dicono alcuni studenti, sarebbe necessaria anche per la biblioteca dove sono raccolti i calchi, e di sistemarli per ordine negli scaffali. Ci si è provato anche qualche professore, ma è un lavoro immenso. Alla scuola magistrale Capponi ci sono riusciti grazie ad alcune borse di studio: ora la biblioteca è una bella vetrina, ma siamo deceppati, manca il personale.

Alla scuola di Porta Romana il consiglio d'Istituto ha lanciato un appello. Così come, la biblioteca non può essere aperta al quartiere. Prima va riordinata e poi ci vuole qualche esperto a disposizione. Il ministero dell'Istruzione è sordo. Il consiglio di amministrazione regionale è inerte. Qualche pronunciamento positivo c'è già stato. NELLA FOTO: la biblioteca dell'istituto d'arte di Porta Romana.

Una lettera del professor Luciano Cavalli

Per battere la violenza non basta la condanna

«Occorre evitare che i giovani perdano la fiducia nelle istituzioni» - «Non serve il richiamo alla repressione»

Il professor Luciano Cavalli, direttore dell'Istituto di sociologia della facoltà di scienze politiche, che aveva intervistato durante le assemblee nelle facoltà dopo il raid squadristico all'interno dell'Ateneo, ci ha inviato, come contributo al dibattito, una lettera in cui chiarisce ulteriormente il suo punto di vista.

In questi giorni si sono informalmente svolti molti incontri, al di fuori delle assemblee della violenza «invasione». Sono affiorati i lati poco noti e preoccupanti di questo movimento. Un punto, vorrei ricordarli qui. Intanto, ci sono esponenti strutturali in vista. Quali «obiettivi» dovrebbe maturare spontaneamente. Sono composti da studenti che sperimentano stati di disagio materiale, culturale, sociale e spirituale. In parte, almeno — come è forse ovvio — studenti fuori sede e di modesta estrazione sociale e culturale. Sono studenti che, soprattutto in questo particolare strato occupazionale, non hanno un posto letto, in una camera scarsamente «confortevole». Lo stesso ho visto camere arredate solo con brande e coperte, con un tavolo per scrivere sopra, libri e manifesti rivoluzionari. Con un fitto molto peccato, per giunta. Questo stato di sfianza in sede infermabile alla mensa, e s'inagociano violentemente nella baranda. O mangiavano qualcosa in camera, alla sera, dispone di pochissimo denaro, a volte soltanto alcuni «deca» al mese.

Silenzia a procurarsi i libri e qualche volta li ritiene da lì a poco, un giorno che non ha una lira. Il suo rifugio è il «gruppo», talvolta «deviante», del resto, quali errori e incontri oltre l'Università, non è etica. Quali «obiettivi» di lavoro e d'integrazione sociale hanno, realisticamente, «dopo»?

Gente così, e che non ha studentessa, e sente il mondo ostile. Alcuni fanno lo spiroproletario, oppure frastuono ciò che non possono avere. In senso lato, io si vede anche negli istituti destituiti a che non è certo tutto. Si cloquenti appelli contro la violenza, se non si risolvono i problemi di questa gente? Ma non è certo tutto. Se si parla con gli «altri» studenti, non tallonati dal bisogno, ci si accorge che molti sono, anche loro, accontentati, depressi, a volte apatici. Credono poco nell'Università, così come è ridotto. Si preoccupano della povertà di posti, «dopo».



È stato condannato per peculato militare aggravato

Colonnello si serviva delle reclute per restaurare la casa di campagna

L'alto ufficiale è stato riconosciuto colpevole anche del reato di interesse privato in atti di ufficio

Soldati di leva traformati in muratori, imbianchini, manovali, falegnami, camionisti, benzinai, sabbaioli e altro materiale di proprietà dell'esercito adoperato per i lavori di restauro della casa di campagna del colonnello Giuseppe Palmisano, 49 anni, comandante del 43. Battaglione Trasmisizioni. Lo scandalo, denunciato cinque anni fa, è approdato in Tribunale. Il processo si è concluso con la condanna del colonnello Palmisano a un anno e due mesi di reclusione, interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena, concessione dei benefici di legge. I giudici hanno riconosciuto l'ufficiale colpevole di peculato militare aggravato, interesse privato in atti d'ufficio, falso ideologico e soppressione di atti veri. Difeso dall'onorevole Pontello e dall'avvocato Fortini, l'alto ufficiale si è difeso dalle accuse sostenendo di

Una proposta del comitato turistico cittadino

C'è chi vuole il calcio in costume «a mezzadria»

Il torneo dovrebbe essere effettuato un anno in piazza Santa Croce e un anno in piazza Signoria - Le altre opinioni - Salvaguardare i monumenti

Due tesi si fronteggiano: il calcio in costume deve trasferirsi in piazza Santa Croce, sostengono a gran voce alcuni, la sede più adatta rimane piazza della Signoria, insorgono altri, e lo scrivono a chiare lettere in un esposto al sindaco completo di firme di commercianti e di ambulanti.

Ora c'è chi si fa portavoce di una proposta salomonica. Tagliamo la testa al toro — dice in sostanza il comitato turistico cittadino — e facciamo il torneo una volta sotto la loggia dei Lanzi e una volta in piazza Santa Croce. Gli aderenti al comitato partono dalla considerazione che l'effettuazione del torneo in piazza della Signoria ha creato nel recente passato alcuni grossi problemi. Nell'ultima edizione, i tafferugli scoppiati durante alcune partite hanno danneggiato il patrimonio artistico della piazza, provocando una quantità di turisti che ogni giorno si recano nella piazza dove si affaccia la basilica non garantisce una sufficiente tenuta economica.

Stamane scioperano per due ore i lavoratori dell'Olivetti

La fabbrica di via S. Caterina, dell'istituto di Novoli e del centro termale, sulla via Bolonghese.

L'escrudo dello scorso luglio sanciva la contrattazione su lavoro professionale, decentramento e struttura e continua ad «allargare la 1. parte del contratto. La Olivetti sta nei fatti vendendo un tale accordo mentre prevede nuove strutture, descritte anche nel piano pluriennale della azienda e continua ad «allargare l'incontro con il sindacato. Rispetto ad una situazione generale e di mercato che dovrebbe comportare da parte dell'Olivetti uno sforzo per il pieno utilizzo e per la mobilitazione delle risorse tecniche ed umane, si assiste ad una politica del personale che ha come risultato quello di esasperare i rapporti interni. Mentre infatti i rappresentanti dell'azienda dichiarano a parole la propria disponibilità, quando poi il sindacato va a richiedere gli incontri ogni disponibilità cade e l'incontro viene continuamente rinviato.

Tenta di incassare una schedina rubata: arrestato

Ha tentato di incassare un'12a (4 milioni e più), ma il legittimo proprietario della schedina ne aveva già denunciato il furto. È stato arrestato il 12 perche per questa schedina c'era già una denuncia.

L'aveva presentata Francesco Rosari, 57 anni, abitante in via dei Bardi 8, che il 1. marzo scorso era stato borrologio dei portafogli contenenti la schedina del Totocalcio mentre viaggiava a bordo di un automezzo della linea «17». Per il 12 perche per questa schedina c'era già una denuncia. Rosario Vespertino, 29 anni, è stato arrestato perché colto da cinque ordini di carcerazione. Deve scontare cinque mesi e 24 giorni di arresto per violazione alla legge di PS e per travestimento. I 93 hanno incendiato l'auto di Claudio Carboni, 23 anni, via Caposocchi 17.

VOLANTINI «BR» DISTRIBUITI ALLA MENSURA UNIVERSITARIA

Un volantino delle Brigate Rosse è stato distribuito ieri sera alla mensa universitaria di via San Gallo per ricordare l'attentato all'alto del professor Luigi Cappugi avvenuto qualche sera fa. Il volantino, che secondo la polizia sarebbe «autentico», veniva distribuito nel cortile interno della mensa in decine di copie. La polizia ha trovato e sequestrato una ventina di volantini.

L'attentato al professor Cappugi, consigliere economico del presidente del Consiglio Andreotti e figlio dell'onorevole Renato che è stato per molti anni deputato della Dc, venne subito rivendicato dall'organizzazione terroristica.

Il documento conclusivo della conferenza della Confcoltivatori

«Concludere la verifica regionale»

ANCONA - La conferenza regionale della Confcoltivatori, che ha eletto i suoi organismi dirigenti (presidente regionale: Silvio Anselmi; della presidenza fanno parte Antonini, Bonacorsi, Antinucci e Fiori), ha chiesto l'immediata soluzione della crisi politica sia a livello nazionale che regionale. I delegati hanno approvato un documento politico i punti più importanti di impegno, per gli enti locali ed il governo nazionale.

IESI - Incontri con partiti e organizzazioni sindacali e sociali

Gli operai della Gherardi illustrano la piattaforma

Tra le richieste presentate alla direzione dell'azienda la applicazione della legge sul lavoro giovanile e femminile

JESI - Continuano gli incontri tra il consiglio di fabbrica della Fiat Gherardi di Jesi, le forze politiche e sociali e le organizzazioni democratiche che cittadine, per illustrare la piattaforma aziendale presentata dai lavoratori alla direzione dello stabilimento. Questa in seguito, sarà riproposta nel corso della conferenza di produzione, aperta a tutta la cittadinanza che si svolgerà il prossimo 18 marzo al Circolo cittadino.

tato Unitario di Zona e della segreteria provinciale della F.I.M. « hanno sottolineato l'importanza della contrattà dell'agricoltura per il superamento della crisi economica e un diverso sviluppo agro-industriale per un alternativo sistema economico del Paese. « Tale obiettivo - dice ancora il comunicato - si può raggiungere solo attraverso un rapporto più stretto tra la classe operaia, contadina e bracciantile. »

« L'azienda inoltre dovrà dare un'informazione sulla qualità, quantità, ubicazione del lavoro decentrato; applicare una rotazione dei singoli lavoratori sui posti di lavoro, per consentire una loro maggiore qualificazione produttiva mediante l'apprendimento di un insieme compiuto di mansioni. In questo contesto dovranno essere previsti corsi professionali continui ed esperienze tecniche produttive dell'azienda e preventivamente discusse e programmate con il sindacato e con gli istituti pubblici preposti. Un ultimo punto riguarda infine l'ambiente di lavoro: i lavoratori chiedono che nelle aree omogenee (carpenteria, saldatura, verniciatura e preparazione forgi) si vada al più presto ad un risanamento ambientale, come pure ritenendo necessaria una indagine ambientale - in base a quanto previsto dal vigente contratto nazionale - nell'attuale insediamento dello stabilimento in zona ZIPA.

Deludente risultato della rassegna « Pesaro Mobili export »



Con le «passerelle» di mobili non si conquistano gli arabi

La Camera di commercio ha come sempre organizzato il tutto all'insegna del pressapochismo - Le critiche e le proposte degli imprenditori - Presenti pochi operatori arabi

PESARO - « La Mostra appare un successo mobile adatto al gusto arabo » « Lo aggancio con il mondo arabo sembra perfettamente riuscito. » « Un ponte con l'Arabia? » « Il mobile pesarese ha già conquistato gli arabi. » « Arabi conquistati dal nostro? » Il tono dei titoli, anche se sostanzialmente cauto con l'eccezione, pur perdonabile, del riferimento alla capacità di conquista dell'onorevole Forlani, contrasta in parte con i resoconti dei cronisti locali tesi a dimostrare, per convincere l'opinione pubblica, che tutto sommato - pur con qualche leggera e inevitabile lacuna - la rassegna « Pesaro Mobili Export », organizzata dalla locale Camera di Commercio, per lavoratori (presenti in 112 alla iniziativa) con operatori dell'Arabia Saudita, ha assolto un ruolo positivo ed importante. Cosa estremamente necessaria, aggiungiamo, considerato l'attuale stanzamento della nostra provincia.

Ma è stato davvero così colma di « gioie » la rassegna? Cosa ne pensano i diretti interessati, gli espositori? Ne abbiamo ascoltati alcuni. « La rassegna, diversamente da quanto si discostano da una linea critica che, talvolta, assume anche toni pesanti, C'è chi spara a zero sulla iniziativa. « La solita passerella per i « mobili passeggeri » e chi si pone in termini meno drastici, riconoscendo alcuni aspetti interessanti emersi dalla rassegna. « L'idea può anche essere valida, ma la sua realizzazione è stata troppo improvvisata. »

Ma i risultati concreti e di prospettiva per i nostri produttori? Anche qui il bilancio è abbastanza magro: non sono pochi gli espositori che, nell'arco della rassegna, non sono riusciti a realizzare neppure un contatto. C'è chi osserva che risultati di rilievo, e per tutti gli espositori, non ce ne potevano essere. L'elenco dei motivi a sostegno dell'affermazione si apre con il numero esiguo (di trenta ai quaranta) degli operatori arabi presenti a Pesaro: poi l'assenza assoluta di operatori europei, nonostante le assicurazioni fornite in questo senso dalla Camera di Commercio; presenti invece alcune ditte « import-export » italiane, ma in un numero molto limitato. « Non è più possibile continuare con questi criteri », dice, riferendosi al mercato arabo, il quale è stata messa in piedi l'iniziativa, un imprenditore di un grosso complesso della zona.

Il nostro ministro ha incaricato l'ambasciatore a Gerusalemme l'addetto commerciale e questi, contattando il collega arabo, ha formulato un semplice invito: « La Camera di Commercio di Pesaro intende ospitare un gruppo di operatori, vediamo di farli partecipare ». E' possibile in una situazione di crisi non contingibile come l'attuale affidarsi ancora a questi metodi? E' possibile continuare a non capire che senza prodotti pubblici e di solido, neanche per il settore del mobile pesarese? E i resoconti della stampa locale? Hanno sorpreso un po' tutti quando - ci dice un espositore - ma perché non sono venuti a parlare con noi, volevano conoscere il vero termometro della situazione? « Ma dagli imprenditori oltre la stanza emergono anche lucide proposte. Quelle, ad esempio, di riservare una parte della annuale Mostra del Mobile agli operatori esteri. Ma soprattutto i mobilieri pesarese chiedono che le iniziative in direzione dei mercati esteri siano precedute con interventi e approfondimenti di ben altro spessore: quindi delegazioni economiche composte di gente preparata (qui sorge il legittimo dubbio sulla possibilità che l'ente camerale sia in grado, da solo, di affrontare problemi così complessi che, analizzando i mercati verso cui si intende operare per fornire alle aziende punti di riferimento validi e seri, in merito all'assegnazione di un criterio e senza assurdità di chiudere dettate da interessi particolaristici. Non serve certo le passerelle di pochi al mobile e quindi all'economia del Pesarese.

Nella foto: l'interno di un mobilificio del Pesarese.

Spetta ora ai Comuni l'assegnazione degli alloggi popolari

ANCONA - Sono passate ai Comuni della provincia, dopo la decisione del consiglio di amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari, le competenze in materia di assegnazione di alloggi. L'organismo ha così accolto l'ipotesi di accordo (ACOP) che prevede in materia di assegnazione di alloggi, l'istituzione di una commissione per la gestione del canone sociale, il conferimento al Comune di Pesaro di un ruolo di amministrazione, delle organizzazioni sindacali degli assegnatari, alla quale spetterà il compito di affrontare tutta la problematica derivante dalla legge 512, per rendere chiara e giusta l'applicazione per tutto il patrimonio abitativo.

A lesi contrasti tra la componente laica e quella democristiana

Difficile avvio per il distretto scolastico

JESI - Primi passi difficili per il Consiglio distrettuale scolastico n. 8, facente capo al sindaco, in quanto gli organismi scolastici eletti nel corso scorso, ad iniziare il suo lavoro nella provincia. In un'aula dell'Istituto tecnico industriale, si è svolta la seconda seduta (tre soli membri erano assenti) e già si è venuta delineando una differenziazione tra la componente laica e quella più propriamente democristiana.

Le divergenze sono emerse fin dalle prime battute, riguardando alle nomine previste dall'articolo 11 del decreto n. 416, l'elezione cioè del presidente ed eventualmente della giunta esecutiva. Alla proposta del professor Branchetti (del sindacato autonomo) di passare subito alla elezione, senza avere un programma

se non le linee enunciate nell'articolo 12 del decreto, ha fatto riscontro quella unitaria del sindacato, di elaborare prima un piano di lavoro. « Metterci a lavorare - ha sottolineato il compagno Avanni a nome della CGIL-CISL-UIL - significa iniziare a discutere sui vari programmi che le singole componenti del Consiglio potranno presentare, per avere poi un programma unico in base al quale potremo operare ». Tale proposta, ribadita dal compagno Gabriele Fava per il gruppo dei consiglieri comunisti ed appoggiata da tutto lo schieramento laico, rispettava le indicazioni emerse in un incontro a livello provinciale tra le organizzazioni sindacali e tutti i partiti democratici (compresa quindi la DC) che avevano indicato

la necessità di iniziare a lavorare su un programma, piuttosto che sulle candidature. « Sulle due proposte si è aperto un vivace dibattito che ha visto, da una parte, gli eletti nelle liste cattoliche e i consiglieri designati dalla DC fare quadrato per andare a tutti i costi alle elezioni; dall'altra, restanti componenti del Consiglio, che hanno una soluzione possibile, pur senza abbandonare le loro posizioni, per non arrivare ad una spaccatura. Questa però non si è potuta evitare del tutto, in quanto si è dovuto andare comunque ad una votazione sulle candidature di Franco Pardi, insegnante elementare (CISL) proposto dallo schieramento laico e il professor Bernardi, scelto unitariamente dagli altri gruppi. Per un voto

il professor Bernardi non è stato eletto (23 schede a favore, 18 contro e 3 quelle dei vincitori, una considerazione è opportuna: farla se la DC con il suo atteggiamento ha voluto saggiare le forze in campo, contare cioè i voti che può avere a disposizione per continuare anche in futuro la sua politica di contrapposizione, ha avuto una risposta precisa. E' importante però ricordare che il Consiglio distrettuale è nato soprattutto per dare alla scuola un insegnamento che, in quanto a contenuti, è di natura democratica, e in questa direzione dovrebbero muoversi le forze che lo compongono.

Per sette giorni sospese le udienze in tribunale

Manca il personale: in sciopero a Fermo avvocati e procuratori

Alla già precaria situazione si è aggiunto il trasferimento di un giudice e un coadiutore che non sono stati sostituiti - Nonostante le denunce il ministero di Grazia e Giustizia fa finta di niente

Dopo dieci anni di gestione commissariale

A Sant'Elpidio a Mare la giunta fa il punto su due anni di lavoro

SANT'ELPIDIO - La legislatura cominciata a giugno del '76 sta compiendo il giro di boa e molti amministratori comunali procedono alla verifica del proprio operato. Il dibattito più acceso è cominciato qualche giorno fa a Fermo, con assemblee popolari e confronti che culmineranno in Consiglio comunale. Ma anche i paesi minori come il stesso Sant'Elpidio a Mare, che dopo sei mesi di monocolore comunista, da diciotto mesi è retto da una giunta di sinistra, composta da PCI, PSI e PSDI.

La verifica a Sant'Elpidio era quantomai opportuna, trattandosi di un paese della zona calcaturaria alle prese con gravi problemi sociali ed economici, aggravati - ecco la caratteristica saliente - da una gestione commissariale del Comune protrattasi per due legislature ed imposta dalla chiusura di un partito come la DC, che aveva preferito tale soluzione ad ogni confronto corretto con gli altri partiti democratici. Il 15 giugno di due anni fa, la DC è stata ridimensionata da una vote conseguente dell'elettorato: la lezione parve allora essere stata capita da quel partito, che nei sei mesi del successivo monocolore comunista seppe collaborare democraticamente con la giunta, per poi richiudersi, però, in un ambito di sterili polemiche e di pericoloso disimpegno quando fu costituita la giunta di sinistra.

Il bilancio di questi due anni di amministrazione democratica lo hanno fatto il vice sindaco Luciano Vita e l'assessore alla Sanità Raffaele Sabbioni, e alle parole di Vita emergono i metodi e la riuscita attuazione di alcune scelte di fondo, come il rapporto con tutti i partiti politici, il coinvolgimento

dichiarato l'avvocato Liberini il nostro lavoro negli ultimi due anni è stato superiore alla media regionale, grazie all'impegno di tutto il personale. Un settore dove l'attività è stata particolarmente impegnativa è stato quello dei fallimenti, che al Tribunale di Fermo, rappresenta il 40 per cento dei pendenti in tutta la regione.

Nei manifesti rivolti alla popolazione viene condannata anche la politica messa in atto dal governo, che tende a centralizzare ed accorpare numerosi servizi, tra cui gli uffici del registro.

S. BENEDETTO - Protesta dei lavoratori dei trasporti e della FIAI-CGIL

Si cerca di dare ai privati l'azienda pubblica Romanelli

In una nota il sindacato afferma che la Regione ha adottato una delibera per il passaggio della concessione alla SAC di Ascoli

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - In relazione a quanto già denunciato dal sindacato FIAI-CGIL sulle pagine dell'Unità, circa l'operazione da tempo in atto per la privatizzazione dell'azienda trasporti pubblici Romanelli, la partecipazione statale, altre novità purtroppo negative tornano a far parlare di tale operazione. E' stato accertato infatti, si legge in una nota del sindacato, che la Regione Marche ha adottato una delibera per il trasferimento delle concessioni Romanelli alla società SAC di Ascoli Piceno. Tuttavia pare che la deliberazione

al centro della vicenda non sia ancora definitiva e che l'ente regionale, volendo potrebbe riportare nella giusta direzione la situazione. I lavoratori delle autostrade, contro un comportamento che non tiene conto delle lotte passate e attuali per una migliore e più sana politica dei trasporti. A questo punto, considerate le notizie date dal sindacato, sembra doveroso e politica mente opportuno, da parte di quanto sostenuto fino a qual

che mese fa, sospendere ogni altra azione tendente appunto alla privatizzazione. Questo anche per esaminare il problema alla luce della richieste avanzate da altre aziende pubbliche e che non hanno ricevuto risposta. Oltretutto, se la deliberazione della Regione Marche diviene operativa nonostante le proteste sollevate, questa sarebbe nettamente contro le prescrizioni della legge n. 1822 che obbliga l'ente concedente (in questo caso la Regione) a consultare tutti i concessionari della zona prima di qualsiasi azione definitiva.

FOTOFINISH SPORT

Opera pia «foot-ball»

L'Anconitana è un'opera pia? A vedere come è andata a finire domenica l'incontro che la opponeva al modestissimo Calcio pare proprio di sì. La squadra romagnola scesa al Dorico, pensiamo senza troppi ambizioni (arrebbe sottovalutato volentieri senza pensarci due volte un pareggio), è riuscita nell'exploit a superare la squadra di casa, senza, poi, troppi affanni. L'Anconitana ha così ridato ossigeno ad una squadra ormai rassegnata alla retrocessione.

Il Catto'ca era arrivato al Dorico con un ritmo di marcia e delle credenziali veramente desolanti: non vinceva ormai da 4 mesi, relegato all'ultimo posto in classifica, in un clima, all'interno della società, ormai di vera e propria smobilizzazione. Per la squadra marchigiana doveva essere uno scherzo, una passeggiata, superare senza danni la partita e scacciare così quell'aria di crisi che si respirava un po' da troppo tempo. Invece è stata una Caporetto. Una disfatta completa che la scelerà senz'altro il segno. La Caporetto del torneo è riuscita nell'intento di unificare una formazione che con tante ambizioni e per la verità poche idee e contenuti - mira molto in alto.

Tutti facevano mea culpa, ma pensavano che a questo punto bastava un poco. Questa società, da un passato perché non gli roso, o quanto meno in grado - lo abbiamo detto altre volte - si dibatte da troppi anni in una crisi che, ancor prima sul campo, ha le sue radici e si manifesta nella conduzione societaria. Alcuni esempi: da anni è un balletto continuo di allenatori in uscita e in entrata, si fanno campagne acquisti che non convengono, e si rastrellano per risultati mediocri. Per non andare molto distante, basterà ricordare come è andata a finire l'anno scorso, quando dopo appena un anno di serie C, al termine di un campionato interrotto, si fanno campagne acquisti che non convengono, e si rastrellano per risultati mediocri. Per non andare molto distante, basterà ricordare come è andata a finire l'anno scorso, quando dopo appena un anno di serie C, al termine di un campionato interrotto, si fanno campagne acquisti che non convengono, e si rastrellano per risultati mediocri. Per non andare molto distante, basterà ricordare come è andata a finire l'anno scorso, quando dopo appena un anno di serie C, al termine di un campionato interrotto, si fanno campagne acquisti che non convengono, e si rastrellano per risultati mediocri.

IVAN GRAZIANI in concerto

PIGRO

Martedì 7 3 - ore 17 e 21 CAMERINO Cinema Ugo Betti Mercoledì 8 3 - ore 17 e 21 ANCONA Cinema Goldoni Giovedì 9 3 - ore 16 URBINO Cinema Ducale Venerdì 9 3 - ore 21 MACERATA Teatro Lauro Rossi Venerdì 10 3 - ore 21 FABRIANO Teatro Gentile Martedì 14 3 - ore 17 e 21 PESARO Teatro Sperimentale Mercoledì 15 3 - ore 21 JESI Cinema Politeama

Provincia di Pesaro e Urbino UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE visto l'art. 7 della Legge n. 14 del 22-1973 RENDE NOTO che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende appaltare i seguenti lavori mediante esperimento di licitazioni private da effettuarsi con la modalità sottintesa. Art. 1 lett. A) della Legge n. 14 del 22-1973 - Interventi urgenti per eliminazione danni alluvionali. Consolidamento frana sulla S. P. n. 116 S. Rita in località Montecapello. Importo a base d'asta L. 24.870.000 - S. P. n. 48 S. Gregorio - Lavori di costruzione nuovo annesso sulla S.S. n. 3 Flaminia. Importo a base d'asta L. 18.100.000 - S. P. n. 85 Ca' Romano - Lavori di ricostruzione ponte sul torrente Sotona in prossimità di Ca' Romano, e sistemazione opere d'arte. Importo a base d'asta L. 82.100.000 - Lavori di eliminazione danni alluvionali sulla S. P. n. 49 a Cavallara, n. 115 e S. Vittoria a località S. Andrea di Suisa, n. 3 a Mondavio. Importo a base d'asta L. 13.705.000 Art. 1 lett. C della Legge n. 14 del 22-1973 - S. P. n. 92 e Cerbara - Lavori di eliminazione danni alluvionali lungo la traversa interna dell'abitato di Bellucci. Importo a base d'asta L. 53.508.000 - S. P. n. 6 Montefiore. Lavori di risanamento monumento franco in località Ca' Bosca. Importo a base d'asta L. 67.564.000 - Interventi urgenti per eliminazione danni alluvionali S. P. n. 89 di Montemagno. Lavori di consolidamento frana al km. 100. Importo a base d'asta L. 52.000.000 Le Imprese che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alle gare presentando distinte domande in bollo per ciascun lavoro, che dovranno pervenire all'Ufficio Contratti e Lavori dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre il giorno 18 marzo 1978. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. Pesaro, li 13-1978. IL PRESIDENTE (Prof. Salvatore Vergari)

Si intensifica la lotta per lo sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione

Domani ferma tutta la città di Palermo La Sardegna verso lo sciopero generale

Segnali drammatici in Sicilia per l'aumento vertiginoso dei disoccupati - I sindacati vogliono estendere il movimento di lotta

Dalla nostra redazione

PALERMO - A 9 mesi dalla legge i giovani palermitani iscritti nelle liste speciali sono non meno di 25 mila. I disoccupati delle liste ordinarie sfiorano i 50 mila (erano poco più di 30 mila nel '70)...

ma dell'occupazione. Che vuole dire drammatizzare la lotta? « Vuol dire, per esempio, individuare, come abbiamo fatto, decine di miliardi per opere pubbliche non spesi e tollerare, anziché con una tenace iniziativa, anche con forme decise, i responsabili della mancata realizzazione...

sindacato intende rivitalizzare una significativa tradizione di lotta a Palermo. Ma la piattaforma dello sciopero di domani riunisce in sé numerosi altri obiettivi. In una città che ha 37 pensionati su 100 abitanti, segno anche questo di una certa tendenza degenerativa che invoglia a fare l'assistenza a un sistema normale di vita...

Riunione tra giunta regionale, partiti e sindacati - Il PCI chiede un incontro pubblico

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Mentre si intensificano le iniziative per lo sciopero generale e per l'occupazione e la salvaguardia degli impianti industriali sardi, si è svolta una riunione tra la Giunta regionale, i partiti dell'intesa e i sindacati...

Nel corso della discussione i comunisti hanno affermato che la situazione economica della Sardegna ha assunto ormai aspetti di tale gravità da meritare un'attenzione complessiva delle forze politiche e delle istituzioni a livello regionale e nazionale. I ritardi nella definizione del programma di risanamento e di rilancio delle aziende metalmeccaniche e metallurgiche ex Egami, e le contraddizioni nella definizione di una politica attenta delle aziende pubbliche nel settore, paralizzano il Sulcis-Iglesiente-Guspinese...

Scandalo delle fustelle: truffato anche l'Enpas

Le indagini hanno portato a nuovi arresti, mentre un farmacista sarebbe riuscito a fuggire in Brasile - L'INAM truffato per decine di milioni - In allarme altri medici

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Torna improvvisamente alla ribalta della cronaca lo scandalo delle « fustelle false ». Le indagini condotte dal giudice istruttore dottor Dessì hanno portato all'arresto di due noti medici cagliaritari mentre un giovane farmacista, Pier Luigi Dessany, si è reso irreperibile (pare sia riparato in Brasile)...

Qualcuno comincia a tremare...

Lo scandalo delle « fustelle false » col suo carico di denunce, arresti e fughe precipitose verso lidi sicuri. La « mafia del porto-canale », che ha fruttato oltre un miliardo a certi speculatori prestati come le mani nel sacco. Lo stabilimento della Selpa (con cinquecento dipendenti) fermo dall'agosto del '74, dopo il fallimento clamoroso di una impresa che aveva pompato miliardi pubblici. Il « buco » parso lasciato dai fratelli Bertetta, prima di fuggire all'estero, per l'affare delle Tessili Sarda...

mano dei « compradores » in digeni e dei loro protettori continentali. Sono stati scoperti prima gli altari dei padroni della Selpa e delle Tessili Sarda, e poi della SOGIS, della Cartiera di Arbatax, della Antonella Calze del Calzaturificio di Iglesias, e di tante imprese prive di qualsiasi validità economica, sorte unicamente per accaparrarsi contributi e finanziamenti regionali...

e a basso tasso di interesse, i falsi capitani di industria hanno risto l'ombra della galera. Altri sono spariti con la cassa. Qualche operazione di questo genere è stata tentata anche in sede locale. Dalla vicenda dei contributi facili della Camera di Commercio a quella più recente delle « fustelle » delle scatole di medicinali. Ma anche in questi casi i nodi sono venuti al petto. La magistratura sta procedendo a fare chiarezza su tutta una serie di episodi. Non manca naturalmente chi tenta di imitare Riva o Crociani fuggendo all'estero. La diversa vigilanza e diversa sensibilità dell'opinione pubblica, sorrette anche da una giusta campagna di stampa, hanno finora impedito qualsiasi insabbiamento. È un sintomo del clima nuovo determinato dalla maggior forza della sinistra e più in generale del movimento dei lavoratori.



VILLACIDRO - Chiesti piani precisi

Gli accordi Cee possono salvare anche la « Snia »

Occorre definire il ruolo dei singoli stabilimenti nel quadro del piano nazionale fibre - I problemi di Ottana, Portovesme e delle altre aziende

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Mentre la federazione CGIL, CISL, UIL, sta preparando lo sciopero generale in Sardegna, si intensificano le iniziative di lotta e di solidarietà attorno ai lavoratori che si battono per la difesa dei livelli di occupazione. Una riunione straordinaria dei consigli comprensoriali del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese si è svolta ieri per la SNIA Viscosa di Villacidro e per esaminare la gravissima situazione economica nelle due zone.

bilimenti debbono avere nel quadro del piano nazionale delle fibre. Gli accordi recentemente raggiunti in sede CEE consentirebbero, infatti, un mantenimento della occupazione in tutti gli impianti meridionali. Pertanto i mille operai in cassa integrazione, eccettuati i lavoratori della SNIA, non possono accettare - con tutti gli altri lavoratori dell'industria tessile - il gravissimo provvedimento, senza la definizione di un piano capace di stabilire una ristrutturazione produttiva.

stendo nel licenziamento di 330 lavoratori. Va invece prevista, nel quadro della programmazione, l'assunzione da parte dell'industria di Pianelli di un ruolo diverso nel campo dell'impiantistica e della manutenzione. I lavoratori della Metallotecnica lo hanno formato in un comitato, nel quale si ribadisce la disponibilità ad un trattato va seria sul destino dell'azienda di Portovesme. È stata infine confermata la decisione di continuare l'assemblea permanente.

dirigenza aziendale che, tra l'altro, costituiscono la premessa di un ben più drastico ridimensionamento. Si parla infatti di oltre 160 licenziati a ristrutturazione conclusa, con conseguente blocco quasi totale degli impianti. Gli operai della Vibromec, accolti dal Partito dei sindacati, hanno proclamato l'assemblea permanente, richiedendo l'intervento della Regione con funzione di mediazione nella vertenza.

imprese d'appalto è ben chiara la esigenza di non annullare fino a che non verranno date garanzie circa una nuova e più corretta gestione delle risorse pubbliche. « La prima garanzia deve essere quella del mantenimento della occupazione »; così è stato in un comunicato. « Mai come in questi giorni la discussione sulla programmazione è stata sentita dai lavoratori come fatto non astratto, come condizione di lavoro in un comunicato. Macis e Macciotta - che va ormai portato all'attenzione del presidente del Consiglio onorevole Andreotti, i comunisti hanno da tempo proposto una riunione pubblica dei comitati di lotta a livello nazionale al fine di dare alla lotta in corso in Sardegna il suo giusto rilievo. Nella riunione odierna i comunisti hanno proposto che promotori dell'iniziativa siano i parlamentari sardi dei partiti dell'intesa.

Prima della formazione di una nuova maggioranza

Il PSI al Comune di Cagliari per le dimissioni della giunta

I socialisti chiedono la piena partecipazione del PCI ad un nuovo accordo - La crisi dovrà essere risolta in tempi brevi - La posizione dei comunisti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La situazione al Comune di Cagliari è cambiata, dopo che il PSI ha chiesto esplicitamente agli altri partiti dell'esecutivo di rimettere il mandato e di aprire la crisi per arrivare, in una posizione di chiarezza, ad un nuovo governo. Il consiglio comunale ha approvato la dichiarazione del compagno Giuliano Cossu, capogruppo del PSI al Comune di Cagliari, che ha chiesto la dimissione del comitato cittadino socialista, che ha deciso l'apertura della crisi.

legga il nuovo esecutivo, svolta il conseguente dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, passando infine alla approvazione di un coerente bilancio. I socialisti chiedono agli altri partiti che formano l'esecutivo (democristiani, socialisti, repubblicani) di invitare le proprie delegazioni a rimettere il mandato ricevuto « compiendo quell'atto di correttezza politica che consenta lo svolgersi in consiglio del necessario, franco, aperto dibattito ».

« Il PSI conferma la propria disponibilità a mantenere la propria delegazione e ad assumere nel governo della città. Si pone nel contempo la necessità di definire, nell'ambito delle linee programmatiche complessive della nuova maggioranza, una realistica scala delle priorità che da un lato tenga conto dei settori nei quali è urgente un immediato intervento, e dall'altro lato misuri ogni ipotesi con le risorse disponibili. Ne consegue la opportunità - sempre secondo i socialisti - di articolare co-

lazioni - sempre secondo i socialisti - di articolare co-

Domenica la manifestazione, ad un anno dall'assassinio di Rocco Gatto

Gioiosa in piazza contro la mafia e la disoccupazione

CAGLIARI - Dopo due anni

Torna in edicola « Rinascita sarda »

CAGLIARI - « Il giornale dei comunisti sardi aperto al contributo di tutte le forze autonome ». Con questa presentazione riappare in edicola, dopo due anni di assenza, il periodico « Rinascita sarda ». Riprendere la pubblicazione in un momento particolarmente difficile per la Sardegna e per l'intera nazione. « In questo primo numero cerchiamo di dare il senso della forte mobilitazione che è necessario ed urgente coinvolga tutte le migliori energie della nostra società, così in una nota introduttiva, il direttore Gavino Angus spiega quale vuole essere il carattere del giornale. « Oggi il popolo sardo vive una fase molto dura e tesa. Le prospettive di riscatto da una secolare condizione di sfruttamento e di subordinazione, aperte al conseguimento della piena autonomia economica nazionale che colpisce con particolare evidenza le regioni più deboli, come la Sardegna ».

il paese e per l'isola. In un momento di acuta crisi che non è solo politica ed economica, ma anche morale, sociale e ideale. Esistono, noi comunisti ne siamo convinti, le energie per venire fuori dalla crisi, perché esiste nel movimento popolare non soltanto un più diffuso bisogno, ma anche una più determinata volontà di ottenere giustizia, libertà, rinascita civile ».

Questo primo numero dedica, conseguentemente, largo spazio alle lotte vicende e alle travagliate vicende della economia sarda. Vengono esaminati i problemi della SIR e quelli degli impianti di Ottana, la situazione delle miniere e le nuove battaglie per la terra. Ampio spazio è anche dedicato alla questione femminile e alla occupazione giovanile, ai problemi della salute e a quelli della scuola all'indomani delle elezioni scottellate.

Cinema, musica, teatro, arte, libri e sport costituiscono altrettante rubriche fisse del mensile che, in questo numero, pubblica un interessante inedito di Renzo Laconi sulla storia sarda e un intervento di ripresa del dibattito sulla specificità della lingua sarda. Numerosi collaboratori, differenti gli orientamenti ideali e politici cui si ispirano

mafiosa. Le imprese criminali della criminalità organizzata, che avevano esteso, in misura allarmante, il « giro » dei loro affari ed interessi: stare alla fine, per lo sviluppo economico e sociale della Calabria e sociale della Calabria, comunale di Gioiosa Ionica per domenica 12 marzo, occasione del primo anniversario dell'assassinio di Rocco Gatto, il magnano comunista che pagò con la vita il suo coraggio civico di sfida e di lotta aperta alla mafia. Grazie alla solidarietà attiva delle tre amministrazioni provinciali calabresi, migliaia di manifesti del Comune di Gioiosa Ionica, sono stati recapitati ai 400 sindaci calabresi che hanno disposto per la loro immediata affissione: è un segno tangibile della concreta volontà di reagire alle pesanti interferenze mafiose che, oggi impegna in Calabria tutte le forze democratiche. La vecchia politica clientelare, di appoggio e di sostegno da parte dei vari clan mafiosi ai singoli notabili, oggi non passa più anziché un costo sociale assai elevato. Non c'è settore, infatti, della vita pubblica che non sia esposto alle pressioni e all'interferenza mafiose. In centinaia di comuni calabresi, importanti opere pubbliche segnano, il più delle volte, il passo per la presenza di mafiosi che altera i risultati delle aste pubbliche, provoca il deserto ed impone, con la pratica dei subappalti, costi generali assai elevati. Gli Enti Locali calabresi, grazie anche all'azione coerente e coraggiosa del sindacato di oppositori, Francesco Maddalena, e dell'intera amministrazione di Gioiosa Ionica, hanno scoperto un ruolo nuovo ed esaltante: quello della lotta aperta e dichiarata ad ogni arbitrio e sopraffazione

Riunito il comitato per l'occupazione

Dal '71 ancora nessun impegno mantenuto per l'Aeritalia di Foggia

FOGGIA - Il comitato provinciale per l'occupazione e lo sviluppo, riunito sotto la presidenza del compagno avvocato Francesco Kuntze, ha affrontato il problema della occupazione nella nostra provincia con particolare riferimento all'insediamento della Aeritalia di Foggia. A tal proposito si rileva che, nonostante il lungo tempo di tempo trascorso tra l'impegno assunto con il parere del CIPE del novembre 1971, a tutt'oggi non è dato conoscere alle popolazioni e agli enti che le rappresentano un segno tangibile di mantenimento di quegli impegni. Necessaria appare quindi la richiesta che gli enti e le organizzazioni democratiche, politiche e sindacali ed imprenditori procedano con il governo. Partecipazioni statali e le società interessate ad una verifica dei programmi e dei progetti della Aeritalia. A tal fine il comitato per l'occupazione si è dichiarato disponibile ad una contrattazione programmatica dello sviluppo della Capitanata con il governo, la Regione, gli

Enti locali e le Partecipazioni statali respingendo i metodi e i criteri delle promesse mai mantenute e affermando principi di controllo democratico dello sviluppo economico sulla base di un rapporto integrato tra industria e agricoltura. legando a questa visione il problema concreto dell'indotto che non si esaurisce nel tempo di tempo trascorso tra l'impegno assunto con il parere del CIPE del novembre 1971, a tutt'oggi non è dato conoscere alle popolazioni e agli enti che le rappresentano un segno tangibile di mantenimento di quegli impegni. Necessaria appare quindi la richiesta che gli enti e le organizzazioni democratiche, politiche e sindacali ed imprenditori procedano con il governo. Partecipazioni statali e le società interessate ad una verifica dei programmi e dei progetti della Aeritalia. A tal fine il comitato per l'occupazione si è dichiarato disponibile ad una contrattazione programmatica dello sviluppo della Capitanata con il governo, la Regione, gli

La Ditta ARCOMOBILI sta effettuando LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo. così composto: CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE SOGGHORO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE. il tutto all'eccezionale prezzo di L. 1.290.000. L.V.A. compresa - Trasporto e montaggio gratuiti. Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805. Via Tiburtina, 427/1/2/3/4/5 a circa 1 Km. dall'aeroporto

BRINDISI CITY « Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia, Liguria PALAZZI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE. BUSINES CENTER - LOTTIZZAZIONE VINAI VENDONSI LOTTI E FABBRICATI INTERI SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1, BRINDISI TEL. 080/481517 080/481518 0831/23406

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità RIVOGERSI ALLA SPI ANCONA - C.so Garibaldi, 110 Tel. 0799541 - ROMA Tel. 214768 - 214769 CAGLIARI - P.zza Repubblica, 10 - Tel. 494244 - 494245 CAGLIARI - C.so Sallia, 37-43 Tel. 224791-4 (ric. aut.) FIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 214488 LIVORNO - Via Grande, 77 Tel. 22458 - 33202

Predisposte dall'amministrazione comunale

Agrigento: demolizione per 78 costruzioni abusive, ma ci si chiede se verranno attuate

Sorgono in varie parti del comune ma soprattutto nelle zone «a» e «b», dove era stata vietata qualsiasi costruzione - Confisca di quattro edifici

Dal nostro corrispondente
AGRIGENTO — Per i costruttori abusivi di Agrigento la speranza di una eventuale sanatoria comincia a svanire. E di ieri la notizia che l'amministrazione comunale ha predisposto la demolizione di 78 costruzioni abusive e la confisca di quattro edifici a più piani da destinare ad uso di pubblica utilità.

S. Leone, due a monte della strada turistica della spiaggia di levante dello stesso lido e il quarto nella frazione di Montebello. Si tratta, ovviamente, di un primo stock di edifici abusivi, ai quali ne seguirà presto un altro fino a coprire le 307 costruzioni fuori-legge che — incredibile a dirsi — sono solo le ultime realizzate in questi ultimi mesi.

La politica di impunità verso chi ha costruito abusivamente ha fatto sì che negli ultimi mesi l'abusivismo edilizio di Agrigento, si agrava, nonostante la legge edilizia che sanatoria i costruttori abusivi che sono in regola con le norme di sanatoria.

LECCE - Speculazioni sui terreni

Due avvisi giudiziari contro dirigenti dc della zona industriale

Un'area di 730 ettari doveva essere utilizzata dalla FIAT ma non sono stati realizzati tutti gli impianti

LECCE (c.n.) — Una comunicazione giudiziaria è stata spiccata nei confronti di due dirigenti del consorzio ASI (Area di sviluppo industriale) di Lecce. Riguarda l'ex presidente dello stesso consorzio, Marcello Chiantate (già deputato DC) e l'attuale direttore, Floravante Laudis (anche lui esponente DC).

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Aldo Stasi, ha firmato il sequestro di fascicoli riguardanti diverse operazioni relative all'acquisto di terreni per la costruzione dell'autopista Fiat-SASSAN a Nardò. Al sequestro sono state anche sottoposte numerose pratiche archiviate presso gli uffici dell'ASI inerenti alla installazione di alcune aziende nella zona industriale di Lecce.

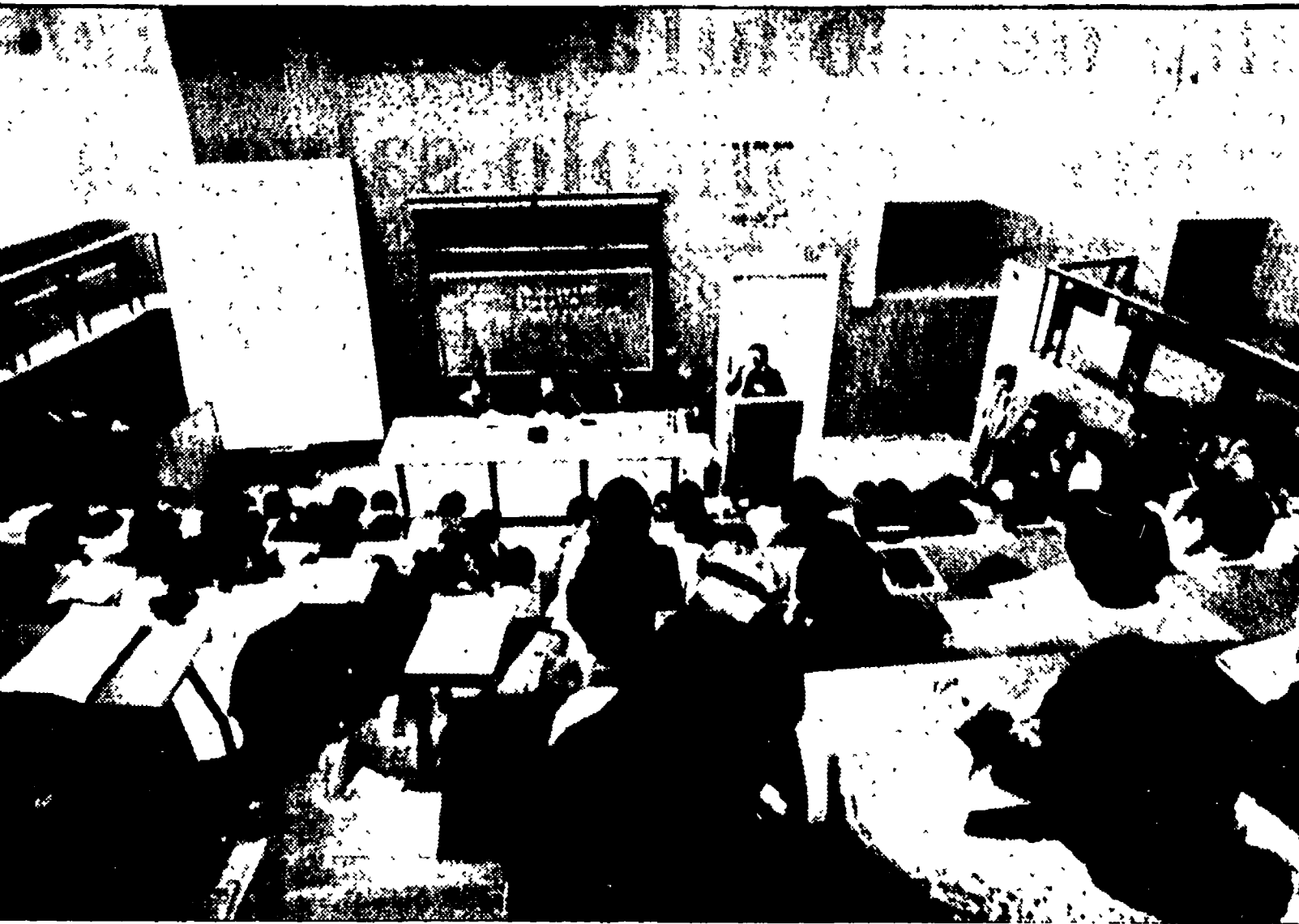
La realtà è che, fino ad oggi, solo 50 dei 400 posti di lavoro programmati sono stati creati. Questo perché il complesso Fiat, di cui l'autopista è solo una parte, non è stato portato a termine. Sicché la maggior parte dei 730 ettari espropriati, inutilizzati dalla Fiat in tutti questi anni, sono stati concessi, non si conosce a che titolo, a vari speculatori che si sono arricchiti con la vendita dei prodotti di quelle terre.

C'è da aggiungere che già da tempo, per iniziativa del pretore Maritati, è aperta un'istruttoria nei riguardi dell'ASI per la vicenda della SIC (Società industriale chimiche), il Chiantate e il Laudis. Infatti, sono rispettivamente membro del consiglio di amministrazione e presidente del consiglio dei sindaci della stessa società.

In un bruciante atto di accusa reso noto nei confronti dell'amministrazione comunale democristiana, alcuni di questi componenti dimesi hanno motivato la loro decisione con alcune «preclusioni fisiche». Si riferivano infatti ad una situazione «resa ingovernabile di edilizia sparsa, di propaggini, di gemmazioni al di fuori di ogni modello programmatico» e, «che è più grave, rovesciando il sistema dei pesi urbanistici verso la valle del Tempio», trasformando il sistema di infrastrutture predisposte dall'ESA in un supporto per l'abusivismo residenziale. Ora l'imprevista ed imprevedibile decisione.

Umberto Trupiano

Da una settimana a Bari si susseguono gli scontri tra MLS e autonomi



Quali sono le ragioni politiche di quello che sta succedendo. Chi parla di una «versione barese» dei fatti di Milano, chi di «contese» marginali. Ma al fondo forse c'è una vera e propria lotta per la «sopravvivenza» politica

Un'assemblea dentro l'università di Bari. In questi giorni nella stessa università gli studenti sono tornati a riunirsi per discutere sul clima di violenza che in questi giorni interessa la città. Le «faide» o gli «scazzi» — come li chiamano ora — servono soltanto ad alimentare un clima di tensione mai sopito dopo l'uccisione del compagno Petrone

Solo una faida «a sinistra»?

Dal nostro inviato

BARI — Il giorno trigesimo della morte di Benedetto Petrone, davanti al teatro dove si ricordava il compagno ucciso dai fascisti, un gruppetto di giovani che dicevano di appartenere all'area dell'autonomia tentavano di imbestialire il detentore di altri incidenti. Aggressioni e provocazioni si ripeterono per diverso tempo e solo per senso di responsabilità dei presenti l'episodio non degenerò: la celere era pronta ad intervenire, visiera calata e manganello. Noi eravamo al di qua dello sbarramento che impediva alla provocazione di giungere fin dentro la sala del teatro Piccinni e da questa parte vi erano non solo i giovani comunisti: si muovevano, in cappellini ristretti, persone non più giovanissime che si affannavano a spiegare che «gli autonomi avevano delle cose da dire», che era «repressivo» tenerli ai margini della manifestazione, che bisognava contestare le loro tesi ma senza fare «i poliziotti». Molti di coloro che si

sbarravano ci furono indicati come appartenenti al MLS (Movimento lavoratori per il socialismo). L'organizzazione più forte della sinistra extraparlamentare a Bari

Assalti e incendi

Da quella «comprensione» si è passati ora alle sprangate: da una settimana MLS e autonomi, qui, si picchiano in pieno centro, assaltano le sezioni, incendiano. «Faida», «scazzo», come si usa dire ora, regolamento di conti, battaglia per la supremazia: questi scontri li hanno chiamati in tutti i modi possibili, ma certo nessuno offre una immagine vagamente politica delle ragioni della «contesa». «E' perché non c'è ne sono di ragioni politiche», dice un giovane compagno della FGCI «quello che accade a Bari è lo specchio di quello che è accaduto a Milano». «Nel senso cioè che l'ha iniziato a picchiare quelli del MLS e qui invece quelli dell'autonomia, la qua-

le per buona parte si confondono, si sovrappongono, è un tutt'uno con Lotta Continua, formazione mai stata consistente da queste parti». «Sì, qui ripetono quello che è accaduto altrove per scimmiettamento non avendo alcuna linea vera da seguire, essendo la loro azione assolutamente marginale rispetto al dibattito che si svolge in città, nei posti di lavoro, e perfino nelle scuole». Chi esprime un giudizio così drastico è una professoressa comunista.

Ma è poi realmente così semplice l'analisi di queste violenze? Si può liquidare tutto (sprangate, feriti, arresti) con la tesi della copiolatura di altre situazioni? Forse per tentare di capire bisogna fare un passo indietro e rianalizzare le fila del discorso sulla composizione e il peso che le organizzazioni che ora si scontrano hanno a Bari.

La solita spirale

Ma questo significherebbe il consolidarsi dell'immagine del MLS come quella di un'area forza vera della sinistra extra-parlamentare in Puglia. Questo progetto non va giù agli autonomi che tentano di conseguire di contrastare anche con la forza. E così si innesca la solita spirale: il MLS risponde con le spedizioni punitive organizzate, forte della sua struttura per alcuni aspetti veramente militarizzata.



Lo studente ferito, Luigi Campitelli. Dietro il ferimento del giovane di Potenza a Napoli

Dai volantini alle bombe

LUIGI Alfonso Campitelli, non ancora 21enne, è stato ricoverato in gravi condizioni al «Pellegri» di Napoli, per le ferite procurate da una bomba che stava confezionando in uno stabile del popolare quartiere di Montecalvario. L'accusa della polizia è di uso e possesso di materiale esplosivo e appartenenza a bande armate. Michele Januzzi, 22 anni, Maria Rosalia Corona, 20 anni, Antonio e Pier Francesco Palumbo, 23 e 21 anni, Giuseppe Bochicchio, 23 anni e Marilena Pappadà, 24 anni: arrestati il 23 gennaio per «partecipazione ad associazione sovversiva» dalla polizia romana, tutti sospettati di far parte di organizzazioni legate a gruppi terroristici dell'autonomia. 7 giovani provenienti da un'unica provincia quella di Potenza e da un'unica matrice politica quella di sinistra.

«Nel 73-75 a Potenza questo gruppo (perché si tratta di unico gruppo di origine) costituiva la cellula di Potere Operaio della città, che raccoglieva nelle sue file giovani di origine piccolo-borghese di Potenza e della provincia di Potenza. Le loro basi di azione politica erano il liceo classico e lo scientifico, e i loro metodi, quelli di sempre, volantini, scioperi e i studenteschi, «controinformazione» a volte nei quartieri.

«Poi il salto di qualità» decisivo, quello del terrorismo semiclandestino. Questa svolta coincide col trasferimento a Roma e a Napoli degli appartenenti al gruppo. Si fanno varie ipotesi sui gruppi di influenza: «la nuova», «Nap», «Gruppi combattenti comunisti». Resta chiaro solo la radicalità di una svolta.

A gennaio viene compiuto un attentato alla sede del comitato regionale della DC di Potenza. Non c'è nessuna prova precisa (in quel periodo tutti i maggiori componenti erano fuori Potenza) ma la polizia ha dei forti sospetti.

Poi in rapida successione i fatti di questo periodo: l'arresto di 6 giovani a Roma, il grave ferimento di Luigi Campitelli, l'uccisione di una bomba.

Poi in rapida successione i fatti di questo periodo: l'arresto di 6 giovani a Roma, il grave ferimento di Luigi Campitelli, l'uccisione di una bomba.

REGIONE PUGLIA - Grave decisione di DC e PSDI in commissione per il fondo globale

I consiglieri «non aspettano» e spendono i fondi

Non hanno rispettato gli accordi presi per l'utilizzazione concordata dei finanziamenti di 100 miliardi per l'economia - In commissione hanno deciso di spendere 1 miliardo in pubblicità - Dichiarazione di Papapietro

Dalla nostra redazione
BARI — La gravità politica dell'atteggiamento di un gruppo di consiglieri dc della Regione Puglia sui finanziamenti alla Regione è stato denunciato dal capogruppo comunista Giovanni Papapietro. Vediamo da che cosa è nata.

Il bilancio 1978 della Regione Puglia contiene come sua novità principale un «fondo globale» di circa 100 miliardi, destinato, per comune accordo, a spese orientate a investimenti, sviluppo e occupazione. Di fronte alle richieste di usare tali fondi per scopi che si discostano da questi, alcune settimane or sono, si sollecitavano dei comunisti, i capigruppo della maggioranza programmatica hanno deciso di non impegnare una sola

lira di quel fondo senza avere prima definito la destinazione, per evitare appunto una dissipazione arbitraria, occasionale e, come spesso accade, assistenziale. I comunisti per loro conto hanno già da tempo elaborato un documento molto articolato e preciso sull'argomento che garantisce la utilizzazione produttiva, e non a fini clientelari o assistenziali di quel fondo, lo hanno sottoposto a dibattito pubblico il 23 febbraio scorso e lo hanno consegnato ai presidenti degli altri gruppi consiliari il 24 febbraio. In quella riunione il presidente della Giunta avvocato Rotolo e il vice presidente, avvocato Romano, dichiaravano di avere in preparazione un documento della Giunta sullo stesso argomento e chiedevano, prima di decidere, un ragionevole tempo di attesa.

«Non è dunque per responsabilità dei comunisti — afferma in una sua dichiarazione il capogruppo del PCI Giovanni Papapietro — che l'impiego di quel fondo e la relativa legislazione in materia è ferma da alcuni mesi. Nonostante questi solenni impegni però, venerdì 3 marzo un gruppo di consiglieri dc e il capogruppo socialista democratico hanno votato nella giunta commissione permanente una proposta di legge per l'impiego di un miliardo di lire dal fondo globale a fine di propaganda turistica». «I comunisti — prosegue Papapietro — hanno opposto motivi sostanziali e formalmente per sospensione del voto, ma i dc il socialdemocratico hanno operato un vero e proprio colpo di maggioranza, violando ogni

accordo preso dai loro capigruppo e dalla Giunta. Il capogruppo del PSDI, in particolare, ha violato il 3 marzo l'impegno preso personalmente il 24 febbraio». «Noi — dice Papapietro — che ci siamo opposti, ci dichiariamo tuttavia non contrari in via di principio a quella proposta di legge, che vogliamo discutere in armonia con una linea generale di utilizzazione dei fondi regionali. Abbiamo già pronte da tempo le nostre proposte: non dipende perciò da noi se il tempo scorre ancora senza una decisione. Dobbiamo però constatare che, interpretando nel modo migliore questo episodio, le divisioni interne della DC hanno reso vano ogni accordo, improbabili gli impegni assunti per il gruppo dc di maggioranza, violando ogni

Costituito un coordinamento democratico regionale per iniziative comuni

Si organizzano anche in Calabria le radio locali



Nostro servizio
Venerdì scorso si è svolta, al circolo ARCI di Lamezia Terme, una riunione di radio locali calabresi a cui hanno partecipato 15 emittenti provenienti da ogni zona della Calabria.

Tale riunione ha costituito un primo contatto tra emittenti consensuali delle difficoltà generali in cui versano le iniziative radiofoniche locali prive di ogni certezza giuridica, in mancanza di una regolamentazione di legge, con la SIAE che batte cassa per la riscossione dei diritti d'autore, con grossi problemi legati alla scarsa organizzazione dei circuiti pubblicitari, il tutto in un quadro generale di attacchi interni ed esterni al servizio pubblico nazionale (RAI) che mirano a consegnare il sistema radio televisivo nelle mani di grossi gruppi oligopolistici.

Ma non si è parlato solo di questo. Si sono anche affrontati nello specifico, pur se con una certa incertezza, i problemi legati alla gestione delle emittenti radiofoniche locali, alla necessità ed individuare le forme di rapporto con Regione, enti locali, comitati regionali per il servizio radiotelevisivo; 3) riconoscere l'importanza e impegnarsi nella ricerca di un rapporto con la Rai-TV a livello nazionale e locale; 4) operare per la definizione e la promozione di strutture e servizi comuni (scambi di materiale, pubblicità, assistenza tecnica ecc.). In base a tale articolazione di obiettivi le radio presenti hanno deciso di costituire un coordinamento regionale di radio. Si è così fissata una

nuova riunione da fare a Lamezia al circolo ARCI il 10 marzo.

A fine dibattito è stato definito il gruppo dei delegati di radio calabresi che parteciperà al convegno nazionale sull'emittenza locale promosso dall'ARCI, ENARS, ACLI, ENDAS, che si terrà a Livorno a fine settimana.

Raffaello Barberis

Paolo Gambescia

Manuela Sechi

Drug: tre arresti a Palermo

La piccola Manuela Sechi di tre anni, scomparsa improvvisamente nel pomeriggio di domenica dopo che i genitori l'avevano vista giocare di fronte all'abitazione nel centro storico della città, è tornata a casa.

Ritrovata a Sassari Manuela Sechi: l'aveva portata con sé una minorata

SASSARI — La piccola Manuela Sechi di tre anni, scomparsa improvvisamente nel pomeriggio di domenica dopo che i genitori l'avevano vista giocare di fronte all'abitazione nel centro storico della città, è tornata a casa. Il suo ritrovamento è avvenuto poco prima di mezzogiorno ad opera di agenti della questura che avevano risposto alla segnalazione di un amico di famiglia di Sechi.

Drug: tre arresti a Palermo

PALERMO — Altri tre arresti a Palermo nel «giro» dell'eroina: un intermediario, Roberto Vitello, 28 anni, un piccolo spacciatore, Domenico Gargano, 21 anni, e un «gregario» della «mala», Giuseppe Vacchi, 31 anni, tirati in ballo da L. M., la ragazza arrestata nei giorni scorsi erano stati operati, nel quadro della stessa inchiesta, scattata dopo la cattura della ragazza, altri due arresti, quelli di Francesco Mancino, e Salvatore Aleo, altri due anelli della lunga catena